



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

VERBALE N° 227

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 2 marzo 2016

L'anno duemilasedici addì 2 del mese di marzo alle ore 15,45 in Palermo, nella sede del Rettorato presso la Sala "M. Carapezza" di Palazzo Chiaromonte - Steri (Piazza Marina n° 61), si è riunito il Senato Accademico convocato dal Rettore con avviso prot. n. 12561 del 24 febbraio 2016.

Sono presenti:

Prof. Fabrizio Micari	Rettore
Prof. Fabio Mazzola	Pro Rettore Vicario
Prof. Marcella Aprile	
Prof. Ettore Barone	
Prof. Alessandro Bellavista	
Sig. Giuseppe Bonanno	
Dott. Bruno Giuseppe Gioia	
Prof. Marco Carapezza	
Dott. Cinzia Cerroni	
Prof. Antonio Craxì	
Sig. Stefano Di Gangi	
Prof. Maria Concetta Di Natale	
Prof. Luigi Dusonchet	
Sig. Tommaso Mancuso	
Dott. Fabio Massaro	
Prof. Michela Morello	
Prof. Enrico Napoli	
Dott. Fulvio Ornato	
Dott. Francesco Pace	
Prof. Gaspare Parrinello	
Sig. Mario Piazzese	
Dott. Antonino Pollara	
Prof. Leonardo Samonà	
Prof. Aldo Schiavello	
Dott. Giovanni Scala	
Sig. Maria Rosaria Valenti	
Dott. Davide Vecchio	

Dott. Mariangela Mazzaglia Direttore Generale

Assenti giustificati: Prof. Antonio Mazzola, Prof. Francesco Moschella, Prof. Attilio Sulli.

Assente il Dott. Baldassare Canino.

Assume le funzioni di Presidente il Rettore, Prof. Fabrizio Micari.

Assume le funzioni di Segretario il Direttore Generale, Dott. Mariangela Mazzaglia.

Sono altresì presenti, nella qualità di collaboratori del Direttore Generale, il Dott. Angelo Neri e la Sig.ra Annalisa Impeduglia.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e invita i presenti ad approvare l'ordine del giorno con l'inserimento dei punti aggiuntivi dal n. 19 al n. 24.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Senato approva il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Risposte e interrogazioni
- 3) Approvazione verbali delle sedute del 22 gennaio 2016 e del 10 febbraio 2016
- 4) Statuto di Ateneo – proposte di modifica
- 5) Nomina del Presidente del Centro Linguistico di Ateneo
- 6) Parere del Senato Accademico in merito alle richieste di afferenza dei Proff. Giuseppe Liotta e Laura Santoro e dei Dott. Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Gabriella Marcatajo, Alessandra Riccobene, Daniela Ferrara al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali - DEMS
- 7) Modifiche al Regolamento didattico di Ateneo – parte generale - delibera del CdA n. 21 del 17/02/2016
- 8) Parere sulla proposta di attribuzione del titolo di Professore Emerito al Prof. Giacomo De Leo
- 9) Intitolazione della sala della direzione del Dipartimento di Architettura al Prof. Benedetto Colajanni
- 10) Protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Università degli Studi Federico II di Napoli, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Sassari, Università IUAV di Venezia, Università Politecnica delle Marche, Università Politecnico di Milano per l'adesione al programma culturale "Le Città di Villard", di formazione e ricerca universitaria
- 11) Rivisitazione dell'art. 5 della delibera del S.A. n.10 del 6 novembre 2012 avente per oggetto "Linee guida per la redazione del regolamento per lo svolgimento della prova finale dei corsi di laurea magistrale – proposta di modifica dei criteri per l'attribuzione del voto di laurea
- 12) Modifica del Regolamento interno del Dipartimento di Biopatologia e Biotechnologie Mediche (Di.Bi.Med.)
- 13) Modifica art. 10 del Regolamento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro", attivato con D.R. n. 4824 del 12/12/2012
- 14) Modifica del "Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Palermo" emanato con D.R. n. 2235/2015 del 25.05.2015
- 15) Accordo quadro di cooperazione tra l'Università degli Studi di Palermo e la Universidad Nacional de Colombia
- 16) Accordo quadro di cooperazione tra l'Università degli Studi di Palermo e il Posts and Telecommunications Institute of Technology (Vietnam)
- 17) Attivazione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominato "Poverty, Development and Human Rights" - Direttore Prof. Isabel Trujllio - periodo di svolgimento dal 27 giugno al 01 luglio 2016
- 18) Attivazione della 10^a edizione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominato "Migrants, Human Rights and Democracy" - Direttore Prof. Aurelio Angelini- Coordinatore Scientifico Elisabetta Di Giovanni (dal 20 al 24 giugno 2016)
- 19) Comunicazioni del Presidio di Qualità - presa d'atto del Senato Accademico
- 20) Modifica art. 3 – Commissione relazioni internazionali (CORI) del "Regolamento per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'ateneo - Commissione Relazioni Internazionali (CORI)"
- 21) Programma Erasmus+ Emanazione Bando per l'assegnazione di posti di mobilità per studio A.A. 2016/2017
- 22) Rivisitazione delibera del Senato Accademico del 25/11/2015 n.34 - Indirizzi per la composizione dei Consigli di corso di studio
- 23) D.M. 29 Dicembre 2014 n. 976 - "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" - Assegnazione risorse e Indicazioni operative sul loro utilizzo e relativo monitoraggio" nota MIUR prot. n.952 del 21.1.2016



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

24) Prof. Fabio Mazzola – riduzione del carico didattico totale, per l'a.a. 2015/2016 e per tutta la durata dell'incarico di Prorettore vicario

Il Presidente invita alla discussione del punto all'ordine del giorno:

1) Comunicazioni

Il Rettore comunica ai presenti che:

- Alcune settimane fa ha inviato a tutti i docenti una nota per esortare al caricamento dei prodotti per la VQR. Il 18 febbraio è uscito il decreto di assegnazione dei posti di ricercatori di tipo B. Al nostro Ateneo sono state assegnate 20 posizioni. La correlazione tra il numero dei docenti di Ateneo e il numero dei posti assegnati sarebbe dovuta essere di 24 posti di ricercatori di tipo B ed invece, a causa dei risultati della VQR 2004/2010, ne hanno assegnati solo 20. Dopo la riapertura dei termini, la percentuale di caricamento dei prodotti dell'Ateneo di Palermo ad oggi risulta essere dell'84,3%. Ribadisce dunque l'importanza del caricamento dei prodotti per non nuocere all'intero Ateneo.

Il prof. A. Craxi propone di chiedere a coloro i quali partecipano alla protesta una esplicita dichiarazione di volontà di non aderire alla VQR in modo da non pregiudicare la valutazione dell'intero Ateneo.

Il Rettore ritiene che si possa procedere al caricamento dei prodotti, previo espletamento di un sistema autorizzatorio, eventualmente basato sul silenzio-assenso.

La prof. M. Aprile ritiene che l'Ateneo possa procedere, anche in assenza di un atto autorizzatorio del singolo docente, al caricamento dei prodotti.

Il dott. G. Scala sostiene che questa forma di protesta danneggia l'Ateneo nella sua interezza e suggerisce di mettere in atto eventuali forme di disincentivazione per coloro i quali non adempiano al caricamento.

Il prof. A. Bellavista concorda con il Rettore nel ritenere che si debba procedere al caricamento dei prodotti, a seguito di comunicazione agli interessati e fatta salva l'espressa manifestazione di volontà contraria.

Il prof. L. Dusonchet propone di chiedere agli aderenti alla protesta una manifestazione di mancata contribuzione alla selezione dei prodotti.

Il prof. E. Napoli ritiene che l'Ateneo abbia il diritto di caricare i prodotti anche in presenza di una dichiarazione contraria del docente poiché le pubblicazioni sono a disposizione di tutti; reputa questa una questione meramente politica con assunzione di responsabilità da parte del Rettore.

Il Rettore ritiene fondamentale che si proceda quanto più con i caricamenti dei prodotti delle ricerche e assicura che farà in modo che ciò avvenga nel pieno rispetto delle scelte politiche dei singoli.

2) Risposte e interrogazioni

Il Prof. A. Schiavello dà lettura di un'interrogazione che i docenti del Dipartimento di Giurisprudenza rivolgono al Magnifico Rettore e ai Signori Senatori:

“Oggetto: piano di acquisizioni di risorse digitali per il 2016

Con nota del 29 febbraio 2016, il Rettore ha comunicato agli “utenti dell'Università di Palermo” il piano relativo alle acquisizioni delle risorse digitali (riviste elettroniche/banche dati/e-book) per l'anno in corso.

Il piano presenta un evidente decremento nelle acquisizioni rispetto a quelle dell'anno precedente, fenomeno imputabile a sua volta ad una riduzione del budget disponibile.

Siamo perfettamente consapevoli del fatto che il complessivo impoverimento del sistema universitario in generale, e del nostro Ateneo in particolare, non può non ripercuotersi anche sulla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

voce di bilancio in questione, pur restando convinti che i tagli alle risorse che più direttamente incidono sulla capacità di fare ricerca debbano essere ridotti al minimo.

Colpisce piuttosto la distribuzione dei tagli, che puniscono le risorse destinate all'area umanistica e, all'interno di quest'ultima, in particolar modo le risorse riconducibili alle discipline giuridiche. È sufficiente leggere l'elenco delle banche dati non più in abbonamento per il 2016 (riportato in allegato) per rendersi conto che **su dodici banche dati non rinnovate ben quattro riguardano le scienze giuridiche ed altre tre le scienze sociali in generale** (di cui almeno una, vale a dire "JStor", di largo uso da parte dei giuristi).

Ciò aggrava la situazione di difficoltà in cui già da anni versa la ricerca scientifica per gli studiosi delle discipline giuridiche, i quali già negli anni precedenti hanno dovuto assistere alla riduzione delle risorse disponibili, e che pure, nonostante tali difficoltà – sia detto per inciso – hanno complessivamente riportato un risultato soddisfacente nell'ultima VQR in rapporto alla media di Ateneo. Basti pensare – a titolo di esempio – al mancato rinnovo nel 2014 della banca dati "WestLaw" o al fatto che l'abbonamento alla risorsa "HeinOnline" – il cui rinnovo non rientra nel piano presentato per il 2016 – aveva già subito una significativa riduzione dal 2014, per quanto concerne l'estensione del pacchetto delle riviste complessivamente acquistate in disponibilità. E tuttavia, anche tenendo presenti le riduzioni degli anni precedenti, il piano di tagli comunicato per il 2016 è senza precedenti al punto che **se tale piano dovesse trovare attuazione i docenti del Dipartimento di Giurisprudenza risulterebbero privati dei loro ordinari – finanche dei più basilari – strumenti di consultazione e di lavoro.**

È doveroso anche rammentare che – a fronte delle corrispondenti riduzioni dei fondi destinati alla biblioteca – è di fatto impossibile per il Dipartimento di Giurisprudenza recuperare in altro modo le risorse rese indisponibili per effetto dei tagli previsti, senza pensare al rischio che le acquisizioni degli anni precedenti vadano almeno in parte perdute, a causa delle condizioni di acquisto in precedenza sottoscritte dall'Ateneo con gli editori. Sempre a titolo di esempio si può pensare ancora al caso "WestLaw", il cui archivio non figura più tra le risorse disponibili in Biblioteca digitale.

A ciò si aggiunga che in casi di questo tipo le risorse rischiano di andare definitivamente perdute, dal momento che il Dipartimento di Giurisprudenza ha negli anni passati generalmente rispettato il divieto posto dall'Ateneo di acquisire riviste in formato cartaceo ove le stesse siano già incluse all'interno di banche dati o pacchetti elettronici. Tale divieto, in linea di principio condivisibile in quanto volto ad evitare duplicazioni, finisce, in altri termini, per incidere, per effetto del suo combinarsi con la dismissione di banche dati preesistenti, sulla continuità degli abbonamenti e dunque per danneggiare gravemente il patrimonio della nostra Biblioteca.

Non possiamo infine evitare di notare come la drastica riduzione, con forte discriminazione dell'area delle scienze giuridiche, comunicata dal Rettore, non appaia sorretta da adeguata motivazione né dall'indicazione di passaggi procedurali che possano corroborarne la correttezza sul piano dell'azione amministrativa, e in particolare del buon andamento e imparzialità di questa.

Tutto ciò considerato, invitiamo il Rettore a voler riconsiderare il piano presentato per le acquisizioni delle risorse digitali e a garantire almeno il ripristino della situazione esistente nel 2015, al fine di non pregiudicare il patrimonio complessivo della Biblioteca di Giurisprudenza e consentire il rispetto di standard minimi per la ricerca da parte di tutti i suoi utenti.

I docenti del Dipartimento di Giurisprudenza"

Il prof. A. Schiavello comunica, inoltre, che il Dipartimento da lui diretto ha individuato gli spazi da conferire alle associazioni studentesche, ma poiché il nuovo regolamento prevede lo svolgimento di una procedura lunga e complessa – che comporta l'emanazione di un bando e la decisione del CDA – chiede al Rettore che, nelle more che si dia esecuzione allo stesso, sia data facoltà ai Dipartimenti di potere attribuire autonomamente gli spazi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Chiede anche se l'apertura prolungata delle biblioteche sino ad orari serali di cui il Rettore ha parlato nel corso della cerimonia dell'apertura dell'Anno Accademico, possa riguardare anche una biblioteca di area giuridica.

Rileva, infine, che uno degli spazi più importanti per il Dipartimento di Giurisprudenza – l'ex Cinema Edison – sia ubicato in una zona di assoluto degrado della città. Chiede al riguardo un intervento sinergico all'Università e al Comune.

Il prof. A. Bellavista concorda con quanto esposto dal prof. A. Schiavello.

Riguardo alla prima interrogazione del prof. A. Schiavello, il Rettore rileva anzitutto l'aumento dei costi delle riviste rispetto all'anno precedente. Se l'Ateneo avesse dovuto mantenere tutti gli abbonamenti alle riviste, sarebbero stati necessari 1.752.000 euro. Nel bilancio sono stati stanziati solo 1.500.000 euro. Sottolinea anche che per le pubblicazioni dell'IEEE è stato necessario stanziare le risorse sia per il 2016 che per il 2017. Ricorda inoltre che Springer è stata caricata lo scorso anno sui Dipartimenti. Si deve infine verificare anche se l'IVA sull'editoria sia scesa dal 22 al 4%. Sulla base di questi dati, il CDA delibererà a riguardo. Resta fermo che l'Ateneo deve sempre avere come obiettivo l'incremento delle entrate, senza il quale non è possibile aumentare la risorsa stanziata pari a 1,5 mln di euro.

Il prof. A. Craxì rileva l'assenza di un sistema di verifica di utilizzo dei servizi. Lo SBA dovrebbe quindi fornire al SA e al CDA dati numerici sull'effettivo utilizzo.

Il Rettore risponde che il 60% del totale è coperto da Elsevier.

Il dott. F. Massaro segnala dei problemi relativi all'iscrizione di due studenti alle lauree magistrali. Il Rettore invita il dott. Massaro a contattare il Pro Rettore alla didattica.

Con riferimento alla seconda interrogazione esposta dal prof. Schiavello, il Rettore risponde che le biblioteche dell'area giuridica sono piccole. L'esperimento dell'apertura sino agli orari serali sarà condotto su due biblioteche dell'Ateneo, preferibilmente di grandi dimensioni.

Per quanto riguarda le problematiche connesse all'ubicazione dell'ex Cinema Edison, il Rettore concorda con quanto detto dal prof. Schiavello e ricorda che al riguardo è già stata avviata un'interlocuzione con il Comune.

Sul tema degli spazi, il Rettore segnala l'opportunità di rivedere il regolamento.

Il sig. G. Bonanno comunica che, riguardo alla distribuzione degli spazi, le associazioni studentesche sono d'accordo.

Il dott. F. Pace comunica che nell'ambito del Master di cui è Coordinatore, nel quale sono previsti un numero massimo di 25 iscritti, si è verificato che, pur essendo state presentate 25 istanze, di fatto si siano iscritti solo 20 persone. Successivamente, a fronte della richiesta oltre i termini del bando di una persona in possesso dei requisiti per l'ammissione al Master, gli Uffici hanno risposto negativamente. Il dott. Pace chiede, pertanto, quale sia la *ratio* dell'esclusione, stante il mancato raggiungimento del numero massimo di iscritti previsto per il Master in questione.

Il Rettore risponde che il Direttore Generale si occuperà del problema.

3) Approvazione verbali delle sedute del 22 gennaio 2016 e del 10 febbraio 2016

I verbali sono approvati con l'astensione degli assenti alle relative sedute.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4) Statuto di Ateneo – proposte di modifica

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Senato nella seduta del 10 febbraio u.s. ha deliberato in merito alle modifiche di Statuto di Ateneo come di seguito riportate:

Art. 10 ELEGGIBILITÀ E NOMINA NEGLI ORGANI DI GOVERNO E NELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA	Art. 10 ELEGGIBILITÀ E NOMINA NEGLI ORGANI DI GOVERNO E NELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA
1. Nella costituzione degli organi collegiali e monocratici va garantito il rispetto del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra donne e uomini nell'accesso alle cariche. Nel caso in cui per le elezioni venga prevista la presentazione di liste, deve figurare almeno un terzo di candidature di uno dei due generi, pena l'inammissibilità della lista.	1. Nella costituzione degli organi collegiali e monocratici va garantito il rispetto del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra donne e uomini nell'accesso alle cariche. Nel caso in cui per le elezioni venga prevista la presentazione di liste, deve figurare almeno un terzo di candidature di uno dei due generi, pena l'inammissibilità della lista.
2. Per la nomina dei professori e dei ricercatori negli Organi di Governo e alle cariche nelle strutture didattiche e di ricerca è richiesta l'opzione per il regime a tempo pieno esercitata da almeno un anno. Non possono essere eletti né nominati coloro che non possano assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo.	2. Per la nomina dei professori e dei ricercatori negli Organi di Governo e alle cariche nelle strutture didattiche e di ricerca è richiesta l'opzione per il regime a tempo pieno esercitata da almeno un anno. Non possono essere eletti né nominati coloro che non possano assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo.
3. Nei casi in cui è prevista la rinnovabilità della carica, non possono essere immediatamente rieletti né nominati coloro i quali abbiano già ricoperto, con continuità, la medesima carica per due mandati consecutivi. La rielezione o la nomina per la medesima carica è possibile solo quando sia trascorso un periodo non inferiore alla durata del relativo mandato.	3. Nei casi in cui è prevista la rinnovabilità della carica, non possono essere immediatamente rieletti né nominati coloro i quali abbiano già ricoperto, con continuità, la medesima carica per due mandati consecutivi. La rielezione o la nomina per la medesima carica è possibile solo quando sia trascorso un periodo non inferiore alla durata del relativo mandato.
4. Le candidature alle cariche di Ateneo devono essere avanzate ufficialmente nel corso di una riunione del relativo corpo elettorale. All'atto della candidatura ciascun candidato ha l'obbligo di presentare un curriculum che sarà reso pubblico.	4. Le candidature alle cariche di Ateneo devono essere avanzate ufficialmente nel corso di una riunione del relativo corpo elettorale. All'atto della candidatura ciascun candidato ha l'obbligo di presentare un curriculum che sarà reso pubblico.
5. Nel rispetto della libertà di opinione e di associazione di tutti coloro che operano nell'Università, non possono accedere alle cariche di Ateneo gli appartenenti ad associazioni segrete, e/o vietate dalla	5. Nel rispetto della libertà di opinione e di associazione di tutti coloro che operano nell'Università, non possono accedere alle cariche di Ateneo gli appartenenti ad associazioni segrete, e/o vietate dalla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>legge. Ove ciò si verifichi ne consegue l'immediata decadenza e si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.</p>	<p>legge. Ove ciò si verifichi ne consegue l'immediata decadenza e si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.</p>
<p>6. I membri elettivi e designati decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.</p>	<p>6. I membri elettivi e designati decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.</p>
<p>7. Nei casi in cui è prevista l'elezione per categoria e con voto limitato, ogni elettore può esprimere un numero di preferenze non superiore ad un terzo dei membri da eleggere.</p>	<p>7. Nei casi in cui è prevista l'elezione per categoria e con voto limitato, ogni elettore può esprimere un numero di preferenze non superiore ad un terzo dei membri da eleggere.</p>
<p>8. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono ricoprire alcuna altra carica accademica né essere componenti di altri organi salvo che del Consiglio di Dipartimento, con l'eccezione del Rettore con riferimento al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e dei Direttori di Dipartimento con riferimento allo stesso Senato e al Consiglio delle Strutture di raccordo.</p>	<p>8. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono ricoprire alcuna altra carica accademica né essere componenti di altri organi salvo che del Consiglio di Dipartimento, con l'eccezione del Rettore con riferimento al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e dei Direttori di Dipartimento con riferimento allo stesso Senato e al Consiglio delle Strutture di raccordo.</p>
<p>9. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono ricoprire alcun incarico di natura politica; non possono ricoprire la carica di Rettore, componente del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, del Nucleo di valutazione, o del Collegio dei Revisori di alcuna altra Università; non possono svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento, e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR.</p>	<p>9. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono ricoprire alcun incarico di natura politica; non possono ricoprire la carica di Rettore, componente del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, del Nucleo di valutazione, o del Collegio dei Revisori di alcuna altra Università; non possono svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento, e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR.</p>
<p>10. Sono tra loro incompatibili le cariche di</p>	<p>10. Sono tra loro incompatibili le cariche di</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Presidente della Struttura di raccordo,
Direttore di Dipartimento, Coordinatore di
Corso di Studio e ~~Coordinatore di Dottorato
di ricerca.~~

Presidente della Struttura di raccordo,
Direttore di Dipartimento, Coordinatore di
Corso di Studio .

Art. 17 SENATO ACCADEMICO - COMPOSIZIONE

1. Il Senato Accademico è composto da:
 - a) il Rettore;
 - b) due professori ordinari in regime di tempo pieno eletti con collegio unico di Ateneo all'interno della fascia appartenenti a due diverse macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto
 - c) ~~otto Direttori di Dipartimento, eletti all'interno di ciascuna delle macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto in numero di due per ciascuna delle macroaree ad eccezione delle due alle quali appartengono i componenti di cui alla lettera b) del presente comma che ne eleggono uno;~~
 - d) cinque professori associati in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - e) cinque ricercatori in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - f) un rappresentante eletto tra gli assegnisti di ricerca;
 - g) tre rappresentanti eletti dal personale tecnico amministrativo;
 - h) cinque rappresentanti degli studenti eletti su base di Ateneo, di cui uno in rappresentanza dei dottorandi di ricerca e degli specializzandi.
2. I componenti del Senato Accademico durano in carica tre anni e il loro mandato è rinnovabile per una sola volta. I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni e decadono in ogni caso quando perdono lo status di ~~studente dell'Ateneo.~~

Art. 17 SENATO ACCADEMICO - COMPOSIZIONE

1. Il Senato Accademico è composto da:
 - a) il Rettore;
 - b) due professori ordinari in regime di tempo pieno eletti con collegio unico di Ateneo all'interno della fascia appartenenti a due diverse macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto;
 - c) **dieci** Direttori di Dipartimento, eletti all'interno di ciascuna delle macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto in numero di **due per ciascuna delle macroaree;**
 - d) cinque professori associati in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - e) cinque ricercatori in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - f) un rappresentante eletto tra gli assegnisti di ricerca **e i dottorandi di ricerca;**
 - g) tre rappresentanti eletti dal personale tecnico amministrativo;
 - h) cinque rappresentanti degli studenti eletti su base di Ateneo, di cui uno in rappresentanza degli specializzandi.
2. I componenti del Senato Accademico durano in carica tre anni e il loro mandato è rinnovabile per una sola volta. **I rappresentanti dei Direttori dei Dipartimenti durano in carica per tre anni accademici e decadono quando perdono lo status.** I rappresentanti degli studenti,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>3. Partecipano senza diritto di voto alle sedute del Senato Accademico il Prorettore vicario e il Direttore Generale, il quale svolge anche le funzioni di segretario, avvalendosi dei propri collaboratori. Possono essere chiamati a partecipare alle sedute i Presidenti delle Strutture di raccordo per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno.</p> <p>4. Il Senato Accademico è presieduto dal Rettore che lo convoca in seduta ordinaria secondo calendario previamente predisposto. Il Senato Accademico è convocato in seduta straordinaria su iniziativa del Rettore stesso ovvero su motivata richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. I verbali del Senato Accademico sono pubblici e sono tempestivamente pubblicati sull'Albo di Ateneo.</p> <p>5. In caso di assenza o di impedimento del Rettore e del Prorettore vicario, il Senato Accademico è presieduto da un vicepresidente, eletto, dall'organo collegiale, tra i professori ordinari componenti del Senato stesso. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale svolge le funzioni un suo delegato.</p> <p>6. Le deliberazioni del Senato Accademico sono assunte a maggioranza dei voti con la presenza di almeno la metà dei componenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Il Senato delibera sulla base del sistema del voto palese. Si procede alle votazioni a scrutinio segreto ove ne faccia richiesta almeno un quinto dei componenti e negli altri casi previsti dalla normativa vigente o dal presente Statuto.</p> <p>7. Gli ulteriori profili di funzionamento del Senato Accademico sono disciplinati da un apposito Regolamento interno.</p>	<p>dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti di ricerca durano in carica due anni e decadono in ogni caso quando perdono lo status.</p> <p>3. Partecipano senza diritto di voto alle sedute del Senato Accademico il Prorettore vicario e il Direttore Generale, il quale svolge anche le funzioni di segretario, avvalendosi dei propri collaboratori. Possono essere chiamati a partecipare alle sedute i Presidenti delle Strutture di raccordo per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno.</p> <p>4. Il Senato Accademico è presieduto dal Rettore che lo convoca in seduta ordinaria secondo calendario previamente predisposto. Il Senato Accademico è convocato in seduta straordinaria su iniziativa del Rettore stesso ovvero su motivata richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. I verbali del Senato Accademico sono pubblici e sono tempestivamente pubblicati sull'Albo di Ateneo.</p> <p>5. In caso di assenza o di impedimento del Rettore e del Prorettore vicario, il Senato Accademico è presieduto da un vicepresidente, eletto, dall'organo collegiale, tra i professori ordinari componenti del Senato stesso. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale svolge le funzioni un suo delegato.</p> <p>6. Le deliberazioni del Senato Accademico sono assunte a maggioranza dei voti con la presenza di almeno la metà dei componenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Il Senato delibera sulla base del sistema del voto palese. Si procede alle votazioni a scrutinio segreto ove ne faccia richiesta almeno un quinto dei componenti e negli altri casi previsti dalla normativa vigente o dal presente Statuto.</p> <p>7. Gli ulteriori profili di funzionamento del Senato Accademico sono disciplinati da un apposito Regolamento interno.</p>
--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>8. Il Senato Accademico può costituire al suo interno commissioni con compiti istruttori e, su talune specifiche materie individuate dal Regolamento interno, anche con funzione deliberativa.</p>	<p>8. Il Senato Accademico può costituire al suo interno commissioni con compiti istruttori e, su talune specifiche materie individuate dal Regolamento interno, anche con funzione deliberativa.</p>
---	---

Art. 33 CONSIGLIO DI STRUTTURA	Art. 33 CONSIGLIO DI STRUTTURA
<p>1. Il Consiglio è l'organo che svolge un ruolo primariamente strategico, orientato a sollecitare sinergie e razionalizzazioni nell'attività didattica tra i Dipartimenti che lo costituiscono.</p> <p>2. Sono competenze del Consiglio:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il coordinamento e la relativa proposta di attivazione e soppressione dei corsi di studio al Consiglio di Amministrazione sulla base delle delibere provenienti dai Dipartimenti;b) il coordinamento e la razionalizzazione del conferimento dei compiti didattici ai docenti, nel rispetto della qualità e della valutazione dell'offerta formativa e sulla base delle indicazioni dei corsi di studio e dei Dipartimenti interessati;c) la gestione dell'organizzazione dei servizi comuni e dell'attività amministrativa e di supporto alle attività promosse dalla Struttura di raccordo;d) l'istituzione di commissioni permanenti o a tempo determinato per problematiche strategiche o progetti specifici; i componenti di suddette commissioni possono non far parte del Consiglio della Struttura di raccordo;e) l'indicazione ai Dipartimenti di specifiche esigenze didattiche ai fini dell'elaborazione delle proposte legate al reclutamento e l'enunciazione al Consiglio di Amministrazione di un parere, relativo all'impegno didattico, sulle proposte di reclutamento dei docenti. Il parere tiene conto della	<p>1. Il Consiglio è l'organo che svolge un ruolo primariamente strategico, orientato a sollecitare sinergie e razionalizzazioni nell'attività didattica tra i Dipartimenti che lo costituiscono.</p> <p>2. Sono competenze del Consiglio:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il coordinamento e la relativa proposta di attivazione e soppressione dei corsi di studio al Consiglio di Amministrazione sulla base delle delibere provenienti dai Dipartimenti;b) il coordinamento e la razionalizzazione del conferimento dei compiti didattici ai docenti, nel rispetto della qualità e della valutazione dell'offerta formativa e sulla base delle indicazioni dei corsi di studio e dei Dipartimenti interessati;c) la gestione dell'organizzazione dei servizi comuni e dell'attività amministrativa e di supporto alle attività promosse dalla Struttura di raccordo;d) l'istituzione di commissioni permanenti o a tempo determinato per problematiche strategiche o progetti specifici; i componenti di suddette commissioni possono non far parte del Consiglio della Struttura di raccordo;e) l'indicazione ai Dipartimenti di specifiche esigenze didattiche ai fini dell'elaborazione delle proposte legate al reclutamento e l'enunciazione al Consiglio di Amministrazione di un parere, relativo all'impegno didattico, sulle proposte di reclutamento dei docenti. Il parere tiene conto della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>programmazione della Struttura di raccordo in relazione alla razionalizzazione dell'offerta formativa e allo sviluppo delle scuole o delle tematiche individuate nel piano strategico di Ateneo;</p> <p>f) le procedure di autovalutazione dell'offerta didattica della Struttura di raccordo, tenuto conto dei criteri di valutazione ministeriali e adottati in Ateneo.</p> <p>3. Il Consiglio della Struttura di raccordo è composto da:</p> <p>a) il Presidente;</p> <p>b) i Direttori di Dipartimento che vi partecipano;</p> <p>c) una rappresentanza di docenti, pari al 10% dei componenti docenti del Consiglio del Dipartimento che concorre a costituire la/e Struttura/e di raccordo. Una parte fino alla metà è formata dai Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio di cui all'art. 36, comma 2, (escluse le scuole di specializzazione di area medica) sui quali la Struttura di raccordo esercita l'attività di cui all'art. 32, comma 3, dello Statuto e, ove previsto, secondo le previsioni del Regolamento elettorale, dal Coordinatore della Scuola di Dottorato di ricerca e da tre Direttori di Dipartimenti assistenziali. I Coordinatori dei Consigli di Corso di studio e le figure equiparate sono eletti in un collegio unico dai docenti dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Struttura di raccordo. I corsi di specializzazione di area medica sono rappresentati da due Direttori eletti tra i Direttori delle scuole di specializzazione. La restante parte viene individuata tra la componente docente delle Giunte di Dipartimento mediante elezione che si svolge all'interno dei Dipartimenti e che rispecchia la proporzione tra i Consigli dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Struttura di Raccordo;</p> <p>d) una rappresentanza degli studenti afferenti alla Struttura di raccordo, in ragione delle peculiari competenze dell'organo, pari al 20 % del numero dei</p>	<p>programmazione della Struttura di raccordo in relazione alla razionalizzazione dell'offerta formativa e allo sviluppo delle scuole o delle tematiche individuate nel piano strategico di Ateneo;</p> <p>f) le procedure di autovalutazione dell'offerta didattica della Struttura di raccordo, tenuto conto dei criteri di valutazione ministeriali e adottati in Ateneo.</p> <p>3. Il Consiglio della Struttura di raccordo è composto da:</p> <p>a) il Presidente;</p> <p>b) i Direttori di Dipartimento che vi partecipano;</p> <p>c) una rappresentanza non superiore al 10% dei docenti che compongono ciascun Consiglio di Dipartimento che concorre a costituire la Struttura di raccordo. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5, tale rappresentanza viene designata dal Consiglio di Dipartimento tra i Coordinatori dei Corsi di studio di cui all'art. 36, comma 2 (escluse le scuole di specializzazione di area medica), sui quali la Struttura di raccordo esercita l'attività di cui all'art. 32, comma 3, dello Statuto. Laddove il numero dei Coordinatori sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio di Dipartimento interessato eleggerà, tra i componenti della Giunta, un numero di docenti pari ai posti disponibili. Il limite della rappresentanza del 10% si intende complessivo per la totalità delle Strutture di raccordo a cui il Dipartimento concorre.</p> <p>d) una rappresentanza degli studenti afferenti alla Struttura di raccordo, pari al 20 % del numero dei componenti del Consiglio, eletti in relazione ai diversi</p>
--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>componenti del Consiglio, eletti in relazione ai diversi livelli dei corsi di studio e alla loro tipologia. Il mandato dura 2 anni;</p> <p>4. Al Consiglio di Struttura di raccordo possono essere altresì invitati a partecipare anche il Responsabile amministrativo e il Manager didattico senza diritto di voto.</p>	<p>livelli dei corsi di studio e alla loro tipologia. Il mandato dura 2 anni.</p> <p>4. Al Consiglio di Struttura di raccordo possono essere altresì invitati a partecipare anche il Responsabile amministrativo e il Manager didattico senza diritto di voto.</p> <p>5. Il Consiglio della Struttura di raccordo di area medica è prioritariamente costituito da tre Direttori di Dipartimenti assistenziali e da due Direttori delle Scuole di specializzazione di area medica, eletti rispettivamente dai docenti dell'Ateneo afferenti ai Dipartimenti assistenziali e da quelli che concorrono a costituire i Consigli delle Scuole di specializzazione. Tali componenti concorrono a costituire la percentuale di cui al precedente terzo comma, lettera c).</p>
	<p>Norme transitorie</p> <p>In sede di prima applicazione, i Direttori di Dipartimento eletti ai sensi dell'articolo 17, primo comma, lettera c), dello Statuto dell'Ateneo sono eletti per il triennio accademico 2015/2016 – 2017/2018.</p>

In merito sono stati richiesti, così come prescritto dall'art. 50 dello Statuto, i pareri ai Dipartimenti e alle Scuole di Ateneo e gli stessi sono stati acquisiti entro il 26 febbraio u. s..

Di seguito si riporta quanto espresso dalle Strutture nonché le relative proposte di modifica ovvero di osservazioni:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Struttura	Parere Art. 10	Parere Art. 17	Parere Art. 33
Architettura <u>DARCH</u>	<p>Favorevole Considerazione: l'eliminazione nello Statuto dell'indicazione "Coordinatore di dottorato di ricerca" non elimina di fatto l'incompatibilità tra le cariche di Presidente della Struttura di raccordo, Direttore di dipartimento e Coordinatore di Corso di studio, in quanto il Coordinatore del Dottorato è di fatto Coordinatore di Corso di studio.</p>	<p>Favorevole Considerazione: L'art. 17, comma 1 lettera f) dello Statuto corretto, equipara la figura degli assegnisti di ricerca a quella dei dottorandi. In realtà tali figure hanno differente status giuridico: gli assegnisti di ricerca appartengono alla categoria del personale non strutturato; i Dottorandi di ricerca e gli Specializzandi a quella degli studenti. Pertanto la rappresentanza dei dottorandi e degli Specializzandi è già correttamente inserita alla lettera h) dell'art. 17, comma 1, dello Statuto</p>	Favorevole
Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche <u>BIONE C</u>	Favorevole	Favorevole	Il comma 5 sostituire con: "... eletti rispettivamente dai Direttori delle Scuole di specializzazione e dai Direttori dei Dipartimenti che concorrono alla costituzione della Scuola"
Biomedico di Medicina Interna e Specialistica <u>DIBIMIS</u>			
Biopatologia e Biotecnologie Mediche <u>DIBIMED</u>	Favorevole	Al comma 1, punto f) modifica: "un rappresentante eletto fra gli assegnisti di ricerca ed un rappresentante eletto fra i dottorandi di ricerca "	Al comma 5 sostituire con: "... eletti rispettivamente dai responsabili delle Unità operative complesse e programmi complessi e dai Direttori delle Scuole di specializzazione di Area medica "
<u>Culture e Società</u>	Favorevole	Favorevole	Favorevole Osservazione: auspicio che i Ricercatori possano essere inseriti nel Consiglio della Scuola.
Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche <u>DICHIRONS</u> parere Giunta	Favorevole	Favorevole	Al comma 5 sostituire con: "... eletti rispettivamente dai Direttori dei Dipartimenti assistenziali e dai Direttori delle Scuole di specializzazione di area medica"
Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici <u>DEIM</u>	Favorevole	Favorevole	Favorevole



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Struttura	Parere Art. 10	Parere Art. 17	Parere Art. 33
<u>Fisica e Chimica</u>	Favorevole	comma 1 lettera f) modifica in: "un rappresentante eletto tra gli assegnisti di ricerca e dei i dottorandi di ricerca".	comma 3 lettera c) modifica in: "... Laddove il numero dei Coordinatori sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio di Dipartimento interessato eleggerà designerà , tra i componenti della Giunta un numero di docenti pari ai posti disponibili." comma 5: parere negativo
Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica DICGIM	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali DICAM			
<u>Matematica e Informatica</u>	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Scienze Agrarie e Forestali SAF	con riferimento alla modifica dell'art.10 comma 10 dello Statuto si segnala che ai sensi della vigente normativa (art. 3 del D.M. 270/2004) il Corso di Dottorato è un Corso di Studio e, pertanto, il Coordinatore di un Dottorato è un <<Coordinatore di Corso di Studio>>. In altri termini, eliminare il riferimento esplicito al Coordinatore di Corso di Dottorato, che è l'oggetto della proposta modifica statutaria, non elimina la prevista incompatibilità tra le cariche di Presidente della Scuola, Direttore di Dipartimento e Coordinatore di Dottorato	I "Dottorandi di Ricerca" e gli "Specializzandi" hanno, come previsto dalla vigente normativa, lo status giuridico di studenti e, pertanto, la loro rappresentanza è, in atto, correttamente inserita all'art.17 comma h del vigente Statuto, esistendo, peraltro, in questo caso una esplicita previsione normativa. I Dottorandi di Ricerca per il loro status giuridico devono essere inseriti nella previsione (art.2, comma 2, lettera h: <<garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi di governo>>) della Legge 240/2010 mentre nella modifica viene proposta la loro rappresentanza in alternativa a quella degli <<assegnisti di ricerca>> che non hanno lo status giuridico di studenti	Favorevole
Scienze della Terra e del Mare DISTEM	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche STEBICEF	Favorevole	Favorevole	Favorevole



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Struttura	Parere Art. 10	Parere Art. 17	Parere Art. 33
Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche SEAS	Favorevole	Favorevole	Al comma 3 lett. c) modificare: “..... Laddove il numero dei Coordinatori designati sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio di Dipartimento interessato eleggerà designerà , tra i componenti della Giunta, un numero di docenti pari ai posti disponibili.”
Dipartimento di Giurisprudenza Di.Gi.	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G.D'Alessandro" PROSAMI			
Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione SPPF			
<u>Scienze Umanistiche</u>	Favorevole	Favorevole	Favorevole Osservazione: si ravvisa che un consesso così concepito - di fatto, esclusivamente composto dai Coordinatori dei Corsi di Studio appartenenti per regolamento alla prima e seconda fascia della docenza - precluderebbe la partecipazione democratica della fascia dei Ricercatori (terza fascia della docenza) al consesso democratico Struttura di Raccordo
SCUOLE DI ATENEO			
<u>Scuola di Medicina e Chirurgia</u>	Favorevole	Favorevole	Al comma 5 sostituire con: “... eletti rispettivamente dai Direttori dei Dipartimenti assistenziali e dai Direttori delle Scuole di specializzazione di area medica”
<u>Scuola Politecnica</u>	Favorevole	Favorevole	Proposta inserimento: “Il Presidente designa, tra i professori a tempo pieno della Scuola, che non abbiano altri incarichi di governo di Ateneo, un Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Struttura	Parere Art. 10	Parere Art. 17	Parere Art. 33
			impedimento di quest'ultimo; può altresì delegare specifiche funzioni ad altri docenti componenti dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola."
<u>Scuola delle Scienze di Base e Applicate</u>	Favorevole	Favorevole	Al comma 2 si propone di esplicitare la procedura da seguire nel caso in cui il Coordinatore di un CdS non sia incardinato nel Dipartimento di riferimento del CdS stesso
Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali			
Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale			

Pertanto si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

nel merito delle proposte sopra riportate.

Il Responsabile del procedimento
f.to Dott. Angelo Neri

Il Dirigente
f.to Dott. Sergio Casella

Segue un breve dibattito a conclusione del quale, stante le osservazioni pervenute dai Consigli dei Dipartimenti e delle Scuole, decide di non approvare la modifica di cui all'art. 10 e di introdurre al comma 3 lett.c) dell'art. 33 la parola di seguito indicata: "...Laddove il numero dei Coordinatori **designati** sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio...."

Il Senato Accademico

Vista la Legge 240/2010;
Visto lo Statuto;
Vista la delibera n° 4 del 10 febbraio 2016;
Tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Dipartimenti e delle Scuole;
Visto il parere del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2016;
Vista la proposta del Responsabile del procedimento;
Udito il Rettore;
A seguito di dibattito;
con le astensioni dei dott. C. Cerroni, B.G. Gioia e D. Vecchio, relativamente alle modifiche dell'art. 17;

DELIBERA

Di approvare le seguenti modifiche allo Statuto dell'Ateneo:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 17 SENATO ACCADEMICO - COMPOSIZIONE

1. Il Senato Accademico è composto da:
 - a) il Rettore;
 - b) due professori ordinari in regime di tempo pieno eletti con collegio unico di Ateneo all'interno della fascia appartenenti a due diverse macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto;
 - c) **dieci** Direttori di Dipartimento, eletti all'interno di ciascuna delle macroaree di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto in numero di **due per ciascuna delle macroaree**;
 - d) cinque professori associati in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - e) cinque ricercatori in regime di tempo pieno, eletti con collegio unico di macroarea (di cui all'articolo 15, comma 3, del presente Statuto), all'interno della fascia;
 - f) un rappresentante eletto tra gli assegnisti di ricerca **e i dottorandi di ricerca**;
 - g) tre rappresentanti eletti dal personale tecnico amministrativo;
 - h) cinque rappresentanti degli studenti eletti su base di Ateneo, di cui uno in rappresentanza ~~dei dottorandi di ricerca~~ e degli specializzandi.
2. I componenti del Senato Accademico durano in carica tre anni e il loro mandato è rinnovabile per una sola volta. **I rappresentanti dei Direttori dei Dipartimenti durano in carica per tre anni accademici e decadono quando perdono lo status.** I rappresentanti degli studenti, **dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti di ricerca** durano in carica due anni e decadono in ogni caso quando perdono lo status ~~di studente dell'Ateneo~~.
3. Partecipano senza diritto di voto alle sedute del Senato Accademico il Prorettore vicario e il Direttore Generale, il quale svolge anche le funzioni di segretario, avvalendosi dei propri collaboratori. Possono essere chiamati a partecipare alle sedute i Presidenti delle Strutture di raccordo per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno.
4. Il Senato Accademico è presieduto dal Rettore che lo convoca in seduta ordinaria secondo calendario previamente predisposto. Il Senato Accademico è convocato in seduta straordinaria su iniziativa del Rettore stesso ovvero su motivata richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. I verbali del Senato Accademico sono pubblici e sono tempestivamente pubblicati sull'Albo di Ateneo.
5. In caso di assenza o di impedimento del Rettore e del Prorettore vicario, il Senato Accademico è presieduto da un vicepresidente, eletto, dall'organo collegiale, tra i professori ordinari componenti del Senato stesso. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale svolge le funzioni un suo delegato.
6. Le deliberazioni del Senato Accademico sono assunte a maggioranza dei voti con la presenza di almeno la metà dei componenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Il Senato delibera sulla base del sistema del voto palese. Si procede alle votazioni a scrutinio segreto ove ne faccia richiesta almeno un quinto dei componenti e negli altri casi previsti dalla normativa vigente o dal presente Statuto.
7. Gli ulteriori profili di funzionamento del Senato Accademico sono disciplinati da un apposito Regolamento interno.
8. Il Senato Accademico può costituire al suo interno commissioni con compiti istruttori e, su talune specifiche materie individuate dal Regolamento interno, anche con funzione deliberativa.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 33 CONSIGLIO DI STRUTTURA

1. Il Consiglio è l'organo che svolge un ruolo primariamente strategico, orientato a sollecitare sinergie e razionalizzazioni nell'attività didattica tra i Dipartimenti che lo costituiscono.
2. Sono competenze del Consiglio:
 - a) il coordinamento e la relativa proposta di attivazione e soppressione dei corsi di studio al Consiglio di Amministrazione sulla base delle delibere provenienti dai Dipartimenti;
 - b) il coordinamento e la razionalizzazione del conferimento dei compiti didattici ai docenti, nel rispetto della qualità e della valutazione dell'offerta formativa e sulla base delle indicazioni dei corsi di studio e dei Dipartimenti interessati;
 - c) la gestione dell'organizzazione dei servizi comuni e dell'attività amministrativa e di supporto alle attività promosse dalla Struttura di raccordo;
 - d) l'istituzione di commissioni permanenti o a tempo determinato per problematiche strategiche o progetti specifici; i componenti di suddette commissioni possono non far parte del Consiglio della Struttura di raccordo;
 - g) l'indicazione ai Dipartimenti di specifiche esigenze didattiche ai fini dell'elaborazione delle proposte legate al reclutamento e l'enunciazione al Consiglio di Amministrazione di un parere, relativo all'impegno didattico, sulle proposte di reclutamento dei docenti. Il parere tiene conto della programmazione della Struttura di raccordo in relazione alla razionalizzazione dell'offerta formativa e allo sviluppo delle scuole o delle tematiche individuate nel piano strategico di Ateneo;
 - h) le procedure di autovalutazione dell'offerta didattica della Struttura di raccordo, tenuto conto dei criteri di valutazione ministeriali e adottati in Ateneo.
3. Il Consiglio della Struttura di raccordo è composto da:
 - a) il Presidente;
 - b) i Direttori di Dipartimento che vi partecipano;
 - c) una rappresentanza non superiore al 10% dei docenti che compongono ciascun Consiglio di Dipartimento che concorre a costituire la Struttura di raccordo. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5, tale rappresentanza viene designata dal Consiglio di Dipartimento tra i Coordinatori dei Corsi di studio di cui all'art. 36, comma 2 (escluse le scuole di specializzazione di area medica), sui quali la Struttura di raccordo esercita l'attività di cui all'art. 32, comma 3, dello Statuto. Laddove il numero dei Coordinatori designati sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio di Dipartimento interessato eleggerà, tra i componenti della Giunta, un numero di docenti pari ai posti disponibili. Il limite della rappresentanza del 10% si intende complessivo per la totalità delle Strutture di raccordo a cui il Dipartimento concorre.**
 - d) una rappresentanza degli studenti afferenti alla Struttura di raccordo, ~~in ragione delle peculiari competenze dell'organo,~~ pari al 20 % del numero dei componenti del Consiglio, eletti in relazione ai diversi livelli dei corsi di studio e alla loro tipologia. Il mandato dura 2 anni;
4. Al Consiglio di Struttura di raccordo possono essere altresì invitati a partecipare anche il Responsabile amministrativo e il Manager didattico senza diritto di voto.
5. **Il Consiglio della Struttura di raccordo di area medica è prioritariamente costituito da tre Direttori di Dipartimenti assistenziali e da due Direttori delle Scuole di specializzazione di area medica, eletti rispettivamente dai docenti dell'Ateneo afferenti ai Dipartimenti assistenziali e da quelli che concorrono a costituire i**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Consigli delle Scuole di specializzazione. Tali componenti concorrono a costituire la percentuale di cui al precedente terzo comma, lettera c).

Norme transitorie

In sede di prima applicazione, i Direttori di Dipartimento eletti ai sensi dell'articolo 17, primo comma, lettera c), dello Statuto dell'Ateneo sono eletti per il triennio accademico 2015/2016 – 2017/2018.

Letto e approvato seduta stante.

5) Nomina del Presidente del Centro Linguistico di Ateneo

Questo punto all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

6) Parere del Senato Accademico in merito alle richieste di afferenza dei Proff. Giuseppe Liotta e Laura Santoro e dei Dott. Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Gabriella Marcatajo, Alessandra Riccobene, Daniela Ferrara al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali – DEMS

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Si sottopongono al parere del Senato Accademico le istanze dei Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura e dei Dott. ri VALENTI Francesca, AGRIFOGLIO Giangabriele, MARCATAJO Gabriella, RICCOBENE Alessandra, FERRARA Daniela, in atto afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, con le quali gli stessi chiedono di potere afferire al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS al fine di *“..... incrementare il grado di ricongiungimento di Settori Scientifico Disciplinari o di Settori Concorsuali già presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali”*.

I docenti in questione, con mail del 16 febbraio 2016, ad integrazione della documentazione già inviata, chiedono *“che il provvedimento di trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali DEMS abbia decorrenza dall'1/3/2016, oltre che per necessità di carattere scientifico legate alla partecipazione ai bandi di ricerca (MIUR, comunitari e di altri enti pubblici) con pubblicazioni in corso e a quelli di imminente pubblicazione, anche per l'esigenza di consentire un urgente incardinamento nel predetto Dipartimento DEMS del Corso di Studio LM-47, coordinato dalla menzionata Prof. Santoro, al fine di garantire un più equilibrato e funzionale assetto didattico e gestionale”*.

In conformità a quanto disposto dal Regolamento emanato con Decreto Rettorale n. 953 del 14 marzo 2014, il Responsabile Amministrativo del Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS con mail del 26 novembre 2015, ha trasmesso a questo Settore il verbale del Consiglio del Dipartimento del 5 novembre 2015, contenente la proposta di nomina della Commissione di valutazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sulla mobilità dei docenti e dei ricercatori, che così recita: *“La Commissione è proposta dal Consiglio del Dipartimento di destinazione ed è nominata con Decreto del Rettore”*.

La suddetta Commissione è stata nominata con Decreto Rettorale n. 4453 del 7 dicembre 2015.

La Commissione, riunitasi in data 9 febbraio 2016, ha effettuato la valutazione delle istanze dei Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura e dei Dott. ri VALENTI Francesca, AGRIFOGLIO Giangabriele, MARCATAJO Gabriella, RICCOBENE Alessandra, FERRARA Daniela, e i relativi esiti, in ottemperanza al Regolamento in materia, sono stati sottoposti ai pareri del Consiglio del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di provenienza (Giurisprudenza) e del Consiglio del Dipartimento di destinazione (di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS).

Il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, nella seduta del 12 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole in merito alle richieste di trasferimento dei Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura e dei Dott. ri VALENTI Francesca, AGRIFOGLIO Giangabriele, MARCATAJO Gabriella, RICCOBENE Alessandra, FERRARA Daniela. I citati docenti hanno dichiarato di non avere attrezzature da trasferire al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS, nella seduta dell'11 febbraio 2016, delibera quanto di seguito riportato: *".....Il Prof. Miranda, in qualità di Presidente della commissione, nominata con decreto rettorale n. 4453, riunitasi in data 9 febbraio al fine di valutare la richiesta di afferenza al dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dei proff. Liotta e L. Santoro dei Dott. ri G. Marcatajo, F. Valenti, G. Agrifoglio, A. Riccobene e D. Ferrara, dà lettura del verbale della seduta che si inserisce integralmente alla presente delibera:*

"La Commissione, nominata con decreto rettorale n. 4453 del 7 dicembre 2015, al fine di valutare la richiesta di afferenza al Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (DEMS) dei professori Giuseppe Liotta e Laura Santoro, nonché dei dottori Gabriella Marcatajo, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, così come previsto dal Regolamento per la Mobilità Interna Interdipartimentale, si è riunita presso i locali del DEMS in data 9 febbraio 2016. La Commissione, verificata preliminarmente la presenza di tutti i suoi componenti (Professori Antonello Miranda, Marco Mazzamuto, Gianfranco Amenta, Lorenzo Saltari, Salvatore Casabona, Gaetano Armao), procede a fissare i criteri di valutazione delle richieste di afferenza che vengono individuati come segue:

- 1. Produttività scientifica dei singoli componenti;*
- 2. Incremento della offerta formativa del Dipartimento e ampliamento degli sbocchi occupazionali;*
- 3. Possibili interazioni scientifico-didattiche in relazione alla attuale composizione del Dipartimento;*
- 4. Ampliamento della rete degli operatori economici interessati all'offerta formativa;*
- 5. Valutazione della situazione logistica inerente agli spazi, nonché dei beni e delle strumentazioni inventariabili assegnate al singolo docente.*

a. Per quanto riguarda il punto 1, dall'analisi dei curricula si evidenzia la produttività di tutti i docenti richiedenti, i quali risultano per altro avere conferito i propri prodotti per la VQR. Ad eccezione della dott. ssa Marcatajo, i ricercatori richiedenti non hanno partecipato alla ASN. In riferimento alla dott. ssa Marcatajo si ricorda la costante presenza didattica nei corsi del nostro Dipartimento.

b. Per quanto riguarda i colleghi Giuseppe Liotta e Laura Santoro, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, occorre sottolineare che risultano essere tutti docenti di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport (LM 47), garantendo pertanto i requisiti minimi necessari per l'attivazione del Corso. La professoressa Santoro è coordinatore del Corso. Ai sensi dell'articolo 4.2 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Corso passerà alla gestione del Dipartimento di nuova afferenza.

Il passaggio del predetto Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport comporta un significativo arricchimento dell'offerta formativa del dipartimento, considerato 1. L'assenza di altri corsi simili nel Mezzogiorno; 2. Una evidente compatibilità e potenziale sinergia con i Corsi di Laurea Magistrale di Scienze delle Amministrazioni, nonché una ulteriore possibilità di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

prosecuzione degli studi per i laureati del Corso triennale di Scienze dell'Amministrazione; 3. La significativa numerosità degli iscritti al Corso; 4. La disponibilità in atto di percorsi di tirocinio presso enti del settore; 5. Le numerose e comprovate prospettive di placement nel settore, particolarmente solido dal punto di vista economico; 6. La possibilità di completare la formazione, grazie al Master post lauream in management dello sport, già attivato e destinato a transitare unitamente al Corso.

c. Sempre in riferimento al Corso di Laurea in Management dello Sport, si sottolinea che dal confronto tra i piani di studio del Corso di laurea in questione e quelli del Dipartimento emerge una importante affinità negli obiettivi formativi e nei SSD di riferimento, non limitata ai soli aspetti giuridici ma estesa anche ai settori economico, politico, e sociali. Analoga affinità risulta in ordine agli interessi scientifici dei singoli richiedenti, improntati a metodiche interdisciplinari. Per entrambi i suddetti aspetti è stata manifestata una piena disponibilità da parte dei docenti richiedenti.

d. Il Corso di Laurea in Management dello Sport comporterebbe un ampliamento degli stakeholders, considerato l'interesse manifestato dalle imprese del settore che si è già concretizzato in un elevato livello di placement dei laureati e che auspicabilmente si potrebbe tradurre nel finanziamento di ricerche multidisciplinari.

e. Infine, con riferimento alla situazione logistica inerente agli spazi, nonché dei beni e delle strumentazioni inventariabili assegnate al singolo docente, si rileva quanto segue.

Con riferimento ai docenti Giuseppe Liotta e Laura Santoro, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, si rileva che, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2014, sono stati assegnati alla Scuola di Scienze Giuridiche per quanto riguarda esclusivamente i corsi di laurea e di laurea magistrale di scienze motorie gli spazi didattici di via Pascoli e precisamente riservando il primo piano per laboratori e biblioteca e il terzo piano " per i docenti di area giuridica che insegnano nei corsi di laurea in scienze motorie", come da planimetria allegata al presente verbale. Conseguentemente, in forza del passaggio della gestione del Corso LM 47 al Dipartimento, e considerata l'attuale non disponibilità di locali presso il Dipartimento DEMS (a seguito delle note vicende che hanno riguardato il Collegio San Rocco e in attesa della prevista ristrutturazione dello stesso), la Commissione considera indispensabile per il trasferimento dei docenti richiedenti la contestuale assegnazione a questo Dipartimento dei locali di via Pascoli, così come sopra individuati, utilizzati in atto dai docenti richiedenti.

Con riferimento alla collega Marcatajo, si raccomanda che la stessa continui a fruire degli spazi e dei beni strumentali ad essa assegnati.

In conclusione, la Commissione, all'unanimità e in relazione ai differenti settori di competenza, esprime parere favorevole sulla piena congruità rispetto ai trasferimenti richiesti.....

Il Consiglio valutata la relazione della commissione, esprime parere favorevole circa la congruità dei trasferimenti suddetti, è ovvio che tutto ciò presuppone adeguata integrazione del budget economico del dipartimento di destinazione e del personale tecnico amministrativo".

Alla luce di quanto esposto, si chiede che il Senato Accademico, presa visione dei lavori della Commissione di valutazione e dei pareri dei Dipartimenti interessati, esprima parere sul trasferimento dei Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura e dei Dott. ri VALENTI Francesca, AGRIFOGLIO Giangabriele, MARCATAJO Gabriella, RICCOBENE Alessandra, FERRARA Daniela dal Dipartimento di Giurisprudenza al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. ssa Marisa Donzelli

Il Dirigente
F.to Dott. Calogero Schilleci

Il prof. L. Dusonchet relaziona in merito.

Si apre un dibattito al quale prendono parte alcuni docenti.

Il prof. A. Craxi manifesta il proprio dissenso sulla modalità di trasferimento di gruppi di docenti; ritiene che bisognerebbe considerare individualmente i docenti in quanto ognuno ha proprie specificità e competenze e propri carichi didattici. Tutto ciò potrebbe anche comportare uno spostamento dell'intero settore scientifico disciplinare da un dipartimento ad un altro con refluenze di non poco conto in termini di dipartimento.

La prof. M. Aprile nel concordare con il prof. A. Craxi pur tuttavia sottolinea la particolarità del caso di questi docenti afferenti ad un dipartimento nato da una situazione ben precisa di accorpamento iniziale. Il caso però fa riflettere sulla situazione che si potrà verificare entro il 2020 quando molti docenti andranno in quiescenza e si dovrà procedere ad una intera rivisitazione dell'intero sistema dei dipartimenti di Ateneo. Bisogna sin da adesso ragionare sul nuovo assetto di Ateneo che si presenterà tra un paio di anni.

Il Rettore rileva che questa operazione nasce dalla necessità di accorpamento di diverse aree

Il prof. A. Bellavista concorda con il prof. Craxi ma assicura che il consiglio di dipartimento ha valutato attentamente tutte motivazioni addotte da ogni docente relativamente al proprio trasferimento. Sottolinea inoltre l'importanza che il passaggio sia immediato.

Il Rettore concorda.

Alla fine del dibattito

IL SENATO ACCADEMICO

VISTE le richieste di afferenza inoltrate dai Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura e dai Dott. ri VALENTI Francesca, AGRIFOGLIO Giangabriele, MARCATAJO Gabriella, RICCOBENE Alessandra, FERRARA Daniela al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS, al fine di *“..... incrementare il grado di ricongiungimento di Settori Scientifico Disciplinari o di Settori Concorsuali già presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali”*;

VISTA la mail del 16 febbraio 2016 con la quale i docenti in questione, ad integrazione della documentazione già inviata, chiedono *“che il provvedimento di trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali DEMS abbia decorrenza dall'1/3/2016, oltre che per necessità di carattere scientifico legate alla partecipazione ai bandi di ricerca (MIUR, comunitari e di altri enti pubblici) con pubblicazioni in corso e a quelli di imminente pubblicazione, anche per l'esigenza di consentire un urgente incardinamento nel predetto Dipartimento DEMS del Corso di Studio LM-47, coordinato dalla menzionata Prof. Santoro, al fine di garantire un più equilibrato e funzionale assetto didattico e gestionale”*;

VISTO Il “Regolamento sulla mobilità interna interdipartimentale” dei professori e dei ricercatori, emanato con D.R. n. 953 del 14 marzo 2014;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Commissione di valutazione;

VISTA la delibera adottata in data 11 febbraio 2016 dal Consiglio del Dipartimento di destinazione (Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS), con la quale si esprime parere favorevole alle richieste di afferenza sopraccitate, stabilendo quanto di seguito riportato: *“.....Il Prof. Miranda, in qualità di Presidente della commissione, nominata con decreto rettorale n.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4453, riunitasi in data 9 febbraio al fine di valutare la richiesta di afferenza al dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dei proff. Liotta e L. Santoro dei Dott.ri G. Marcatajo, F. Valenti, G. Agrifoglio, A. Riccobene e D. Ferrara, dà lettura del verbale delle seduta che si inserisce integralmente alla presente delibera:

“La Commissione, nominata con decreto rettorale n. 4453 del 7 dicembre 2015, al fine di valutare la richiesta di afferenza al Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (DEMS) dei professori Giuseppe Liotta e Laura Santoro, nonché dei dottori Gabriella Marcatajo, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, così come previsto dal Regolamento per la Mobilità Interna Interdipartimentale, si è riunita presso i locali del DEMS in data 9 febbraio 2016. La Commissione, verificata preliminarmente la presenza di tutti i suoi componenti (Professori Antonello Miranda, Marco Mazzamuto, Gianfranco Amenta, Lorenzo Saltari, Salvatore Casabona, Gaetano Armao), procede a fissare i criteri di valutazione delle richieste di afferenza che vengono individuati come segue:

- 6. Produttività scientifica dei singoli componenti;*
- 7. Incremento della offerta formativa del Dipartimento e ampliamento degli sbocchi occupazionali;*
- 8. Possibili interazioni scientifico-didattiche in relazione alla attuale composizione del Dipartimento;*
- 9. Ampliamento della rete degli operatori economici interessati all’offerta formativa;*
- 10. Valutazione della situazione logistica inerente agli spazi, nonché dei beni e delle strumentazioni inventariabili assegnate al singolo docente.*

a. Per quanto riguarda il punto 1, dall’analisi dei curricula si evidenzia la produttività di tutti i docenti richiedenti, i quali risultano per altro avere conferito i propri prodotti per la VQR. Ad eccezione della dott. ssa Marcatajo, i ricercatori richiedenti non hanno partecipato alla ASN. In riferimento alla dott. ssa Marcatajo si ricorda la costante presenza didattica nei corsi del nostro Dipartimento.

b. Per quanto riguarda i colleghi Giuseppe Liotta e Laura Santoro, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, occorre sottolineare che risultano essere tutti docenti di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport (LM 47), garantendo pertanto i requisiti minimi necessari per l’attivazione del Corso. La professoressa Santoro è coordinatore del Corso. Ai sensi dell’articolo 4.2 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Corso passerà alla gestione del Dipartimento di nuova afferenza. Il passaggio del predetto Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport comporta un significativo arricchimento dell’offerta formativa del dipartimento, considerato 1. L’assenza di altri corsi simili nel Mezzogiorno; 2. Una evidente compatibilità e potenziale sinergia con i Corsi di Laurea Magistrale di Scienze delle Amministrazioni, nonché una ulteriore possibilità di prosecuzione degli studi per i laureati del Corso triennale di Scienze dell’Amministrazione; 3. La significativa numerosità degli iscritti al Corso; 4. La disponibilità in atto di percorsi di tirocinio presso enti del settore; 5. Le numerose e comprovate prospettive di placement nel settore, particolarmente solido dal punto di vista economico; 6. La possibilità di completare la formazione, grazie al Master post lauream in management dello sport, già attivato e destinato a transitare unitamente al Corso.

c. Sempre in riferimento al Corso di Laurea in Management dello Sport, si sottolinea che dal confronto tra i piani di studio del Corso di laurea in questione e quelli del Dipartimento emerge una importante affinità negli obiettivi formativi e nei SSD di riferimento, non limitata ai soli aspetti giuridici ma estesa anche ai settori economico, politico, e sociali. Analoga affinità risulta in ordine



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

agli interessi scientifici dei singoli richiedenti, improntati a metodiche interdisciplinari. Per entrambi i suddetti aspetti è stata manifestata una piena disponibilità da parte dei docenti richiedenti.

d. Il Corso di Laurea in Management dello Sport comporterebbe un ampliamento degli stakeholders, considerato l'interesse manifestato dalle imprese del settore che si è già concretizzato in un elevato livello di placement dei laureati e che auspicabilmente si potrebbe tradurre nel finanziamento di ricerche multidisciplinari.

e. Infine, con riferimento alla situazione logistica inerente agli spazi, nonché dei beni e delle strumentazioni inventariabili assegnate al singolo docente, si rileva quanto segue.

Con riferimento ai docenti Giuseppe Liotta e Laura Santoro, Francesca Valenti, Giangabriele Agrifoglio, Alessandra Riccobene e Daniela Ferrara, si rileva che, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2014, sono stati assegnati alla Scuola di Scienze Giuridiche per quanto riguarda esclusivamente i corsi di laurea e di laurea magistrale di scienze motorie gli spazi didattici di via Pascoli e precisamente riservando il primo piano per laboratori e biblioteca e il terzo piano " per i docenti di area giuridica che insegnano nei corsi di laurea in scienze motorie", come da planimetria allegata al presente verbale. Conseguentemente, in forza del passaggio della gestione del Corso LM 47 al Dipartimento, e considerata l'attuale non disponibilità di locali presso il Dipartimento DEMS (a seguito delle note vicende che hanno riguardato il Collegio San Rocco e in attesa della prevista ristrutturazione dello stesso), la Commissione considera indispensabile per il trasferimento dei docenti richiedenti la contestuale assegnazione a questo Dipartimento dei locali di via Pascoli, così come sopra individuati, utilizzati in atto dai docenti richiedenti.

Con riferimento alla collega Marcatajo, si raccomanda che la stessa continui a fruire degli spazi e dei beni strumentali ad essa assegnati.

In conclusione, la Commissione, all'unanimità e in relazione ai differenti settori di competenza, esprime parere favorevole sulla piena congruità rispetto ai trasferimenti richiesti.....

Il Consiglio valutata la relazione della commissione, esprime parere favorevole circa la congruità dei trasferimenti suddetti, è ovvio che tutto ciò presuppone adeguata integrazione del budget economico del dipartimento di destinazione e del personale tecnico amministrativo";

VISTA la delibera adottata in data 12 febbraio 2016 dal Consiglio del Dipartimento di provenienza, (Dipartimento di Giurisprudenza), con la quale si esprime, parimenti, parere favorevole alla richieste di afferenza sopraccitate;

CONSIDERATO che i citati docenti hanno dichiarato di non avere attrezzature da trasferire al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS;

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Programmazione e risorse umane;

dopo un breve dibattito,
all'unanimità

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito all'accoglimento delle richieste avanzate dai Proff. ri Giuseppe LIOTTA e SANTORO Laura SSD IUS/01 e dai Dott. ri VALENTI Francesca SSD IUS/01, AGRIFOGLIO Giangabriele SSD IUS/01,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MARCATAJO Gabriella SSD IUS/01, RICCOBENE Alessandra SSD IUS/01, FERRARA Daniela SSD IUS/09, provenienti dal Dipartimento di Giurisprudenza, con la quale chiedono il trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS.

Letto e approvato seduta stante.

7) Modifiche al Regolamento didattico di Ateneo – parte generale - delibera del CdA n. 21 del 17/02/2016

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il D.M. 22 Ottobre 2004, N.270, con il quale è stato approvato il nuovo regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione al D.M. 3 Novembre 1999, N.509;

VISTI i DD.MM. 16 Marzo 2007 con i quali sono state ridefinite, ai sensi del D.M. 270/2004. le classi dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrale;

VISTO il vigente Statuto dell'Ateneo di Palermo emanato con D.R. n. 2644 del 19/06/2012 e successive modifiche;

VISTO il D.I. 19 febbraio 2009 - "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie";

VISTO il D.M. 8 gennaio 2009 - "Determinazione delle classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie";

VISTO il D.M. del 30 gennaio 2013. n. 47 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";

VISTO il D.M. del 23 dicembre 2013, n. 1059 - Auto valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica - adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n.47;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo modificato con DR n. 3972/2014 prot. n. 82028 del 11.11.2014;

VISTA la delibera del S.A. del 10/02/2016 n. 13;

CONSIDERATO CHE il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 17/02/2016 ha approvato la riformulazione del "Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale" proposta dal S.A. il 10/02/2016, apportando delle modifiche.

Si propone che il Senato Accademico

1) PRENDA ATTO

delle seguenti modifiche proposte dal C.d.A. al "Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale"

- Articolo 10 comma 4: la parte cassata va mantenuta

VERSIONE APPROVATA DAL S.A. IL 10/02/2016

Articolo 10

Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio

1. La procedura e i requisiti per l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei Corsi di Studio è disciplinata dalla normativa vigente.	1. La procedura e i requisiti per l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei Corsi di Studio sono disciplinati dalla normativa vigente.
2. L'attivazione di un Corso di Studio, istituito ai sensi del comma 1, e la disattivazione di un Corso di Studio, sono approvate dal Consiglio di	2. L'attivazione e la disattivazione di un Corso di Studio già istituito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Dipartimento previo parere del Consiglio della Struttura di Raccordo o dei Consigli delle Strutture di Raccordo interessati (nel caso di Corsi di Studio Interstruttura).</p> <p>La Struttura di Raccordo formula la sua proposta al Consiglio di Amministrazione indicando gli impegni di risorse umane e strutturali.</p> <p>L'attivazione di un Corso di Studio è subordinata all'inserimento dello stesso nella Banca Dati dell'Offerta Formativa del Ministero.</p> <p>3. L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, che contestualmente autorizza il trasferimento degli studenti ad altro corso di studi. Il manifesto degli studi di Ateneo riporterà esplicita indicazione che i corsi di studio proposti per l'Offerta Formativa annuale non saranno attivati in caso di numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla vigente normativa.</p> <p>4. In caso di disattivazione di un Corso di Studio, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, fermo restando che la frequenza alle lezioni del corso di studio è limitata alla durata normale del corso stesso, oppure di optare per il passaggio ad altri Corsi di Studio attivati, con il riconoscimento, a norma dell'articolo 20 del presente regolamento, dei crediti fino a quel momento acquisiti.</p>	<p>parere del Senato Accademico. La proposta di attivazione e disattivazione al Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Consiglio della Scuola, che coordina le proposte provenienti dai Dipartimenti, indicando gli impegni di risorse umane e strutturali.</p> <p>La Struttura di Raccordo formula la sua proposta al Consiglio di Amministrazione indicando gli impegni di risorse umane e strutturali.</p> <p>L'attivazione di un Corso di Studio è subordinata all'inserimento dello stesso nella Banca Dati dell'Offerta Formativa del Ministero.</p> <p>3. L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, che contestualmente autorizza il trasferimento ad altro corso di studi degli studenti interessati.</p> <p>Il manifesto degli studi di Ateneo riporterà esplicita indicazione che i corsi di studio proposti per l'Offerta Formativa annuale non saranno attivati in caso di numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla vigente normativa.</p> <p>4. Nel caso in cui un Corso di Studio non venga più attivato, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, fermo restando che la frequenza alle lezioni del corso di studio è limitata alla durata normale del corso stesso oppure di optare per il passaggio ad altri Corsi di Studio attivati, con il riconoscimento, a norma dell'articolo 20 del presente regolamento, dei crediti fino a quel momento acquisiti.</p>
--	--

- Articolo 17, comma 6: eliminare il punto "sia in possesso dei requisiti curriculari previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo"

VERSIONE APPROVATA DAL S.A. IL 10/02/2016

Articolo 17

Corsi di Laurea Magistrale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>1. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 21, comma 4. Per i Corsi di Laurea a ciclo unico si applica quanto disposto dall'art. 15, comma 3.</p> <p>2. In deroga al comma 1, sulla base delle previsioni dei Decreti Ministeriali e alle condizioni da essi stabilite, l'ammissione ad un Corso di Laurea Magistrale può avvenire con il possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore esclusivamente per i Corsi di Studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano per essi titoli universitari di primo livello ovvero per i Corsi di Studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.</p> <p>3. La durata normale del Corso di Laurea Magistrale è di due anni; quella dei Corsi a ciclo unico è di cinque o sei. Il numero massimo di esami per i Corsi di Laurea Magistrali biennali è pari a 12, per quelli a ciclo unico di durata 5 anni è pari a 30 e per quelli a ciclo unico di durata 6 anni è pari a 36.</p> <p>4. Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico), conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.</p> <p>5. I criteri di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale sono stabiliti dai Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale.</p> <p>6. Per l'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero lo studente deve comunque possedere specifici requisiti curriculari e deve essere sottoposto ad una verifica della personale preparazione nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.</p> <p>L'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero è consentita "con riserva" anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione alle lezioni secondo il calendario delle attività didattiche stabilite dal Corso di Studio.</p> <p>Possono iscriversi "con riserva" ai Corsi di Laurea Magistrale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di un Corso di Laurea, anche a previgente ordinamento, che conseguiranno la laurea entro e non oltre il termine fissato dall'art. 22 comma 2 e, comunque, nella sessione di laurea</p>	<p>1. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 22, comma 4. Per i Corsi di Laurea a ciclo unico si applica quanto disposto dall'art. 16, comma 3.</p> <p>2. Invariato</p> <p>3. Invariato</p> <p>4. Invariato</p> <p>5. Invariato</p> <p>6. Per l'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero lo studente deve comunque possedere specifici requisiti curriculari e deve essere sottoposto a una verifica della personale preparazione nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.</p> <p>Possono iscriversi "con riserva" ai Corsi di Laurea Magistrale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di un Corso di Laurea, anche a previgente ordinamento, che conseguiranno la laurea entro e non oltre il termine fissato dall'art. 23 comma 2 e, comunque, nella sessione di laurea straordinaria di fine anno accademico stabilita dal calendario didattico di Ateneo in relazione a tale termine.</p> <p>L'iscrizione "con riserva" è consentita a condizione che lo studente:</p>
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>straordinaria di fine anno accademico stabilita dal calendario didattico di Ateneo in relazione a tale termine.</p> <p>L'iscrizione "con riserva" è consentita a condizione che lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">• abbia già conseguito almeno 150 crediti, relativi al corso di ultima iscrizione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo;• sia in possesso dei requisiti curriculari previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo;• abbia ottemperato alla verifica della personale preparazione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo. <p>Lo studente iscritto "con riserva" non può acquisire crediti formativi del Corso di Laurea Magistrale, né ottenere certificazioni, fino a quando non abbia conseguito la Laurea.</p> <p>L'iscrizione "con riserva" non è ammessa per l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato.</p> <p>7. I requisiti di accesso e le modalità di iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato sono definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Studio e esplicitamente riportati nei bandi di concorso per l'accesso.</p> <p>Per i Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato lo studente è ammesso a sostenere le prove di accesso anche in mancanza della laurea ma l'iscrizione al primo anno della Laurea Magistrale è vincolata al conseguimento della laurea prima della data prevista nel bando per l'iscrizione stessa.</p> <p>8. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale ad accesso libero deve:</p> <p>a) indicare uno o più dei seguenti requisiti di accesso:</p> <ol style="list-style-type: none">1) la/le classe/i di Laurea che lo studente deve possedere come requisito per l'accesso. Il regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale potrà dettagliare, con riferimento alla classe di Laurea richiesta, le attività formative necessarie per l'accesso;2) le attività formative che garantiscano l'adeguatezza dei requisiti curriculari in possesso dello studente che aspiri ad	<ul style="list-style-type: none">• abbia già conseguito almeno 150 crediti, relativi al corso di ultima iscrizione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo;• sia in possesso dei requisiti curriculari previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo;• abbia ottemperato alla verifica della personale preparazione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo. Per i corsi di studio in cui tale verifica è considerata superata con il possesso di un determinato voto di laurea o, per gli studenti laureandi, di una determinata media dei voti, è sufficiente una dichiarazione del possesso di tale condizione all'atto dell'iscrizione, ove questa avvenga dopo i suddetti termini temporali; <p>Lo studente iscritto "con riserva" non può acquisire crediti formativi del Corso di Laurea Magistrale, né ottenere certificazioni, fino a quando non abbia conseguito la Laurea.</p> <p>L'iscrizione "con riserva" non è ammessa per l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato.</p> <p>7. Invariato</p> <p>8. Invariato</p>
---	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>isciversi alla Laurea Magistrale;</p> <p>b) Individuare, per le attività formative richieste per l'accesso, i Settori Scientifico Disciplinari in coerenza con il percorso formativo e gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale. A questo fine si considerano equipollenti i Settori Scientifico Disciplinari classificati come affini di primo livello nella vigente normativa o quelli eventualmente deliberati dal Consiglio di Corso di Studio competente.</p> <p>c) indicare le procedure di valutazione per il riconoscimento, totale o parziale, delle attività formative di cui alla lettera a), svolte nei corsi per il conseguimento del titolo di ammissione di cui al comma 1;</p> <p>d) stabilire, nel caso in cui lo studente non sia in possesso di tutti i requisiti curriculari richiesti, le modalità per il conseguimento degli stessi, previ all'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale, anche mediante l'iscrizione a corsi singoli attivati nell'Ateneo;</p> <p>e) definire le modalità della verifica della personale preparazione.</p>	
---	--

- Articolo 23, comma 4, lettera c: aggiungere oltre gli studenti fuori corso anche gli studenti parttime

VERSIONE APPROVATA DAL S.A. IL 10/02/2016

Articolo 23

Calendario Didattico di Ateneo

<p>1. L'anno accademico ha inizio il 1° ottobre di ciascun anno e termina il 30 settembre dell'anno successivo.</p> <p>2. Le sessioni di esami di profitto di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre) e si concludono entro il 28 febbraio. Le sessioni di esami di Laurea e di Laurea Magistrale di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre) e possono concludersi entro il 31 marzo.</p> <p>3. Il Calendario Didattico di Ateneo viene approvato dal Senato Accademico prima dell'inizio dell'anno accademico.</p> <p>4. Il Calendario Didattico di Ateneo deve prevedere:</p> <p>a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami;</p>	<p>1. Le attività didattiche di norma hanno inizio il 1° ottobre di ciascun anno e terminano il 30 settembre dell'anno successivo.</p> <p>2. Invariato</p> <p>3. invariato</p> <p>4. Il Calendario Didattico di Ateneo deve prevedere:</p> <p>a) invariato</p>
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

b) lo svolgimento di un minimo di 6 appelli annui di esame distribuiti in almeno 3 sessioni, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello;	b) Invariato
c) lo svolgimento di eventuali ulteriori appelli riservati ai fuori corso anche nei periodi di lezione;	c) lo svolgimento di almeno un appello riservato ai fuori corso anche nei periodi di lezione;
d) le sessioni di Laurea (estiva, autunnale e straordinaria).	d) invariato

2) APPROVI

la seguente stesura definitiva del “Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale” da sottoporre al CUN.

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO

Articolo 1 Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intendono:

- a) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270;
- b) per Decreti Ministeriali, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge del 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;
- c) per Statuto, lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;
- d) per Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio, i Regolamenti di cui all'articolo 11, comma 2, della legge del 19 novembre 1990, n. 341, nonché all'art. 12 del Regolamento Generale sull'Autonomia;
- e) per Corsi Universitari, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico (che sono denominati Corsi di Studio), nonché i corsi di Specializzazione, di Dottorato di Ricerca e di Master di primo e secondo livello;
- f) per titoli di studio, la Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master;
- g) per Classe di appartenenza di Corsi di Studio, l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, determinati da Decreti Ministeriali;
- h) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- i) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;
- j) per credito formativo universitario, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;
- k) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- l) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula dei Corsi di Studio;
- m) per Manifesto degli Studi di Ateneo, l'elenco dei Corsi di Studio annualmente attivati e le relative regole di immatricolazione e di iscrizione degli studenti;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- n) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- o) per insegnamento, l'attività formativa organizzata nella forma di didattica frontale (lezione, esercitazione, attività di laboratorio e di campo) affidata, a diverso titolo, ad un Docente (Professore, Ricercatore, Professore incaricato stabilizzato, docente a contratto ai sensi dell'art.23 della Legge 240/2010) e riferito ad un Settore Scientifico Disciplinare;
- p) per corso integrato, un insegnamento articolato in moduli didattici ciascuno dei quali è riferito ad un solo Settore Scientifico Disciplinare;
- q) per modulo didattico, l'articolazione minima di una qualsiasi attività formativa, prevista nei manifesti dei Corsi di Studio dell'Ateneo, articolata in lezioni, esercitazioni, e/o attività di laboratorio e di campo;
- r) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
- s) per Dipartimento la struttura che promuove, ai sensi del vigente Statuto, l'attività scientifica dei propri docenti ed assicura l'attività didattica di propria competenza;
- t) per Scuola la struttura che, ai sensi del vigente Statuto, coordina e razionalizza le attività didattiche dei Dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare.

Articolo 2 Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli Ordinamenti Didattici e le principali norme di funzionamento dei Corsi di Studio attivati nell'Università di Palermo per il conseguimento dei titoli universitari aventi valore legale, in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento Generale sull'Autonomia

TITOLO I

Corsi di Studio e strutture didattiche

Articolo 3 Titoli e Corsi di Studio

1. L'Ateneo rilascia i seguenti titoli: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Diploma di Specializzazione (DS), Dottorato di Ricerca (DR), Master universitario di 1° e 2° livello e Abilitazione all'insegnamento.
2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master Universitario sono conseguiti al termine dei rispettivi Corsi Universitari.
3. I Corsi di Studio dello stesso livello, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, sono raggruppati in classi di appartenenza.
4. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo al termine di Corsi di Studio appartenenti alla medesima Classe hanno identico valore legale e sono corredati dal supplemento al diploma.
5. Sulla base di apposite convenzioni, l'Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche in collaborazione con altri Atenei italiani e stranieri, nella forma sia di doppio, anche multiplo, titolo sia di titolo congiunto.
6. I requisiti di ammissione ai diversi Corsi di Studio, l'elenco degli insegnamenti e delle altre



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

attività formative, le modalità di conseguimento dei crediti nell'ambito dei diversi curricula, nonché le forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, sono fissati nei rispettivi Regolamenti Didattici

Articolo 4 Strutture didattiche

1. L'offerta formativa dell'Ateneo include:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Magistrale
- Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
- Corsi di Dottorato di Ricerca
- Corsi di Master Universitario
- Corsi di Specializzazione

2. I Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta di uno o più Dipartimenti. La proposta di attivazione è trasmessa al Consiglio di Amministrazione dalla Scuola cui il Dipartimento ha conferito il Corso, ai sensi dell'art. 33 comma 2 lettera a) dello Statuto.

In ogni caso i Corsi di Studio hanno un singolo Dipartimento come struttura di riferimento, scelto di norma come quello che garantisce in misura maggiore i requisiti necessari per l'attivazione e l'accreditamento ai sensi della vigente normativa.

I Corsi di Dottorato, di Specializzazione e di Master sono organizzati a livello di Ateneo. I Corsi di Dottorato sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta di uno o più Dipartimenti.

I Corsi di Master e i Corsi di Specializzazione sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta di uno o più Dipartimenti o di una o più Scuole.

3. I Corsi di Studio possono appartenere ad una singola classe, essere Interclasse e possono derivare da una organizzazione didattica che coinvolge più Dipartimenti, più Scuole dell'Ateneo (InterScuola) o più Atenei (InterAteneo).

Articolo 5 Ordinamenti Didattici

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio, ai sensi della normativa vigente e del presente Regolamento Didattico, disciplinano:

- a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio indicando le relative classi di appartenenza e la struttura didattica di riferimento;
- b) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito riferendoli, per quanto riguarda quelle previste alle lettere a) e b) dell'art. 10, comma 1 del D.M. 270/2004, ad uno o più settori scientifico-disciplinari (SSD) nel loro complesso;
- c) le conoscenze iniziali per l'accesso ai corsi e le relative modalità di verifica ai sensi dell'art. 6 del D.M. 270/2004;
- d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- e) le modalità di svolgimento delle attività didattiche.

2. Oltre alle attività formative qualificanti individuate per ogni Classe di Corso di Studio dai Decreti Ministeriali, i Corsi di Studio dovranno prevedere:

- a) attività formative autonomamente scelte dallo studente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, purché coerenti con il progetto formativo;
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

oltre l'italiano;

d) attività formative non previste dalle lettere precedenti;

e) attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi nell'ipotesi di cui all'articolo 3 comma 5 del D.M. 270/2004.

3. L'insieme degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio confluisce annualmente nel Manifesto Didattico di Ateneo e viene pubblicato in una apposita sezione del sito web di Ateneo.

Articolo 6 Regolamenti Didattici

1. Le attività di ciascuna struttura didattica sono disciplinate da un relativo ed apposito Regolamento Didattico.

2. I Regolamenti delle Scuole determinano le norme generali e comuni, finalizzate alle azioni di coordinamento e di razionalizzazione delle attività didattiche dei Corsi di Studio.

3. I Regolamenti dei Corsi di Studio sono proposti dai Consigli dei Corsi di Studio stessi e approvati dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, con il parere degli altri eventuali dipartimenti proponenti.

4. I regolamenti didattici dei Corsi di Studio determinano:

a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;

b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;

c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;

d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;

e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;

f) la quota dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, che non potrà essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico o nei casi previsti dalla normativa per specifiche Classi di Laurea;

g) i criteri e le procedure per la valutazione della qualità delle attività svolte;

h) eventuali limitazioni alle iscrizioni ad anni successivi;

i) i requisiti di accesso al corso di studio e le relative modalità di verifica.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Tali disposizioni sono sottoposte al parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti istituita presso la Scuola competente, come previsto al successivo articolo 14.

Articolo 7 Le Scuole e i Consigli di Scuola

1. La Scuola è la struttura che assicura il coordinamento generale e la razionalizzazione delle attività didattiche, di tutorato e di orientamento, di internazionalizzazione e di miglioramento della qualità dell'offerta formativa relativamente ai Corsi di Studio che hanno come struttura didattica di riferimento i Dipartimenti che hanno costituito la struttura stessa.

2. I compiti della Scuola e le competenze dei suoi Organi sono stabiliti dallo Statuto.

Articolo 8 I Corsi di Studio e i Consigli di Corso di Studio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1. I Corsi di Studio al termine dei quali, previo superamento della prova finale, vengono rilasciati i titoli di studio corrispondenti, raggruppati in Classi di appartenenza in base alle definizioni stabilite dai Decreti Ministeriali, sono contrassegnati da denominazioni particolari, indicative di specifiche competenze scientifiche e professionali.
2. Qualora l'Ordinamento Didattico di un Corso di Studio soddisfi i requisiti di due classi differenti, il Corso di Studio appartiene ad ambedue le Classi (Corso Interclasse). Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, dovrà indicare la classe nella quale intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che può comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno per il Corso di Laurea, e al secondo anno per il Corso di Laurea Magistrale.
3. I Corsi di Studio possono anche essere attivati mediante convenzioni tra diversi Atenei (Corsi di Studio Interateneo). Le convenzioni –determinano in particolare le norme organizzative di detti Corsi, nonché l'Ateneo, la Scuola e il Dipartimento di riferimento.
4. I Corsi di Studio (ivi compresi quelli InterScuola e Interclasse) sono retti da un Consiglio di Corso di Studio la cui composizione e competenze sono determinate dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Articolo 9

I Consigli di Classe e Interclasse

1. Su proposta del/i Dipartimento/i di riferimento, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio interessati, con delibera motivata del Consiglio di Scuola si possono costituire uno o più Consigli di Classe e Interclasse, che comprendono più Corsi di Studio disciplinarmente affini per obiettivi formativi. I poteri e le competenze dei Consigli di Classe e/o Interclasse coincidono con quelli dei Consigli di Corso di Studio che sostituiscono.
2. Le Scuole con proprio Regolamento possono determinare le modalità per l'eventuale istituzione e l'articolazione dei Consigli di Classe e Interclasse.
3. Il Consiglio di Classe e Interclasse è costituito da tutti i docenti che afferiscono ai Corsi di Studio componenti e dalla rappresentanza degli studenti pari al 20% dei docenti.
4. Il Consiglio di Classe e Interclasse è retto da un Coordinatore, che lo convoca con le modalità definite dal relativo Regolamento.

Articolo 10

Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio

1. La procedura e i requisiti per l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei Corsi di Studio sono disciplinati dalla normativa vigente.
2. L'attivazione e la disattivazione di un Corso di Studio già istituito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico. La proposta di attivazione e disattivazione al Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Consiglio della Scuola, che coordina le proposte provenienti dai Dipartimenti, indicando gli impegni di risorse umane e strutturali.
3. L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.
Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, che contestualmente autorizza il trasferimento ad altro corso di studi degli studenti interessati.
4. Nel caso in cui un Corso di Studio non venga più attivato, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, fermo restando che la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

frequenza alle lezioni del corso di studio è limitata alla durata normale del corso stesso oppure di optare per il passaggio ad altri Corsi di Studio attivati, con il riconoscimento, a norma dell'articolo 20 del presente regolamento, dei crediti fino a quel momento acquisiti.

Articolo 11

Crediti formativi universitari

1. Il credito formativo universitario (CFU), definito all'articolo 1 punto j) del presente regolamento, corrisponde a 25 ore di impegno complessivo medio per studente. Il CFU riguarda ore di lezione, di studio individuale, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative (quali, a titolo esemplificativo: tesi, progetti, tirocini, apprendimento delle lingue straniere e dell'uso di sistemi informatici). La quota dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, che non potrà essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico o nei casi previsti dalla normativa sulle Lauree delle Professioni Sanitarie.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono i crediti corrispondenti all'interno di ogni tipologia di attività formativa contemplata dalla Classe corrispondente, tenendo presenti le quantificazioni del numero minimo di crediti che dovrà essere riservato a ciascun tipo di attività.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dai Regolamenti dei Corsi di Studio. Fatti salvi i casi di verifiche idoneative, la quantificazione è espressa in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

4. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario fino ad un massimo di 12 CFU. I riconoscimenti sono effettuati sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

6. Ai sensi della normativa vigente in materia di Servizio Civile, allo studente che ne faccia esplicita e documentata richiesta, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5 lettera d). Nel caso di progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, il numero minimo di crediti formativi universitari da riconoscere è pari a 6 per ciascuna delle fattispecie di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) e all'art. 10, comma 5, lettera d) del DM 270/04.

Articolo 12

Manifesto Didattico di Ateneo e curricula

1. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, approva il Manifesto Didattico di Ateneo, risultante dall'insieme coordinato dei diversi Manifesti dei Corsi di Studio, comprensivi degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio, dei Corsi di Studio Interclasse, InterScuola e Interateneo.

2. I Manifesti dei Corsi di Studio vengono resi pubblici mediante apposita sezione del sito web di Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. Nei Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Specializzazione, lo studente può seguire uno dei curricula fissati nel Regolamento del Corso di Studio, oppure, se ne è prevista la possibilità e secondo le modalità ivi indicate, chiedere l'approvazione di un curriculum individuale.

Articolo 13 Orientamento e tutorato

1. L'Ateneo organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità dettate da relativo regolamento.

Articolo 14 Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti

1. In seno a ciascuna Scuola è istituita la Commissione paritetica Docenti-Studenti con il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti e di individuare gli indicatori per l'autovalutazione della Scuola.

La Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola è composta da un Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e da uno studente per ciascuno dei Corsi di Studio conferiti alla Scuola stessa.

Il Consiglio della Scuola individua, per ciascun corso di studio, due docenti, tra i quali viene poi sorteggiato il componente della Commissione, e uno studente che viene sorteggiato tra i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Studio.

2. La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a:

a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo;

b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5;

c) mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio.

La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Presidente della Scuola ed eventualmente al Rettore le irregolarità accertate.

Articolo 15 Il Presidio di Qualità di Ateneo

1. Il Presidio di Qualità di Ateneo, nominato dal Rettore sentito il Senato Accademico, promuove la cultura e il miglioramento continuo della qualità nell'Ateneo. Nell'ambito della didattica, organizza e verifica lo svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità, secondo le indicazioni dell'ANVUR con riferimento alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio.

Il Presidio di Qualità è presieduto dal Rettore o da suo Delegato e si dota di un apposito regolamento.

TITOLO II

Tipologia e regolamentazione dei Corsi di Studio e delle attività didattiche

Articolo 16 Corsi di Laurea



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1. Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

2. L'acquisizione delle conoscenze professionali è preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge anche dell'Unione Europea.

3. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 22 comma 4 del presente Regolamento.

4. Per accedere ad un Corso di Studio, agli studenti è richiesto il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e determinano le modalità della prova di verifica, che dovrà essere prevista per ciascun Corso di Laurea. La verifica può avvenire anche a conclusione di attività propedeutiche svolte, eventualmente, in collaborazione con Istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare, di norma, nel primo anno di corso anche attraverso attività formative integrative e con modalità definite nei Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio.

I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio definiscono le discipline per le quali l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi costituisce obbligo di propedeuticità. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei Corsi di Laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

6. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni. Il numero massimo di esami per i Corsi di Laurea è pari a 20.

Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana e quelli relativi alla prova finale, conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

7. I Corsi di Laurea afferenti alla stessa Classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, ai sensi dell'art. 3 comma 4 e dell'art. 11 comma 7 lett. a) del D.M. 270/2004, devono condividere almeno 60 CFU. L'individuazione di tali 60 CFU condivisi e dei relativi SSD avviene per deliberazione del Consiglio di Dipartimento di riferimento, se è unico per i tutti i Corsi interessati, o del Consiglio della Scuola, in caso contrario, sentiti i Consigli dei Corsi di Laurea o il Consiglio di Classe o Interclasse, ove costituito.

Per i Corsi di Studio conferiti a più Scuole tale individuazione avviene dietro delibere conformi delle Scuole interessate. In caso di difformità delle delibere la decisione è assunta dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.

Le attività comuni previste dal comma 7 sono collocate per almeno due terzi nel primo anno.

Gli insegnamenti che ricadono tra le attività comuni di cui al comma 7 sono equipollenti, anche se attivati in Corsi di Laurea diversi, ai fini della codifica dell'insegnamento e ai fini dei passaggi tra i Corsi di Laurea. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai corsi di cui all'art. 1 comma 1 Legge 264/1999.

8. In caso di trasferimento tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al singolo specifico settore scientifico-disciplinare, direttamente riconosciuti allo studente, non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Articolo 17

Corsi di Laurea Magistrale

1. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 22, comma 4. Per i Corsi di Laurea a ciclo unico si applica quanto disposto dall'art. 16, comma 3.

2. In deroga al comma 1, sulla base delle previsioni dei Decreti Ministeriali e alle condizioni da essi stabilite, l'ammissione ad un Corso di Laurea Magistrale può avvenire con il possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore esclusivamente per i Corsi di Studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano per essi titoli universitari di primo livello ovvero per i Corsi di Studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.

3. La durata normale del Corso di Laurea Magistrale è di due anni; quella dei Corsi a ciclo unico è di cinque o sei. Il numero massimo di esami per i Corsi di Laurea Magistrali biennali è pari a 12, per quelli a ciclo unico di durata 5 anni è pari a 30 e per quelli a ciclo unico di durata 6 anni è pari a 36.

4. Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico), conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.

5. I criteri di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale sono stabiliti dai Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale.

6. Per l'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero lo studente deve comunque possedere specifici requisiti curriculari e deve essere sottoposto a una verifica della personale preparazione nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Possono iscriversi "con riserva" ai Corsi di Laurea Magistrale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di un Corso di Laurea, anche a previgente ordinamento, che conseguiranno la laurea entro e non oltre il termine fissato dall'art. 23 comma 2 e, comunque, nella sessione di laurea straordinaria di fine anno accademico stabilita dal calendario didattico di Ateneo in relazione a tale termine.

L'iscrizione "con riserva" è consentita a condizione che lo studente:

- abbia già conseguito almeno 150 crediti, relativi al corso di ultima iscrizione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo;
- abbia ottemperato alla verifica della personale preparazione, nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo. Per i corsi di studio in cui tale verifica è considerata superata con il possesso di un determinato voto di laurea o, per gli studenti laureandi, di una determinata media dei voti, è sufficiente una dichiarazione del possesso di tale condizione all'atto dell'iscrizione, ove questa avvenga dopo i suddetti termini temporali;

Lo studente iscritto "con riserva" non può acquisire crediti formativi del Corso di Laurea Magistrale, né ottenere certificazioni, fino a quando non abbia conseguito la Laurea.

L'iscrizione "con riserva" non è ammessa per l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato.

7. I requisiti di accesso e le modalità di iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato sono definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Studio e esplicitamente riportati nei bandi di concorso per l'accesso.

Per i Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato lo studente è ammesso a sostenere le prove di accesso anche in mancanza della laurea ma l'iscrizione al primo anno della Laurea Magistrale è vincolata al conseguimento della laurea prima della data prevista nel bando per l'iscrizione stessa.

8. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale ad accesso libero deve:

a) indicare uno o più dei seguenti requisiti di accesso:

- 1) la/le classe/i di Laurea che lo studente deve possedere come requisito per l'accesso. Il regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale potrà dettagliare, con riferimento alla classe di Laurea richiesta, le attività formative necessarie per l'accesso;
- 2) le attività formative che garantiscano l'adeguatezza dei requisiti curriculari in possesso dello studente che aspiri ad iscriversi alla Laurea Magistrale;

b) Individuare, per le attività formative richieste per l'accesso, i Settori Scientifico Disciplinari in coerenza con il percorso formativo e gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale. A questo fine si considerano equipollenti i Settori Scientifico Disciplinari classificati come affini di primo livello nella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

vigente normativa o quelli eventualmente deliberati dal Consiglio di Corso di Studio competente.

c) indicare le procedure di valutazione per il riconoscimento, totale o parziale, delle attività formative di cui alla lettera a), svolte nei corsi per il conseguimento del titolo di ammissione di cui al comma 1;

d) stabilire, nel caso in cui lo studente non sia in possesso di tutti i requisiti curriculari richiesti, le modalità per il conseguimento degli stessi, previ all'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale, anche mediante l'iscrizione a corsi singoli attivati nell'Ateneo;

e) definire le modalità della verifica della personale preparazione.

Articolo 18

Corsi di Specializzazione

1. Il Corso di Specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.

2. I Decreti Ministeriali stabiliscono gli specifici requisiti di ammissione ivi compresi gli eventuali Crediti Formativi Universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito.

3. Per conseguire il Diploma di Specializzazione lo studente deve avere acquisito un numero di crediti determinato dai Decreti Ministeriali, fatte salve le disposizioni previste da specifica normativa o da direttive dell'Unione Europea.

Articolo 19

Corsi di Dottorato di Ricerca

1. L'Ateneo, in base a quanto previsto da apposito Regolamento, può attivare Corsi di Dottorato di Ricerca alla conclusione dei quali è rilasciato il titolo di Dottore di Ricerca.

2. I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione e di ogni altra attribuzione prevista dalla vigente normativa.

3. La durata normale dei Corsi è di tre anni.

4. I Dottorati di Ricerca aventi sede amministrativa nell'Ateneo possono essere istituiti mediante convenzioni anche in consorzio con altre Università italiane e straniere e con soggetti pubblici e privati in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, e di personale, strutture ed attrezzature idonei.

5. Per essere ammessi ad un Corso di Dottorato di Ricerca occorre essere in possesso della Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio equipollente.

Articolo 20

Master universitari e corsi di perfezionamento

1. L'Ateneo, in base a quanto previsto da apposito Regolamento, può attivare Corsi di Perfezionamento Scientifico e di Alta Formazione Permanente e Ricorrente e Aggiornamento Professionale, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master Universitari di primo e di secondo livello.

2. Per conseguire il Master Universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la Laurea o la Laurea Magistrale. La durata minima dei Corsi di Master Universitario è di un anno.

3. L'offerta didattica dei Corsi di Master Universitario deve essere finalizzata a rispondere a domande formative di cui è stata rilevata l'esigenza e deve essere ispirata a criteri di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro.

4. L'Ateneo può istituire, in base ad accordi di cooperazione interuniversitaria, nazionale o



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

internazionale, Corsi di Master congiunti, di primo e di secondo livello.

5. I Corsi di Master Universitario possono essere attivati dall'Ateneo anche in collaborazione con Enti esterni, pubblici o privati.

Articolo 21

Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio,
ammissione a singoli corsi di insegnamento

1. Le domande di trasferimento presso l'Ateneo di studenti provenienti da altra Università e le domande di passaggio di Corso di Studio, sono subordinate ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Studio che accoglie lo studente comunque nel rispetto della numerosità stabilita dalla eventuale programmazione locale e nazionale degli accessi. Il Consiglio, sulla base della valutazione dei programmi di insegnamento svolti, riconosce totalmente o parzialmente la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto.

Per il trasferimento da altri Atenei e per il passaggio di corso di studio nel caso di corsi di studio a numero programmato è richiesta comunque la verifica della personale preparazione del percorso formativo compiuto come stabilito dal relativo Corso di laurea. Per i Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero lo studente proveniente da altro Ateneo deve possedere i requisiti previsti dall'art.17, commi 5, 6 e 8.

Le modalità di trasferimento da altri Atenei sono disciplinate da apposito regolamento.

2. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea Magistrale e gli studenti iscritti a Corsi di Studio presso Università estere (o assimilabili ad esse), possono iscriversi, dietro il pagamento di contributi stabiliti dagli organi accademici competenti, a singoli corsi di insegnamento attivati presso i Corsi di Studio presenti in Ateneo, nonché essere autorizzati a sostenere le relative prove d'esame e ad averne regolare attestazione, con attribuzione di votazione in trentesimi, utilizzabile per colmare specifici debiti formativi necessari per l'acquisizione dei requisiti curriculari per l'iscrizione ad una Laurea Magistrale ad accesso libero, per scopi professionali o concorsuali, per i quali sia richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze acquisite.

Articolo 22

Mobilità studentesca e riconoscimento
di studi compiuti all'estero

1. Nel rispetto della normativa vigente, l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea, a qualsiasi livello di Corso di Studio e promuove e favorisce anche la mobilità al di fuori della specifica programmazione messa in atto da singoli studenti (free movers) .

2. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico agli scambi.

3. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo, è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 o di specifici accordi e diventa operante con l'approvazione, o nel caso di convenzioni bilaterali, con la semplice ratifica, da parte del Consiglio di Corso di Studio interessato.

Il riconoscimento e l'accreditamento, a cura del Consiglio di Corso di Studio competente, degli esami superati da parte di studenti dell'Ateneo nell'ambito di programmi di mobilità, avviene con riferimento a un learning agreement preventivamente approvato dal Coordinatore del Corso di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Studio anche se eventualmente modificato, per esigenze didattiche motivate, su richiesta dello studente durante la sua permanenza all'estero.

L'accREDITAMENTO degli esami superati da parte di studenti dell'Ateneo nell'ambito di programmi di mobilità, in sostituzione di insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio, non può essere mai vincolato all'obbligo di sostenere esami o prove integrative dei suddetti insegnamenti.

4. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione a Corsi di Studio attivati presso l'Ateneo, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere dei Consigli di Corso di Studio interessati, dal Senato Accademico, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Articolo 23

Calendario Didattico di Ateneo

1. Le attività didattiche di norma hanno inizio il 1° ottobre di ciascun anno e terminano il 30 settembre dell'anno successivo.

2. Le sessioni di esami di profitto di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre) e si concludono entro il 28 febbraio.

Le sessioni di esami di Laurea e di Laurea Magistrale di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre) e possono concludersi entro il 31 marzo.

3. Il Calendario Didattico di Ateneo viene approvato dal Senato Accademico prima dell'inizio dell'anno accademico.

4. Il Calendario Didattico di Ateneo deve prevedere:

- a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami;
- b) lo svolgimento di un minimo di 6 appelli annui di esame distribuiti in almeno 3 sessioni, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello;
- c) lo svolgimento di almeno un appello riservato ai fuori corso e agli studenti part-time anche nei periodi di lezione;
- d) le sessioni di Laurea (estiva, autunnale e straordinaria).

Articolo 24

Tipologia e articolazione degli insegnamenti

I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio definiscono per ciascun insegnamento l'articolazione in:

a) moduli didattici, a ciascuno dei quali deve corrispondere un numero di CFU non inferiore a 6. L'articolazione degli insegnamenti, ove necessaria per confluenza di contenuti didattici, può prevedere, per ciascun corso integrato, un numero massimo di 3 moduli attivati.

Il modulo didattico può avere una attribuzione in CFU minore di 6, fino ad un minimo di 3, solo nel caso in cui è riferibile alle attività affini o integrative previste nell'ordinamento didattico del Corso di Studio. L'attribuzione di un numero di CFU minore di 6 ad un modulo didattico deve essere comunque motivata con apposita delibera del Consiglio della Scuola.

Per quanto attiene ai Corsi di Laurea delle classi SNT1, SNT2, SNT3, SNT4 e ai Corsi di Laurea Magistrali delle Classi LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4, LM41, LM46, LM-56, LM-77 e LM-82 con delibera del Senato Accademico, su proposta motivata del Consiglio della Scuola competente, sarà possibile derogare da tali limiti.

b) differenti tipologie di attività formativa (lezione frontale, esercitazione in aula, esercitazioni in laboratorio o in biblioteca, esercitazioni sul campo);

c) attività seminariali;

distribuendo tra le varie tipologie il monte di CFU assegnato all'insegnamento. In ogni caso la prova di verifica finale sarà unica, non può essere articolata in prove di verifica parziale, e tenderà ad accertare il profitto complessivo dello studente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Articolo 25 Esami e verifiche del profitto

1. A seconda della tipologia e della durata degli insegnamenti impartiti, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono il tipo di prove di verifica del profitto che determinano per gli studenti il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali o scritti), la cui votazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, ecc.) appositamente studiate dal Consiglio di Corso di Studio competente, allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.

Le prove di verifica si concludono, di norma, con un esame orale, l'unico ad essere oggetto di verbalizzazione, anche se precedute da prove scritte e/o pratiche, svolte con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio in relazione agli obiettivi formativi dell'insegnamento.

2. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi ed il voto massimo di trenta trentesimi ed eventuale lode. La verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami di profitto avviene con modalità informatiche nel rispetto della apposita regolamentazione di Ateneo.

3. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.

4. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione, secondo modalità stabilite dal Docente che è comunque tenuto alla conservazione dell'elaborato nei termini temporali previsti dall'apposita regolamentazione del consiglio di corso di studio. Le modalità di consultazione delle eventuali prove scritte devono comunque consentire un esercizio effettivo del diritto di accesso alle suddette prove.

5. Le Commissioni giudicatrici degli esami sono nominate, per ciascun anno accademico, dal Coordinatore del Corso di Studio, pubblicate sul sito web di Ateneo e trasmesse agli uffici responsabili delle carriere studenti.

Le Commissioni giudicatrici degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è il docente responsabile dell'insegnamento; il secondo e, ove presenti, i successivi sono Professori o Ricercatori del medesimo o di affine settore disciplinare, cultori della materia o, nel caso di corsi integrati, i docenti affidatari degli altri moduli.

I cultori della materia sono nominati, su proposta del Consiglio del Corso di Studio, dal Consiglio del Dipartimento di riferimento relativo, in conformità alla normativa vigente e ad apposita regolamentazione di Ateneo.

Il verbale di esame è firmato da tutti i componenti della Commissione giudicatrice, che hanno partecipato alla seduta di esame.

6. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Per ben motivate ragioni, il Presidente della Commissione può, comunque, nel rispetto dell'art. 23 comma 2, posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati anche attraverso il portale della didattica.

Articolo 26 Immatricolazioni, iscrizioni e carriera studenti

1. L'immatricolazione e l'iscrizione annuale ad un corso di studio avviene, a scelta dallo studente, secondo una modalità a tempo pieno o a tempo parziale. La modalità di iscrizione (tempo pieno, tempo parziale) non è modificabile.

2. Lo studente annualmente, all'atto dell'immatricolazione e dell'iscrizione, presenta il piano di studi, facendo riferimento a quello previsto dal Manifesto nell'anno di immatricolazione, e indica,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

tramite apposita procedura, gli insegnamenti che intende frequentare nell'anno accademico, fatte salve le propedeuticità. Lo studente può comunque scegliere di seguire il piano di studi standard per 60 CFU annui.

3. Le materie opzionali e a scelta libera dovranno essere indicate dallo studente entro le scadenze previste nel Calendario Didattico di Ateneo.

4. Le modalità di iscrizione di cui al presente articolo non si applicano agli studenti fuori corso e a quelli iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento, precedente all'entrata in vigore del D.M. 509/99. Non si applicano, altresì, agli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, ai Master e ai Dottorati di ricerca.

5. La durata normale del corso di studio è quella fissata dal relativo ordinamento.

6. Lo studente viene considerato decaduto se non ha sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi.

La decadenza ai sensi della vigente normativa (art.149 del R.D. 1592/33) comporta l'obbligo di ripetere le prove di esame e, pertanto, lo studente decaduto non potrà chiedere al momento di una nuova immatricolazione ad un Corso di Studio il riconoscimento di esami già sostenuti nella carriera precedente per la quale è stato dichiarato decaduto.

La durata massima complessiva prevista per la decadenza non viene modificata nel caso di interruzioni della carriera a seguito di mancata iscrizione, che vengono, pertanto, comprese nella stessa.

Lo studente che voglia riprendere gli studi è tenuto al pagamento di una tassa di mora quantificata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, eventualmente commisurata al numero di anni di interruzione.

7. Lo studente, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, ha facoltà di rinunciare alla prosecuzione degli studi e immatricolarsi di nuovo allo stesso o ad altro corso di studi chiedendo il riconoscimento dei crediti eventualmente già acquisiti.

Articolo 27

Doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori

1. I doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori sono disciplinati dal presente Regolamento sulla base delle vigenti norme di stato giuridico. Ai fini e nei limiti del presente articolo il termine Docenti indica riassuntivamente i Professori, i Ricercatori e Professori incaricati stabilizzati. La durata di una singola lezione o esercitazione è convenzionalmente assunta pari a una ora.

2. L'attività didattica dei docenti si realizza secondo le seguenti tipologie:

a) didattica frontale (lezioni, seminari ed esercitazioni in aula o in laboratorio o presso le strutture cliniche, nell'ambito di uno o più moduli didattici nonché le attività professionalizzanti per le lauree di area biomedica e delle professioni sanitarie);

b) didattica sul campo;

c) attività di orientamento, tutorato e assistenza agli studenti nel processo di studio e apprendimento;

d) assistenza nelle attività pratiche e di laboratorio;

e) verifica del processo di apprendimento durante lo svolgimento dei moduli didattici assegnati e prove di valutazione finale al termine degli stessi;

f) assistenza nella preparazione della tesi di laurea magistrale e di elaborati conclusivi di un Corso di Studio;

g) partecipazione alle Commissioni di esame di altri insegnamenti e alle Commissioni di Laurea, di Laurea Magistrale e alla prova finale del Corso di specializzazione;

h) tutorato accademico nell'attività di tirocinio di formazione e orientamento;

i) ogni ulteriore attività didattica utile ai fini del raggiungimento del compito didattico istituzionale dei Docenti esplicitamente prevista dalla vigente normativa.

3. Il carico didattico totale di ciascun docente, comprendente le attività indicate nel precedente comma, è stabilito dalla legislazione universitaria e la sua attribuzione è stabilita in apposita



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

regolamentazione di Ateneo.

4. Il Consiglio della Scuola stabilisce, con riferimento ai Corsi di Studio di competenza, la programmazione e il coordinamento delle attività didattiche, al fine di assicurare la piena ed equilibrata utilizzazione delle risorse umane disponibili.

Nell'ambito di tale programmazione, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, i Consigli di Dipartimento di afferenza del docente, su proposta dei Consigli di Corso di Studio interessati, assegnano a ciascun docente il compito didattico istituzionale nell'ambito dei moduli didattici attivati presso i Corsi di Studi.

5. Per soddisfare le esigenze didattiche dei Corsi di Studio, i docenti possono assumere per affidamento la responsabilità di ulteriori insegnamenti diversi da quelli di espletamento del carico didattico istituzionale, secondo la vigente regolamentazione di Ateneo, per non più di 120 ore, con esclusione dei Master, nel caso di insegnamento retribuito. Condizioni e modalità per ottenere il nulla osta a svolgere attività didattica continuativa presso altre istituzioni universitarie o enti di formazione esterni all'Ateneo, sono fissate dalla vigente normativa e da apposita Regolamentazione di Ateneo.

6. I docenti chiamati a svolgere i compiti istituzionali connessi alle cariche di Rettore, Prorettore vicario, Prorettore e Direttore di Dipartimento, possono ottenere una riduzione del carico didattico totale. La misura di tale riduzione è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su motivata richiesta dei docenti interessati, limitatamente al periodo del relativo mandato e nei limiti previsti da apposita regolamentazione di Ateneo.

7. Ciascun docente è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei moduli didattici a lui assegnati. Eventuali ore di assenza dovranno essere recuperate; nel caso di assenze per periodi di oltre una settimana, il docente concorderà con il Coordinatore del Corso di Studio la soluzione più idonea a garantire la continuità dell'insegnamento e l'eventuale svolgimento degli esami. Sarà comunque cura del docente informare tempestivamente gli studenti di ogni mutamento del calendario didattico.

8. Ove il docente si assenti, per motivi connessi alla propria attività di ricerca e/o di docenza, per un periodo di tempo superiore a una settimana, egli è tenuto a informare preventivamente il Coordinatore del Corso di Studio e il Direttore del Dipartimento. Nel caso in cui l'assenza rechi nocumento alle attività didattiche (lezioni, esami, sedute di laurea, etc.), quest'ultimo può negare l'autorizzazione. In caso di assenze di durata superiore a tre settimane, è necessaria l'autorizzazione del Consiglio di Dipartimento, previo parere dei Consigli di Corsi di Studio cui il docente afferisce.

9. All'inizio di ciascun anno accademico, i docenti sono tenuti a compilare la scheda di trasparenza degli insegnamenti, presentando così il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato secondo un format stabilito dall'Ateneo. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio, ecc.) e la metodologia di valutazione.

10. Il controllo dell'attività didattica è affidato ai Coordinatori di Corso di Studio, i quali, costituendo presidio locale di qualità per il Corso di Studio, lo eserciteranno nelle forme e nei modi previsti dalla vigente normativa e dalla specifica regolamentazione di Ateneo.

Ai fini di tale controllo, ciascun docente è tenuto a documentare l'espletamento dell'attività didattica frontale connessa ai moduli a lui affidati, mediante un registro predisposto dal Senato Accademico, anche con modalità informatizzate. Entro il termine del 15 Ottobre di ciascun anno, il registro viene consegnato al Coordinatore del Corso di Studio, che ne cura la trasmissione alla Scuola ai fini dell'archiviazione e provvede a segnalare al Rettore eventuali irregolarità o mancati adempimenti ai compiti assegnati. Le modalità sopracitate di consegna possono essere sostituite da una procedura informatica predisposta dall'Ateneo.

11. Entro il termine del 30 ottobre, ciascun docente è tenuto a preparare un prospetto riassuntivo dell'attività didattica effettivamente svolta, secondo un format predisposto dal Senato Accademico,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

anche con modalità informatizzate. Tale prospetto viene debitamente firmato dal docente, con validità di autocertificazione dell'attività effettivamente svolta, e conservato nell'archivio della Scuola. Una copia verrà trasmessa al Direttore del Dipartimento di afferenza del docente.

12. Il pieno soddisfacimento del carico didattico totale e degli impegni didattici istituzionali dei docenti, previsti nei precedenti commi, e l'adeguata documentazione di tali requisiti, costituiscono condizione imprescindibile per l'applicazione agli stessi docenti delle norme del "Regolamento in materia di autorizzazioni per incarichi retribuiti a professori e ricercatori universitari" vigente nell'Ateneo.

Articolo 28

Attività didattiche formative, integrative e di tutorato legate all'incentivazione dei Professori e dei Ricercatori

1. Le attività didattiche formative, integrative e di tutorato sono disciplinate dall'apposito Regolamento emanato dal Senato Accademico ai sensi dell'art. 4 della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 29

Promozione e pubblicità dell'Offerta Didattica

1. L'Offerta Didattica dell'Ateneo è pubblica. È compito del Coordinatore del Corso di Studio rendere pubblici i contenuti, gli orari e le scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dal Corso di Studio stesso (orari di ricevimento dei Professori e dei Ricercatori, calendario didattico e calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze) mediante l'affissione in appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento di riferimento del Corso di Studio e della Scuola.

Articolo 30

Prove finali e conseguimento dei titoli di studio

1. Il titolo di studio dei Corsi di Studio è conferito a seguito di prova finale, nella forma specificata nell'Ordinamento Didattico, ed è finalizzato ad un giudizio complessivo sulle competenze e le abilità, anche professionalizzanti, acquisite dal laureando.

2. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio disciplinano:

a) le modalità della prova finale;

b) le modalità della valutazione conclusiva, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di Studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale i relativi Regolamenti Didattici devono prevedere la realizzazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un Professore o di un Ricercatore, con funzioni di relatore. Il Consiglio del Corso di Studio può assegnare come relatore allo studente anche un docente a contratto.

Con riferimento alla prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale i Regolamenti Didattici devono prevedere una esposizione della tesi di Laurea magistrale dinanzi ad un'apposita commissione riunita in seduta pubblica.

4. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal relativo Ordinamento Didattico, con esclusione dei crediti riservati alla prova finale.

5. Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio interessato, e sono composte per le Lauree da 3 a 5 componenti e per le Lauree Magistrali da 7 a 9 componenti tra Professori e Ricercatori, oltre gli eventuali membri designati da



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

altre istituzioni, ove previsto. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio o da un suo Delegato. Possono altresì far parte della Commissione per la prova finale di un Corso di Laurea Magistrale, in soprannumero e limitatamente alla discussione delle tesi di laurea magistrale di cui sono correlatori o relatori, anche professori ed esperti esterni in soprannumero rispetto ai componenti della Commissione. Possono altresì fare parte della Commissione per la prova finale soggetti previsti da specifica disposizione normativa.

6. Nei Corsi di Studio Interscuola, la Commissione giudicatrice della prova finale di un Corso di Laurea Magistrale dovrà essere costituita da professori e ricercatori delle diverse Scuole interessate.

7. Le Commissioni giudicatrici della prova finale dispongono di centodieci punti qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei centodecimi; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

8. I periodi di svolgimento delle prove finali sono definiti nel calendario didattico di Ateneo e devono prevedere almeno tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria). I singoli Corsi di Studio definiscono il calendario delle prove finali, d'intesa con il coordinatore della struttura di raccordo, all'interno dei periodi stabiliti dal Calendario Didattico di Ateneo. Non è consentita l'articolazione di una sessione in più appelli ed il prolungamento della sessione stessa. L'obbligo istituzionale di partecipazione alle sedute delle Commissioni di Laurea è prioritario rispetto ad altri eventuali impegni istituzionali connessi al ruolo di Docente. Nelle date previste per lo svolgimento delle prove finali, salvo di casi di motivata urgenza, non è consentita la convocazione di organi collegiali del Dipartimento, del Corso di Studio e della Scuola.

9. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti di cui all'art. 3, comma 4, sono regolate dalle convenzioni che lo determinano.

TITOLO III

Diritti e doveri degli studenti

Articolo 31

Immatricolazioni e iscrizioni

1. I tempi e i modi per ottenere l'immatricolazione e l'iscrizione agli anni successivi sono indicati nel sito web dell'Ateneo e/o dei singoli Corsi di Studio, nonché negli altri strumenti informativi e pubblicitari previsti dall'Ateneo per consentire una tempestiva e adeguata comunicazione a tutti gli studenti.

2. Coloro che, già in possesso di Laurea o di Laurea Magistrale, intendono conseguire un ulteriore titolo di studio del medesimo livello possono inoltrare al Coordinatore del Corso di Studio richiesta di iscrizione ad un anno di corso successivo al primo. In merito a tali richieste si pronuncia il Consiglio di Corso di Studio competente.

3. Lo studente non può iscriversi contemporaneamente a due Corsi di Studio nel medesimo anno accademico.

Articolo 32

Certificazioni e Diploma supplement

1. Le Segreterie studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti redatti in conformità alla normativa vigente e mediante l'eventuale utilizzo di modalità telematiche .



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. La Direzione Generale rilascia, come supplemento dell'attestazione di ogni titolo di studio conseguito, un certificato che riporti, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (Diploma Supplement)

Articolo 33

Tutela dei diritti degli studenti

1. La tutela dei diritti degli studenti nello svolgimento delle personali carriere di studio è di spettanza del Rettore, coadiuvato dal Senato Accademico.

TITOLO IV

Norme transitorie e finali

Articolo 34

Allegati e approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo

1. In allegato al presente Regolamento è accluso l'elenco completo dei Corsi di Studio ed i relativi Ordinamenti Didattici.
2. Il presente Regolamento, comprensivo di tutti gli allegati, è deliberato dal Senato Accademico, previo parere vincolante, ai sensi dello Statuto dell'Ateneo di Palermo, del Consiglio di Amministrazione e, in seguito all'approvazione del Ministero, è emanato con Decreto del Rettore, che ne stabilisce l'entrata in vigore.
3. Il presente Regolamento verrà inserito nel sito web dell'Ateneo per un'ampia divulgazione.
4. All'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con esso.
5. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore.

Articolo 35

Modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo

1. Modifiche al presente Regolamento Didattico possono essere apportate nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

Il Responsabile del procedimento
f. to Dott. Claudio Tusa

Il Dirigente ad Interim
f.to Dott.ssa Giuseppa Lenzo

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della la Commissione del S.A. "Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione",
all'unanimità

DELIBERA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Di prendere atto delle modifiche proposte dal C.d.A. e di approvare la stesura definitiva del “Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale” da sottoporre al CUN.

Letto e approvato seduta stante.

8) **Parere sulla proposta di attribuzione del titolo di Professore Emerito al Prof. Giacomo De Leo**

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il Regolamento per il conferimento di riconoscimenti onorifici emanato con Dr. Rep. n. 4337/2014 dall'Ateneo di Palermo, ed in particolare l'art. 1, comma 4;

CONSIDERATA la figura del Prof. Giacomo De Leo, già professore ordinario di Biologia e Genetica Generale ed Applicata, che gode di acclarato prestigio, sia a livello accademico che in ambito nazionale ed internazionale;

VISTO il curriculum del Prof. Giacomo De Leo;

Nato a Trabia il 20 Agosto 1945. Laureato a pieni voti a Palermo in Scienze Naturali nel 1969. Assistente Ordinario e Professore Incaricato dal 1973, dapprima di “Zoologia con esercizi” presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche Naturali dell'Università di Palermo, e di “Biologia Generale” e “Biologia e Zoologia Generale compresa la Genetica e la Biologia delle Razze Umane” presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1976 al 1982. Abilitato alla professione di “Biologo” ed iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi nel 1977. Nel 1982 diviene Professore Associato di “Biologia e Genetica Generale ed Applicata”, per il settore disciplinare oggi BIO/13, e nel 1994 viene chiamato a professore ordinario ricoprendo la cattedra di “Biologia e Genetica Generale ed Applicata” presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Palermo, ruolo ed insegnamenti che ha mantenuto ininterrottamente fino al 31 Ottobre 2015.

Relativamente alla carriera didattica, il Prof. Giacomo De Leo è stato **titolare**, nel tempo, di **vari Corsi di insegnamento** di “Biologia e Genetica generale e applicata”, “Biologia generale” di “Biologia cellulare”, di “Biologia e Genetica” per **Corsi di Laurea magistrali e triennali delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Scienze MM.FF.NN., Scienze della Formazione (Psicologia)** e per diversificati **Corsi di Formazione professionale e di aggiornamento** condotti su iniziativa di Enti pubblici (regionali e nazionali) e privati. Nel 2003 è **promotore**, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in “Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare” di cui diventa il **presidente** per i successivi 4 anni.

A Palermo, il Prof. De Leo inizia la sua carriera scientifica avendo come maestro il Prof. Giuseppe Reverberi, pioniere dell'embriologia sperimentale, che lo indirizza alla ricerca nell'ambito della biologia dello sviluppo utilizzando l'embrione di diverse specie di organismi marini, come modello sperimentale e il microscopio elettronico quale tecnologia d'avanguardia per lo studio ultrastrutturale dell'embrione durante le differenti fasi di segmentazione, gastrulazione e successivo differenziamento. Il suo interesse e la passione per la ricerca lo portano a pubblicare, già dopo pochi anni dalla laurea, una monografia sullo sviluppo di *Sepiola rondoletii*, dove utilizzando coloranti vitali e l'analisi di microscopia elettronica ricostruisce in questo organismo il *lineage* cellulare durante lo sviluppo. Di notevole rilievo anche i risultati che De Leo ottiene, negli anni compresi tra il 1975 ed il 2015, nel campo dell'immunologia dei tunicati con l'individuazione morfologica, ultrastrutturale e funzionale degli elementi cellulari responsabili delle risposte immuni in questo importante *phylum* evolutivo. La iniziale ricerca embriologica viene affiancata da altre attività ed interessi soprattutto nell'ambito della biologia cellulare e genetica molecolare applicate all'area medica. Infatti, nel 1994, in qualità di Direttore dell'Istituto di Biologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia, si adopera affinché vengano reclutati giovani ricercatori con competenze nella genetica molecolare e nella biologia cellulare, con particolare riguardo rispettivamente alla genetica di popolazione ed alla biologia dei processi tumorali. Anche in tale campo egli è stato fecondo di idee e contributi sia nell'ambito metodologico che in quello scientifico, ma soprattutto ha avuto un grande senso dell'organizzazione ed una notevole abilità e competenza nel



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

coordinamento delle differenti attività di ricerca, nel conseguire finanziamenti regionali, nazionali ed internazionali che hanno consentito lo sviluppo di nuovi filoni di ricerca e la selezione e la crescita di valenti giovani ricercatori.

Di seguito si segnalano alcuni dei ruoli di responsabilità e di coordinamento in ambito scientifico presso organismi nazionali, per Unità di ricerca, per attività e progetti in ambito locale e nazionale dal 1990 ai giorni nostri:

- **Rappresentante del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica nel "Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali"**
- **Componente eletto del "Comitato Nazionale di Consulenza per le Scienze Biologiche e Mediche"** del Consiglio Nazionale delle Ricerche
- **Componente eletto del "Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali"** del Consiglio Nazionale delle Ricerche
- **Vice-Presidente eletto del: "Comitato Nazionale di Consulenza per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali"** C.N.R.
- **Responsabile Unità Operativa Progetto** di Ricerca dell'Istituto di Ricerca Biomedica del Mediterraneo: "Sclerosi multipla studi di farmacogenomica e proteomica"
- **Coordinatore Progetto** di Ricerca dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, Assessorato dell'Ambiente e Territorio Regione Sicilia: "Monitoraggio aerobiologico dei pollini e spore fungine in Sicilia: caratterizzazione allergenica e proteomica"
- **Coordinatore Progetto ARPA:** "Effetto dell'ambiente sulle patologie respiratorie: Analisi multiparametrica ed interdisciplinare su un campione rappresentativo della popolazione scolastica della città di Palermo"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto** finalizzato Min. Salute/Regione Sicilia: "Profili Molecolari Diagnostici e Predittivi delle Metastasi Ossee del Cancro Mammario e Prostatico"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto AIRC:** "Identification of new agents for the treatment of chronic myelogenous leukemia"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto AIRC** "Tumor-endothelial cells interaction: role of signal transduction mechanisms in the expression of the metastatic phenotype"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto Strategico CNR,** "Biodiversità ed Ecosistemi"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto CNR:** meccanismi citodifferenziativi e delle reazioni di difesa cellule-mediate"
- **Coordinatore Sottoprogetto** "Analisi e conservazione della diversità biologica: Archivio botanico, zoologico, antropologico", **Progetto Finalizzato** "Scienza e tecnologia per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali"
- **Coordinatore Progetto nazionale (n.4 Unità operative)** C.N.R.: "Meccanismi, interazioni cellulari e molecolari dei fenomeni del differenziamento, riconoscimento ed immuno-difesa in modelli animali"
- **Coordinatore** nell'ambito del **Progetto Strategico "Beni Culturali"** del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per il tema di ricerca: "Analisi e tutela dell'Archivio botanico, zoologico, antropologico"
- **Promotore e Coordinatore del Progetto nazionale (22 Unità Operative)** C.N.R.: - "Biodiversità ed Evoluzione"
- **Responsabile Unità Operativa con coordinamento nazionale Progetto Finalizzato CNR** "Storia delle popolazioni siciliane: analisi genetica su campioni da comunità attuali e da reperti fossili"
- **Responsabile Unità Operativa Progetto Strategico CNR,** "Modelli sperimentali per l'analisi filogenetica di alcune proteine coinvolte nel mantenimento del ciclo cellulare"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- **Promotore e Referente per il coordinamento dei Progetti Speciali (51 Unità Operative)**
C.N.R.: "Modelli di evoluzione di sistemi biologici specializzati"; "Meccanismi di microspeciazione"
- **Relatore e Referente scientifico** di diversi **Istituti** e **Centri di Studio** del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Nel corso della lunga e proficua carriera il prof. De Leo ha ricoperto numerosi e diversificati ruoli ed incarichi di interesse pubblico presso istituzioni ed enti anche internazionali; di essi se ne citano solo i più rilevanti:

- **Pro-Rettore alla Ricerca**, Università degli Studi di Palermo;
- **Direttore Scientifico** dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria "P. Giaccone"** di Palermo
- **Preside** della **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, Università degli Studi di Palermo
- **Componente dell'Osservatorio Nazionale della Formazione Medica Specialistica**
- **Vice Presidente** della **Conferenza nazionale dei Presidi** delle Facoltà di Medicina e Chirurgia
- **Presidente** dell'**Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera universitaria "P. Giaccone"** di Palermo **Preside Vicario** della **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, Università degli studi di Palermo
- **Componente Commissione Tecnica per la Ricerca Sanitaria della Regione Sicilia**
- **Direttore del Dipartimento** di "Biopatologia e Metodologie Biomediche" Università degli studi di Palermo
- **Direttore dell'Istituto di "Biologia"**, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli studi di Palermo
- **Pro-Rettore** con delega a "**Sovrintendere e vigilare sui servizi amministrativi** che trattano gli affari del **personale non docente** dell'Ateneo di Palermo"
- **Componente del Senato Accademico integrato** dell'Università degli studi di Palermo
- **Componente** eletto del: "**Consiglio di Amministrazione**" dell'Università degli studi di Palermo
- **Componente** della: "**Commissione per la valutazione delle mansioni del personale non docente** dell'Ateneo di Palermo" (art. 85 L. 312/80)
- **Componente del Collegio dei Docenti** del **Dottorato internazionale di Ricerca** in "Immunofarmacologia", Università degli studi di Palermo
- **Componente "Tavolo tecnico regionale per attuazione direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM"**, Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana
- **Componente del Comitato scientifico** dell' "**Istituto di Ricerca Biomedica del Mediterraneo**"
- **Componente** del "**Comitato Etico sulla sperimentazione animale**" del Consiglio Nazionale delle Ricerche
- **Componente Commissione scientifica** per l'attuazione della "**Convention of Washington** on international trade in endangered species of wild fauna and flora"
- **Componente** del "**Gruppo di lavoro per gli indirizzi sulla Bioetica**" della **European Science Foundation** di Strasburgo;
- **Componente** della "**Commissione di Studio sulla Bioetica**" del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- **Componente Comitato Etico Palermo 1**
- **Responsabile** della "**Sezione di Microscopia Elettronica**" dell' "**Istituto di Metodologie Diagnostiche Avanzate**" (Settore Immunologia e Tipizzazione Tissutale) di Palermo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- **Componente** eletto del "Comitato Tecnico-Scientifico" del "Centro di Servizio Interdipartimentale di microscopia elettronica del settore biomedico", Università degli Studi di Palermo
- **Responsabile** del: **Reparto di Microscopia Elettronica**, Istituto di "Zoologia"; Facoltà di Scienze MM., FF. e NN., Università degli Studi di Palermo

Complessivamente il Prof. De Leo ha pubblicato oltre 200 **lavori** su riviste a medio/alto impact factor tra le quali ricordiamo:

Journal Experimental Medicine; Annals Human Genetics; Annals of Rheumatic Disease; Biochemical and Biophysical Research Communications; Proceedings National Academy of Science USA; Biochemistry; Cancer Letters; Carcinogenesis; Cell and Tissue; Cell Communication and Signaling; European Journal of Neuroscience Research; FEBS Letters; Human Genetics; International Journal Legal Medicine; International Journal of Cancer; Journal of Assisted Reproduction and Genetics; Journal of Cellular and Molecular Medicine; Journal of Cellular Physiology; Journal of Immunology; Journal of Invertebrate Pathology; Journal of Neuroscience; Journal of Proteome Research; Micron; Microscopy: Oncotargets Molecular Biology of the Cell; Molecular Cancer; Molecular Psychiatry PLOS One; Proteomics; Tissue & Cell Research; Animal biology

Il prof. De Leo è autore di **capitoli di libri** a rilevanza nazionale ed internazionale su tematiche biologiche, **libri didattici** di "Biologia e Genetica" per i corsi di studio di Medicina e Chirurgia, delle Professioni Sanitarie ed altri in ambito biomedico; risulta titolare di **brevetti** in ambito biotecnologico. A queste estese competenze ed attività scientifiche e di ricerca si sono affiancate numerose attività in campo editoriale quali:

- **Reviewer** di diverse qualificate **riviste scientifiche internazionali** ad indice di impatto medio, o elevato;
- **Review Editor** in Experimental Endocrinology of Frontiers in Endocrinology;
- **Regional Editor** per l'Italia dell'Ascidian News del **Department of Biological Science della California State University (USA)**;
- **Editor e Direttore Responsabile** della Rivista a comitato redazionale internazionale "Animal Biology"
- **Managing Editor e Direttore Responsabile** della redazionale internazionale: "**Acta Embryologiae Experimentalis n.s.**",

Inoltre il Prof. De Leo ha avuto altri riconoscimenti per le sue attività: è stato nominato **Socio ordinario dell'Accademia delle Scienze Mediche** di Palermo, **Socio dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere ed Arti** di Palermo. **Componente** di varie **Società scientifiche e culturali** in alcune delle quali ha rivestito cariche direttive.

Anche nella società civile, il Prof. De Leo ha rivestito ruoli di primo piano; è stato **Fondatore e Vice-Presidente** eletto della "V.I.T.A. (Volontari Ippomontati Tutela Ambiente)" **Associazione di volontariato e cooperazione** sociale per la **Protezione Civile** nel territorio siciliano, è **Iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti**, Elenco Speciale (Albo dei Giornalisti di Sicilia); **Socio aggregato Associazione Siciliana della Stampa**, è stato **Componente effettivo della Commissione** per la "**Qualità dei Cortometraggi**", Dipartimento dello Spettacolo, Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' "Ufficiale" dell' "**Ordine al Merito della Repubblica Italiana**" in considerazione di particolari benemerienze.

La caratteristica peculiare del Prof. Giacomo De Leo, che ha costantemente impregnato la sua attività scientifica e didattica, è stata una visione del sapere e della ricerca sempre inserite in un progetto di crescita culturale ed umana della persona.

TUTTO CIÒ PREMESSO, vista la deliberazione del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche, si propone che il Senato Accademico



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ESPRIMA PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di attribuzione del titolo di Professore Emerito al Prof. Giacomo De Leo.

Il Responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Maria Maira

Il Dirigente *ad interim*
f.to Dott.ssa Giuseppa Lenzo

Il Senato Accademico

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;
all'unanimità

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla proposta sopra riportata.
Letto ed approvato seduta stante.
Alle ore 18.00 esce il Sig. M. Piazzese.

9) Intitolazione della sala della direzione del Dipartimento di Architettura al Prof. Benedetto Colajanni

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il Regolamento per i riconoscimenti onorifici emanato dall'Ateneo di Palermo in data 05 dicembre 2014, ed in particolare l'art. 6 che regola l'intitolazione di locali, musei, aule, laboratori, biblioteche e spazio aperti di proprietà dell'Ateneo a personalità scomparse, delle quali è riconosciuto il prestigio scientifico, culturale, sociale e/o civile;

Visto l'estratto del verbale della seduta del 04 novembre 2015 del Consiglio del Dipartimento di Architettura, con cui si delibera di intitolare la sala della Direzione del Dipartimento di Architettura al Prof. Benedetto Colajanni (Catania, ottobre 1927 – Scopello, agosto 2009), professore ordinario di Architettura Tecnica SSD/ICAR 10, ingegnere e docente universitario.

Il Prof. Colajanni ha operato professionalmente sul territorio siciliano realizzando progetti nei differenti ambiti dell'edilizia e dell'urbanistica.

Le sue opere sono caratterizzate da un approccio etico e morale legato all'impegno socio-politico: dall'attività urbanistica al ruolo civile dell'architettura sino all'attenzione verso l'innovazione tecnologica.

La sua attività professionale nel campo dell'urbanistica e la conoscenza profonda della realtà edificatoria di numerosi centri dell'isola lo portò a studiare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, sotto l'aspetto normativo, tipologico e tecnologico, senza mai trascurare quello sociologico, ed alla ricerca di soluzioni condivisibili che tenessero conto dell'entità del fenomeno e delle cause che lo avevano prodotto.

Durante la sua attività accademica si è impegnato particolarmente per lo sviluppo dell'Architettura Tecnica e per la creazione della figura dell'Ingegnere Edile-Architettura, è stato relatore di numerose tesi di laurea, anche dopo il pensionamento.

Ha diretto il Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia dell'Università di Palermo e partecipato a numerose commissioni istituite dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e del CNR.

L'ultimo periodo della sua attività, durato circa un ventennio, è stato caratterizzato da studi sulla progettazione assistita, sulla progettazione collaborativa, sull'interoperabilità, sulla formalizzazione degli schemi edilizi e su tutta l'attività internazionale dell'Education and research in Computer Aided Architectural Design in Europe (eCAADe) di cui è stato, per altro, responsabile nazionale.

Ampia è l'attività pubblicistica, inizialmente sollecitata dall'approvazione del Piano Regolatore di Palermo, alla redazione del quale aveva partecipato in quanto funzionario



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'apposito ufficio tecnico comunale. Durante la docenza di Architettura Tecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, dal 1995 al 2002, ha pubblicato su riviste nazionali ed internazionali, tra le quali Casabella, trattando le problematiche riguardanti il centro storico di Palermo e quello di Agrigento.

Autore di circa 130 pubblicazioni su libri, collane, quotidiani, periodici ed atti di convegni, che rivelano la sua enorme vivacità intellettuale.

Il suo archivio professionale è stato donato dalla famiglia al Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia dell'Università di Palermo ed è conservato presso il Dipartimento di Architettura.

Il Prof. Benedetto Colajanni, attraverso il suo rigore intellettuale ed un particolare modo di vedere ed interpretare la realtà, è stato capace di costituire un punto di riferimento costante per chi ha avuto il piacere di poter collaborare con lui sia da un punto di vista accademico che professionale;

Ciò premesso, si propone che il Senato Accademico

ESPRIMA PARERE FAVOREVOLE

all'intitolazione della sala della Direzione del Dipartimento di Architettura (DARCH) al Prof. Benedetto Colajanni.

La targa d'intitolazione riporterà il testo "Sala Benedetto Colajanni".

Il Responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Maria Maira

Il Dirigente *ad interim*
f.to Dott.ssa Giuseppa Lenzo

Il Senato Accademico

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;

all'unanimità,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'intitolazione della sala della Direzione del Dipartimento di Architettura (DARCH) al Prof. Benedetto Colajanni.

La targa d'intitolazione riporterà il testo "Sala Benedetto Colajanni".

Letto ed approvato seduta stante.

10) Protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Università degli Studi Federico II di Napoli, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Sassari, Università IUAV di Venezia, Università Politecnica delle Marche, Università Politecnico di Milano per l'adesione al programma culturale "Le Città di Villard", di formazione e ricerca universitaria

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Preliminarmente si comunica che il protocollo d'intesa in oggetto, a mezzo del quale le Università aderenti perseguono lo scopo di attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica su questioni inerenti l'architettura ed in particolare la teoria e la pratica del progetto architettonico e urbano, è stato approvato con delibera del Senato n. 21 del 19/10/2015 e delibera del Consiglio di Amministrazione n. 56 del 27/10/2015.

Successivamente con nota e-mail dell' 11/12/2015 la prof.ssa A. Sarro, docente afferente al Dipartimento di Architettura e responsabile dell'attuazione dell'accordo, ha trasmesso il testo del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

protocollo d'intesa in oggetto, aggiornato in alcune sue parti e che di seguito si riportano con le modifiche evidenziate in grassetto corsivo.

Testo protocollo precedentemente approvato	Testo protocollo emendato
<p>Articolo 2 - Forme di collaborazione Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite in direzioni plurime a tutti i livelli della formazione e della ricerca e più in particolare attraverso la partecipazione congiunta al programma internazionale di progettazione itinerante "Le Città di VILLARD", come di seguito dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none">- a.a.2015/16 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 17 (ottobre 2015/giugno 2016);- a.a.2016/17 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 18 (ottobre 2016/giugno 2017);- a.a.2017/18 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 19 (ottobre 2017/giugno 2018). <p>Nell'ambito del programma ed in relazione alle disponibilità delle singole strutture, le Università si impegnano ad ospitare almeno una tappa del seminario.</p>	<p>Articolo 2 - Forme di collaborazione Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite in direzioni plurime a tutti i livelli della formazione e della ricerca e più in particolare attraverso la partecipazione congiunta al programma internazionale di progettazione itinerante "Le Città di VILLARD", come di seguito dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none">- a.a.2015/16 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 17 (ottobre 2015/giugno 2016);- a.a.2016/17 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 18 (ottobre 2016/giugno 2017);- a.a.2017/18 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 19 (ottobre 2017/giugno 2018). <p><i>Il Seminario sarà organizzato ogni anno da una o, congiuntamente, da più sedi partecipanti e, per il suo carattere itinerante, si svolgerà in più sedi con incontri di tutti i partecipanti finalizzati all'approfondimento dei temi di studio, alla verifica dello stato di avanzamento dei progetti e delle ricerche. A tal fine, nell'ambito del programma ed in relazione alle disponibilità delle singole strutture, le Università si impegnano ad ospitare una tappa del seminario ogni anno.</i></p>
<p>Articolo 3 - Impegni e aspetti economici Nell'ambito del presente protocollo, tutte le Università convengono che:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli studenti che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 4 ad un massimo di 10; tuttavia il numero dei partecipanti potrà variare annualmente in base al programma delle attività previste; gli studenti selezionati dall'Università di origine hanno il diritto di iscrizione e ne sono dispensati nell'università di accoglienza; gli studenti partecipanti devono rispettare i regolamenti delle università di accoglienza; i lavori sono valutati e notificati nella struttura di accoglienza e sono validati al ritorno nella struttura di	<p>Articolo 3 - Impegni e aspetti economici Nell'ambito del presente protocollo, <i>fatte salve le norme contenute nei Regolamenti di ciascun Ateneo aderente</i>, tutte le Università convengono che:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli studenti <i>di ogni sede partecipante</i> che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 4 ad un massimo di 10 <i>e saranno selezionati con modalità scelte da ogni sede</i>; in casi eccezionali, tuttavia, il numero dei partecipanti potrà variare annualmente in base al programma delle attività previste; gli studenti selezionati dall'Università di origine <i>e ivi iscritti sono dispensati da qualsiasi forma di iscrizione od onere</i>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>origine;</p> <p>- i docenti che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 1 ad un massimo di 3;</p> <p>- le eventuali coperture economiche (borse di studio, rimborsi per missione ecc.) saranno a proprio carico.</p> <p>Articolo 7 - Pubblicazioni</p> <p>1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti</p> <p>2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate dalle Università nel presente protocollo d'intesa, i quali dovranno, entro 30 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.</p> <p>3. In ogni pubblicazione o scritto relativo al</p>	<p><i>nell'Università di accoglienza; gli studenti partecipanti devono altresì rispettare i regolamenti delle Università di accoglienza; gli esiti didattici, progettuali e di ricerca prodotti dagli studenti partecipanti saranno valutati e notificati collegialmente dai docenti responsabili delle varie sedi o da riconosciute personalità della cultura nazionale e internazionale, presso l'Università di volta in volta scelta, ma saranno validati, al fine dell'ottenimento di eventuali crediti formativi, presso le Università di origine;</i></p> <p>- i docenti per ogni sede partecipante che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 1 ad un massimo di 3;</p> <p>- le eventuali coperture economiche per eventuali borse di studio, rimborsi per missione ecc. saranno a carico di ogni Ateneo partecipante, distintamente e secondo le rispettive disponibilità.</p> <p>Articolo 6 - pubblicazioni</p> <p>1. <i>I materiali didattici, progettuali e di ricerca</i> elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti, <i>previo accordo tra le medesime</i></p> <p>2. <i>Nel caso in cui uno o più responsabili scientifici di cui all'articolo 4 intendano utilizzare disgiuntamente i materiali sopra citati dovranno acquisire (tramite consenso via posta elettronica) il parere favorevole del coordinatore nazionale della ricerca di cui all'articolo 4 e degli altri responsabili scientifici indicati nel presente protocollo d'intesa, i quali dovranno, entro 30 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati.</i> Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà</p>
--	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa.</p>	<p>libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.</p> <p>3. In ogni pubblicazione o scritto, relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni, dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa.</p> <p>Articolo 11 - Sicurezza negli ambienti di lavoro</p> <p><i>Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ciascuna parte garantisce nell'ambito di propria competenza, l'applicazione ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro. Il personale dei contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni dagli stessi comunque designati, sarà tenuto ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute.</i></p>
---	--

Considerato che le suddette modifiche non inficiano sotto il profilo della legittimità il protocollo d'intesa in oggetto, si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

di esprimere parere favorevole:

a) all'approvazione dell'apporto riportato Protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi Chieti-Pescara, Università degli Studi Federico II di Napoli, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Sassari, Università Iuav di Venezia, Università Politecnica delle Marche, Università Politecnico di Milano per l'adesione al programma culturale "Le Citta' di Villard", di formazione e ricerca universitaria, emendato alla luce delle modifiche sopra indicate:

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHIETI-PESCARA;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II° DI NAPOLI
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
- UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
- UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
- UNIVERSITÀ POLITECNICO DI MILANO;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA CULTURALE "LE CITTA' DI VILLARD", DI FORMAZIONE E RICERCA UNIVERSITARIA

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO, con sede a Camerino (MC) in Piazza Cavour 19/f, C.F. n. 81001910439, rappresentata dal Rettore, Prof. Flavio Corradini nato a [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 570 del 30.09.2015;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHIETI-PESCARA, con sede e domicilio in via dei Vestini, 31, C.F. 01335970693 rappresentata dal Rettore, Prof. Carmine Di Ilio, nato a [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II° DI NAPOLI, con sede e domicilio in Corso Umberto I n.74, Napoli, codice fiscale n. 00876220633, rappresentata dal Rettore, Prof. Gaetano Manfredi, nato a [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA, con sede e domicilio in Reggio Calabria, Salita Melissari, C.F. 80006510806, rappresentata dal Rettore, Prof. Pasquale Catanoso, nato a [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la

sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO, con sede e domicilio in piazza Marina civ.61, C.F. 80023730825, rappresentata dal Rettore, Prof. Fabrizio Micari, nato a [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE, con sede e domicilio in via Via Ostiense 159, 00154 ROMA, C.F./P.I. n. 04400441004, rappresentata dal Rettore, Prof. Mario Panizza, nato [omissis], il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ... ;

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI, con sede e domicilio in via Piazza Università 21, Sassari - P.I. 00196350904 rappresentata dal Rettore, Prof. Massimo Carpinelli, nato [omissis] il [omissis], domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, con sede e domicilio in Santa Croce 191, Tolentini, 30135 Venezia, C.F. 80009280274 rappresentata dal Rettore, Prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle Stiviere (Mn) il 17.04.1954 , domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE, sede e domicilio in Ancona, Piazza Roma n°22, C.F. 00382520427, rappresentata dal Rettore, Prof. Sauro Longhi, nato a Loreto (AN) il 11/09/1955, domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente autorizzato alla stipula del presente protocollo d'intesa dal con Del. n. ... del ;

UNIVERSITÀ POLITECNICO DI MILANO, con sede e domicilio in Piazza Leonardo da Vinci 32, C.F. 80057930150, rappresentata dal Rettore, Prof. Giovanni Azzone, nato a Milano il 24 novembre 1962, domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università, debitamente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

autorizzato alla stipula del pre-sente protocollo d'intesa dal con Del.
n. ... del ;

PREMESSO

che, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, è interesse comune delle suddette Università promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie specificità;

che da 16 anni alcune strutture universitarie organizzano annualmente il Seminario Itinerante di Progettazione Architettonica VILLARD, che nel corso degli anni ha visto la partecipazione di oltre 1000 studenti, numerosi docenti e riconosciute personalità della cultura nazionale ed internazionale;

che al fine di conferire riconoscimento istituzionale alle attività di formazione e ricerca svolte da docenti e studenti nell'ambito dei rispettivi ruoli, nell'ambito dei rapporti di collaborazione con organismi specializzati italiani ed internazionali nel campo della ricerca, della didattica e dei tirocini, le suddette Università intendono promuovere un programma internazionale denominato "Le Città di Villard";

che per rendere più agevoli tali forme di collaborazione, le stesse Università ritengono opportuno fissare alcuni principi di carattere generale ai quali riferire gli specifici accordi che nel tempo potranno intercorrere;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Finalità

Le seguenti Università:

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHIETI-PESCARA;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II° DI NAPOLI
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
- UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
- UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
- UNIVERSITÀ POLITECNICO DI MILANO;

riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica su questioni inerenti l'architettura ed in particolare la teoria e la pratica del progetto architettonico e urbano, in accordo con sedi universitarie di paesi europei o intercontinentali e attraverso l'istituzione di seminari - workshop - viaggi studio.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite in direzioni plurime a tutti i livelli della formazione e della ricerca e più in particolare attraverso la partecipazione congiunta al programma internazionale di progettazione itinerante "Le Città di VILLARD", come di seguito dettagliato:

- a.a.2015/16 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 17 (ottobre 2015/giugno 2016);
- a.a.2016/17 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 18 (ottobre 2016/giugno 2017);
- a.a.2017/18 Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard 19 (ottobre 2017/giugno 2018).

Il Seminario sarà organizzato ogni anno da una o, congiuntamente, da più sedi partecipanti e, per il suo carattere itinerante, si svolgerà in più sedi con incontri di tutti i partecipanti finalizzati all'approfondimento dei temi di studio, alla verifica dello stato di avanzamento dei progetti e delle



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ricerche. A tal fine, nell'ambito del programma ed in relazione alle disponibilità delle singole strutture, le Università si impegnano ad ospitare una tappa del seminario ogni anno.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Nell'ambito del presente protocollo, fatte salve le norme contenute nei Regolamenti di ciascun Ateneo aderente, tutte le Università convengono che:

- gli studenti di ogni sede partecipante che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 4 ad un massimo di 10 e saranno selezionati con modalità scelte da ogni sede; in casi eccezionali, tuttavia, il numero dei partecipanti potrà variare annualmente in base al programma delle attività previste; gli studenti selezionati dall'Università di origine e ivi iscritti sono dispensati da qualsiasi forma di iscrizione od onere nell'Università di accoglienza; gli studenti partecipanti devono altresì ri-spettare i regolamenti delle Università di accoglienza; gli esiti didattici, progettuali e di ricerca pro-dotti dagli studenti partecipanti saranno valutati e notificati collegialmente dai docenti responsabili delle varie sedi o da riconosciute personalità della cultura nazionale e internazionale, presso l'Università di volta in volta scelta, ma saranno validati, al fine dell'ottenimento di eventuali crediti formativi, presso le Università di origine;
- i docenti per ogni sede partecipante che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 1 ad un massimo di 3;
- le eventuali coperture economiche per eventuali borse di studio, rimborsi per missione ecc. saranno a carico di ogni Ateneo partecipante, distintamente e secondo le rispettive disponibilità.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Marco d'Annunziis della Scuola di Architettura e Design "E.Vittoria" – sede di Ascoli Piceno;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHIETI-PESCARA individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Domenico Potenza del Dipartimento di Architettura di Pescara;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II° DI NAPOLI individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Lilia Pagano e Roberto Serino del Dipartimento Architettura (DiARCH)- Scuola Politecnica e delle Scienze di base;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Rita Simone del Dipartimento Architettura e Terri-torio (dArTe) di Reggio Calabria;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Adriana Sarro del Dipartimento di Architettura di Palermo (d'Arch);
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Lorenzo Dall'Olio del Dipartimento di Architettura.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Massimo Faiferri del Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica D.A.D.U. di Alghero;
- UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Fernanda De Maio del Dipartimento di Culture del Progetto;
- UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Gianluigi Mondaini della Facoltà di Ingegneria - Corso di Laurea in Ingegneria Edile Architettura;
- UNIVERSITÀ POLITECNICO DI MILANO individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Andrea Gritti del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani.

È compito dei responsabili scientifici nominare il coordinatore nazionale della ricerca, a maggioranza dei presenti nella prima riunione utile, il cui nominativo sarà comunicato agli organi ed ai competenti uffici delle parti. Oltre a definire e raccordare le attività da svolgersi nell'ambito del presente proto-collo e la loro elaborazione scientifica, il coordinatore nazionale nominato assume



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

anche la delega di rappresentanza per la presentazione di progetti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.

I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi e ai competenti uffici delle parti al fine di definire quanto anticipato all'articolo 2.

Articolo 5 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui a l'articolo 2 del presente protocollo, nonché i diritti alle relative domande di brevetto, appartengono in egual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 6 - Pubblicazioni

1. I materiali didattici, progettuali e di ricerca elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti, previo accordo tra le medesime.

2. Nel caso in cui uno o più responsabili scientifici di cui all'articolo 4 intendano utilizzare disgiuntamente i materiali sopra citati dovranno acquisire (tramite consenso via posta elettronica) il parere favorevole del coordinatore nazionale della ricerca di cui all'articolo 4 e degli altri responsabili scientifici indicati nel presente protocollo d'intesa, i quali dovranno, entro 30 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto, relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni, dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa.

Articolo 7 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha validità per l'intero programma di cui all'articolo 2 decorrente dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 8 - Controversie

Le Università concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente protocollo. Nel caso in cui non fosse possibile giungere ad una definizione amichevole o amministrativa, la questione verrà definita da un Collegio arbitrale.

Articolo 9 - Privacy

Le parti si impegnano a garantire, per se e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengono a conoscenza dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del programma, nonché da astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità dei risultati.

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Articolo 10 _ Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 11 - Sicurezza negli ambienti di lavoro

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ciascuna parte garantisce nell'ambito di propria competenza, l'applicazione ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene negli

ambienti di lavoro. Il personale dei contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni dagli stessi comunque designati, sarà tenuto ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile d'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Luogo, data

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHIETI-PESCARA

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II° DI NAPOLI

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

.....
IL RETTORE

-UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

.....
IL RETTORE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

.....
IL RETTORE

- UNIVERSITÀ POLITECNICO DI MILANO

.....
IL RETTORE

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Antonino Pollara

Il Dirigente
F.to Dott. Sergio Casella

Il Senato Accademico

VISTA la nota del 10/09/2015 fatta pervenire dalla prof.ssa Adriana Sarro;

VISTO il decreto n. 39/2015 con il quale il Dipartimento di Architettura ha espresso parere favorevole in merito alla stipula del Protocollo d'Intesa di Formazione e Ricerca Universitaria, finalizzato all'adesione al Programma Culturale le "Città di Villard";

VISTA la deliberazione n. 21 del 19 ottobre 2015 con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole alla stipula del protocollo d'intesa in oggetto nella versione originariamente trasmessa dalla prof.ssa Sarro;

VISTA la deliberazione n. 56 del 27 ottobre 2015 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la stipula del protocollo d'intesa in oggetto nella versione originariamente trasmessa dalla prof.ssa Sarro;

VISTA la nota e-mail dell'11 dicembre 2015 con la quale la prof.ssa Sarro ha trasmesso il protocollo in oggetto modificato come in narrativa;

VISTO il surriportato testo emendato di Protocollo d'Intesa di Formazione e Ricerca Universitaria, finalizzato all'adesione al Programma Culturale le "Città di Villard" tra l'Università degli Studi di Palermo e Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi Chieti-Pescara, Università degli Studi Federico ii° di Napoli, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Sassari, Università Luav di Venezia, Università Politecnica delle Marche, Università Politecnico di Milano per l'adesione al programma culturale "Le città' di Villard", di formazione e ricerca universitaria

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;

TENUTO CONTO della relazione del Coordinatore della Commissione attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione all'unanimità;

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto ed approvato seduta stante.

11) Rivisitazione dell'art. 5 della delibera del S.A. n.10 del 6 novembre 2012 avente per oggetto "Linee guida per la redazione del regolamento per lo svolgimento della prova finale dei corsi di laurea magistrale – proposta di modifica dei criteri per l'attribuzione del voto di laurea

Questo punto all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

19) Comunicazioni del Presidio di Qualità - presa d'atto del Senato Accademico

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Al fine di perseguire il requisito di assicurazione della qualità AQ2, il Presidio di Qualità, come riportato nel D.M. 47/2013, nel D.M. 1059/2013 e nelle "Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" pubblicate dall'ANVUR in data 24.04.2015, è tenuto «ad assicurare che esistano efficaci relazioni tra Corsi di Studio, Commissione paritetica Docenti-Studenti e Nucleo di Valutazione, e riferisce agli Organi di Governo» dell'Ateneo. Si comunica, pertanto, che:

➤ Il PQA nella seduta del 22/12/2015 ha redatto, a seguito di un'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti anno 2005, uno specifico documento, trasmesso al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Il PQA nel verbale della suddetta adunanza ha evidenziato che:

1. *Non tutte le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti delle Scuole hanno redatto la Relazione annuale nei termini temporali previsti ed attenendosi alle "Linee Guida" e al format di Ateneo approvati nella seduta del Presidio di Qualità del 23/07/2015*
2. *Tutte le commissioni paritetiche tendono a fare coincidere il loro lavoro con la relazione annuale, tralasciando così l'attività continua di monitoraggio del processo di AQ dei Corsi di Studio.*
3. *Le relazioni in alcuni casi sembrano redatte di fretta e senza quella cura dei dettagli, anche tipografici, da riservare a un documento dell'Ateneo totalmente pubblico.*
4. *Spesso le proposte avanzate non derivano da quanto riportato nelle relative analisi.*
5. *Le CPDS si limitano a sollecitare un aggiornamento del confronto con le organizzazioni del mondo del lavoro non dettagliando le diverse motivazioni che rendono improrogabile tale attività.*
6. *Un punto critico riguarda il quadro 3, in quanto non viene analizzato l'andamento della carriera degli studenti del 1° anno per valutare la adeguatezza dei requisiti di ammissione al corso di studio e la risposta del CdS per colmare i contenuti culturali di base necessari a conseguire gli obiettivi formativi del I anno di ciascun corso.*
7. *Inoltre per quanto riguarda le "analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento" (quadro 3) in genere le CPDS si limitano a registrare eventuali criticità senza suggerire possibili strategie correttive.*
8. *Sebbene nel complesso le schede di trasparenza degli insegnamenti siano migliorate, in qualche caso si riscontra ancora una non perfetta declinazione dei descrittori di Dublino.*
9. *Non in tutti i Corsi di Studio sono stati evidenziati in modo chiaro e completo, compiti, rilievi ed interventi di pertinenza delle Commissioni AQ, successivi ai rapporti di Riesame 2015. Questa indicazione oltre ad indicare la poca chiarezza degli obiettivi operativi nelle prescrizioni e nella valutazione dei risultati ai fini di un efficace miglioramento degli stessi nei CdS, sottolinea ancora una volta la mancanza dell'azione continua di monitoraggio delle CPDS.*
10. *Nel quadro 4, l'analisi ex-post effettuata sulla base dei risultati dell'opinione degli studenti sulla didattica in genere si limita a riportare per ciascun item il valore dell'indice di qualità senza alcun commento.*
11. *Ancora una volta in molte Commissioni si è registrato un elevato tasso di turn-over nella componente studentesca. E' probabile che gli Studenti non abbiano colto appieno l'importanza del loro ruolo. Si rende necessaria una riflessione sugli strumenti da utilizzare per sensibilizzare gli studenti a partecipare e ad offrire il loro fondamentale contributo per il miglioramento dell' Ateneo. E' opportuno rivalutare la predisposizione di una attività formativa specifica per la componente studentesca delle Commissioni CPDS (di cui il Presidio di Qualità si era fatto già promotore nella seduta del 10.06.2014) con rendicontazione delle suddette attività di assicurazione della qualità nell'ambito delle "altre attività" previste dagli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio (Senato Accademico del 17.06.2014).*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

12. Nella "Scheda di Sintesi" alla fine della Relazione delle CPDS non sempre emergono indicazioni identificabili come "buone prassi riscontrate" riportando spesso attività inderogabili.

Le relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti, oltre a essere state inviate al Nucleo di Valutazione, sono state caricate nel portale AVA e saranno visibili nella pagina dedicata all'Assicurazione della Qualità – AQ dell'Ateneo che è in fase di definizione.

- Sempre nella seduta del 22/12/2015 sono stati esaminati i Rapporti di Riesame Annuale. I rapporti di riesame sono stati analizzati punto per punto, evidenziando, per ciascuno, le criticità e le "buone pratiche".
A tal proposito il PQA sta predisponendo un documento riportante le buone pratiche riscontrate al fine di una maggiore condivisione a livello di Ateneo. Il documento appena pronto sarà trasmesso agli Organi di Governo.

Il PQA nel verbale della suddetta adunanza ha evidenziato che:

Rispetto all'anno precedente, si è osservata una maggiore attenzione nella compilazione del rapporto di riesame, ed una maggiore consapevolezza dello stesso come strumento di miglioramento delle attività.

In pochi casi, tuttavia, si è riscontrata una totale incomprensione di questo strumento, che continua ad essere visto (ed utilizzato) come un adempimento burocratico necessario ma inutile.

I Rapporti di Riesame Annuale, modificati a seguito dei suggerimenti del PQA, sono stati caricati, nel rispetto dei termini ministeriali, nel portale AVA.

- Nella seduta del 27/01/2016 il PQA ha esaminato i primi rapporti di riesame ciclico redatti dai Corsi di Studio che hanno concluso almeno un ciclo secondo il DM/270. Il PQA nel verbale della suddetta adunanza ha evidenziato che:
Solo 13 RCR non hanno avuto necessità di alcuna modifica o integrazione, e per 12 sono state richieste piccole modifiche formali.
Le osservazioni più frequenti sono state le seguenti:
- *Poca percezione del concetto di riesame ciclico come revisione del progetto didattico nel suo insieme.*
 - *Purtroppo, tale lavoro è considerato da molti un esercizio di stile, un'attività meramente burocratica, e non un'occasione per ripensare all'intero progetto, che costituisce la base del contratto formativo con gli studenti ed è un presupposto cogente all'accREDITamento periodico.*
 - *Nelle Sezioni 1 e 2, "Domanda di formazione" e "Risultati di apprendimento attesi e accertati", ben pochi CdS hanno fatto un'analisi comparativa (benchmarking) con altre realtà simili, nazionali e internazionali.*
 - *Molti corsi, nella sezione dedicata alla domanda di formazione (sezione 1), si sono limitati a fornire una descrizione del corso, e non hanno fatto alcun cenno né alla consultazione né all'interazione con il territorio.*
 - *Nella sezione 3 "Il sistema di gestione del CdS", spesso ci si è riscontrato solo un elenco de i ruoli, senza la descrizione dei processi.*
 - *Si è riscontrato l'inserimento di obiettivi di riesame annuale come se fossero obiettivi di quello ciclico. Spesso i corsi gestiti da un unico consiglio di Corso di Studio hanno presentato rapporti di riesame identici, senza motivazioni.*
 - *Alcuni corsi hanno formulato specifiche proposte all'Ateneo. Sarebbe opportuno che queste fossero concretizzate in richieste specifiche, inoltrate al Presidio, che si farà*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

carico di valutarle e portarle avanti. Diverso è il caso in cui, l'Azione correttiva proposta è stata interamente imputata all'Ateneo. Tali proposte possono essere considerate azioni correttive solo se accompagnate da una proposta progettuale che può, anche, prevedere il coinvolgimento dell'Ateneo.

I Rapporti di Riesame Ciclico, modificati a seguito dei suggerimenti del PQA, sono stati caricati, nel rispetto dei termini ministeriali, nel portale AVA.

Il Responsabile del procedimento
f.to Dott. Claudio Tusa

Il Presidente del PQA
f.to Prof.ssa Rosa Maria Serio

Il prof. E. Napoli relaziona su quanto discusso in Commissione e sulle considerazioni emerse dall'esame del documento redatto dal Presidio di Qualità. La commissione ha evidenziato che sono state rilevate delle criticità nei lavori svolti dalle Commissioni paritetiche studenti – docenti.

In alcuni casi sono state rilevate superficialità o mancanze nello svolgimento dei propri compiti. Il Presidio di qualità ha evidenziato che in molti casi sono stati individuati dei problemi senza intervenire per risolverli, o dando delle indicazioni generali.

La commissione ha ritenuto che, data la pesantezza delle osservazioni del Presidio, il Senato non possa solo limitarsi a prendere atto delle osservazioni del Presidio di qualità ma debba invitare le commissioni paritetiche a svolgere i propri compiti in maniera più aderente alle regolamentazioni di Ateneo e Nazionali relative all'accreditamento dei corsi di studi. Propone inoltre che la delibera del SA che fa proprie le osservazioni del Presidio di qualità venga trasmessa ai Coordinatori dei corsi di studio e ai Direttori di dipartimento.

Il dott. F. Pace comunica che alcune Commissioni paritetiche hanno lamentato la carenza di documentazione a loro disposizione necessaria per lo svolgimento di lavori a loro demandati. Per esempio l'accesso alla valutazione della didattica i cui dati vengono loro forniti in maniera aggregata e non per ogni singolo docente in modo da potere rilevare osservazioni mirate e precise.

La dott. C. Cerroni rileva altresì che spesso le composizioni delle commissioni paritetiche sono disomogenee anche in considerazione dei numerosi corsi di studio esistenti.

Il Rettore sottolinea l'importanza del lavoro svolto dal Presidio di qualità, di quanto è stato rilevato nel documento redatto e concorda pienamente con quanto proposto dalla commissione istruttoria del Senato. Rileva inoltre il ruolo determinante assunto dalle Commissioni paritetiche e manifesta il proprio assenso a fornire loro tutti i dati richiesti per lo svolgimento ottimale del lavoro a loro demandato.

A conclusione del dibattito

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la proposta del responsabile del procedimento,

VISTA la relazione del presidente del PQA Prof.ssa Rosa Maria Serio;

TENUTO CONTO della relazione della Commissione Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione,

dopo un breve dibattito,

UDITO il Magnifico Rettore

PRENDE ATTO

dell'attività e delle determinazioni del PQA ed invita la prof. R. Serio, nella qualità di Presidente del PQA ad inviare alle Commissioni paritetiche i dati da loro richiesti in accordo con i Coordinatori dei corsi di studio, ed inoltre a trasmettere la relazione del PQA ai Direttori di dipartimento e ai Coordinatori dei corsi di studio stessi.

Letto e approvato seduta stante.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

21) Programma Erasmus+ Emanazione Bando per l'assegnazione di posti di mobilità per studio A.A. 2016/2017

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso quanto segue:

CONSIDERATO che l'art. 9, comma 1. dello Statuto dell'Ateneo prevede che *“l'Università, nell'ambito dell'autonomia universitaria e delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria vigente, ...omissis...promuove, favorisce e sviluppa ogni forma di scambio culturale e di esperienza didattiche e scientifiche con altri enti e istituzioni universitarie e non, pubbliche e private, siano esse italiane o estere”*;

CONSIDERATO che il Titolo II del Regolamento Generale di Ateneo “Diritto allo Studio” che, all'art. 4, comma 1 lettera “h”, prevede che *“l'Università, in conformità alla normativa vigente ...omissis...promuove la mobilità degli studenti ed i programmi di interscambio che possono avere validità ai fini di corso di studio, con altre università e con istituzioni assimilate sia italiane sia estere, anche nell'ambito di programmi europei e internazionali”*;

VISTO l'art. 21 comma 1, del Regolamento didattico di Ateneo “Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero”, che prevede che *“Nel rispetto della normativa vigente l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea (programmi Socrates/Erasmus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali) a qualsiasi livello di Corso di Studio”*.

VISTO l'Atto di indirizzo per l'ottimizzazione delle attività di internazionalizzazione dell'Ateneo riferite agli studenti stranieri iscritti presso Unipa e alla mobilità incoming e outgoing di docenti e studenti” che in Premessa enuncia che *“Lo sviluppo del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo è condizione essenziale per il miglioramento delle politiche didattiche e scientifiche ed incide, in misura tendenzialmente crescente, sulla parametrizzazione di qualità del sistema accademico da parte del MIUR e delle competenti Agenzie di valutazione”*;

VISTO il Regolamento UE n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, che ha istituito “Erasmus+”, il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;

CONSIDERATO che l'Ateneo di Palermo ha aderito al Programma d'azione comunitaria nel campo dell'Istruzione Superiore Programma Erasmus+ che riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2014 al 2021 e che incentiva la mobilità transnazionale sotto molteplici forme;

CONSIDERATO che la Commissione Europea ha conferito all'Ateneo la Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) n. 29133-LA-1_IT-E4AKA1-ECHE ;

VISTO il vigente Regolamento d'Ateneo per la disciplina del programma comunitario Erasmus+ azione chiave 1 – Mobilità individuale degli studenti e per il riconoscimento dei periodi di mobilità di studenti in uscita per studio e tirocinio – EU Programme Countries;

CONSIDERATO che l'Ateneo, in occasione della Call 2016, ha presentato il progetto d'Ateneo per il finanziamento delle attività decentrate nell'ambito del Programma Erasmus+ KA1 Learning Mobility of Individuals per l'A.A. 2016/2017;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIDERATO che tutte le attività ed i relativi finanziamenti previsti dal bando restano subordinati all'effettiva sottoscrizione dell'accordo finanziario Erasmus+ A.A. 2016/2017 tra l'Ateneo e l'Agenzia Erasmus+/INDIRE;

CONSIDERATO che la mobilità Erasmus degli studenti è supportata anche dal MIUR tramite l'assegnazione di risorse a valere sul *Fondo per il sostegno dei giovani e favorire la mobilità degli studenti*, di seguito denominati fondi MIUR, che ha assegnato all'Università di Palermo risorse già allocate in bilancio e tuttora in corso di utilizzo ed ulteriori risorse in via di ripartizione tra le diverse attività di mobilità internazionale. Concluse le attività di contabilizzazione di detti fondi per gli anni 2014/2015 e 2015/2016 e accertata la consistenza anche della ulteriore ripartizione a favore della mobilità Erasmus per l'A.A. 2016/2017, potrà essere predisposto il relativo piano di utilizzo dei fondi disponibili;

CONSIDERATO che l'Ateneo si impegna a cofinanziare le attività del Progetto Erasmus+;

CONSIDERATA la necessità di procedere con urgenza alla pubblicazione del Bando Erasmus+ per studio al fine di consentire la mobilità agli studenti selezionati, rispettando le scadenze relative alle procedure di *application* fissate dai partner stranieri;

Tutto ciò premesso, considerata l'indifferibilità di procedere alla pubblicazione del Bando Erasmus+ per studio A.A. 2016/2017, si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

a) approvare *sub condicione* della sottoscrizione dell'Accordo Finanziario Erasmus+ A.A. 2016/17 tra l'Agenzia Erasmus+/INDIRE e l'Università degli Studi di Palermo, l'emanazione del bando che di seguito si trascrive, del Programma Erasmus+, con rispettivi allegati, per la selezione, per l'anno accademico 2016/2017, dei posti di mobilità per studio disponibili presso le Università partner con le quali sono stati sottoscritti accordi interistituzionali alla data di approvazione della presente delibera;

b) dare mandato agli uffici di apportare, prima della pubblicazione del bando, le eventuali modifiche all'Allegato A che si rendessero necessarie in seguito a segnalazioni pervenute da parte dei docenti coordinatori Erasmus delle sedi.

a) **BANDO ERASMUS+ MOBILITA' PER STUDIO
A.A. 2016/2017**

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo pubblicato nella GURI n. 158 del 9 luglio 2012 unitamente al Decreto n. 2644 del 19/06/2012 e sue successive modifiche;

VISTO il Regolamento UE n.1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11.11.2013, che istituisce il Programma "Erasmus+" per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;

VISTO il rilascio, da parte della Commissione Europea, dell'Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) n 29133-LA-1-2014-1-IT-E4AKA1-ECHE, per il periodo 2014/2020;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la disciplina del programma comunitario Erasmus+ Azione Chiave 1 mobilità individuale degli studenti e per il riconoscimento dei periodi di mobilità di studenti in uscita per studio e tirocinio - EU programme countries, approvato dal Senato Accademico nella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

seduta del 09.03.2015 dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 10.03.2015 e indetto con Decreto del Rettore n.1368/2015;

SENTITO il parere della Prof. Ada Maria Florena, Pro-Rettore all'Internazionalizzazione, in merito ai criteri determinati per il bando di selezione Erasmus+ per studio per l'A.A. 2016/2017;

VISTO il parere espresso dal Senato Accademico in merito alla emanazione del bando nella seduta del _____

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del _____

DECRETA

l'emanazione del seguente bando:

BANDO DI SELEZIONE ERASMUS+ AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITA' PER STUDIO A.A. 2016/2017

ART.1 Indizione

Sono indette le selezioni Erasmus+ Azione Chiave 1 – mobilità per studio per l'A.A. 2016/2017 presso le Università partner con le quali sono stati sottoscritti Accordi Interistituzionali dall'Università degli Studi di Palermo (d'ora in avanti, Ateneo).

Il numero di studenti ed i periodi di mobilità presso le Università partner sono indicati, distintamente per ciascuna sede, nell'allegato A che costituisce parte integrante del Bando.

Tutte le attività e gli eventuali contributi previsti dal presente Bando devono intendersi subordinati all'effettiva sottoscrizione dell'Accordo finanziario Erasmus+ A.A. 2016/17 (d'ora in avanti, Accordo) tra l'Agenzia Erasmus+/INDIRE e l'Ateneo. Le obbligazioni assunte dall'Ateneo per effetto del presente bando sono subordinate all'effettiva sottoscrizione dell'Accordo. Gli studenti destinatari dei posti di mobilità non acquisiscono pertanto il diritto alla corresponsione dell'eventuale contributo fino alla sottoscrizione del suddetto Accordo. Ove alla data di scadenza del bando l'Accordo non sia stato ancora sottoscritto, l'Ateneo si riserva di anticipare il finanziamento dei posti di mobilità previa delibera del Consiglio di Amministrazione da pubblicare sul Portale d'Ateneo.

Modifiche o integrazioni al presente bando sono rese note esclusivamente tramite il Portale d'Ateneo. Per tutto quanto non previsto dal presente Bando si applica il Regolamento d'Ateneo per la disciplina del programma comunitario Erasmus+ Azione Chiave 1 mobilità individuale degli studenti e per il riconoscimento dei periodi di mobilità di studenti in uscita per studio e tirocinio - EU programme countries (d'ora in avanti, Regolamento).

Gli Allegati A e B sono parte integrante del presente Bando.

Contributo finanziario per la mobilità

I finanziamenti per gli studenti in mobilità per studio Erasmus+ non sono borse di studio che coprono tutte le spese, ma sono da considerare come un contributo alle spese di soggiorno all'estero.

Gli eventuali contributi sono costituiti da:

- Contributo dell'Unione Europea (le cifre indicate sono relative all'a.a. 2015/16)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si tratta di un importo rapportato al paese di destinazione dello studente in mobilità e ai giorni di effettiva permanenza all'estero. In particolare, i finanziamenti sono distinti per i seguenti gruppi di paesi di destinazione:

Gruppo 1 (costo della vita alto): Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda, Lichtenstein, Norvegia, Svezia, Regno Unito;

Gruppo 2 (costo della vita medio): Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Germania, Grecia, Islanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Slovenia, Spagna, Turchia;

Gruppo 3 (costo della vita basso): Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

Mobilità verso paesi del gruppo 1: €280 mensili

Mobilità verso paesi dei gruppi 2 e 3: €230 mensili

• Integrazione da parte del Ministero Istruzione Università e Ricerca. Questo importo non è ancora noto in quanto viene stabilito in base ai fondi disponibili a bilancio e al numero totale delle mensilità da finanziare. L'eventuale erogazione è perciò prevista a fine 2017 a seguito delle operazioni di rendicontazione.

• Contributo aggiuntivo ERSU (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario). Per informazioni, contattare direttamente ERSU: Viale delle Scienze – edificio 1, 90128 Palermo Centralino tel. 091-6541111, info@ersupalermo.gov.it, <http://www.ersupalermo.it/>.

• Eventuali finanziamenti speciali per gli studenti in situazione di handicap o per studenti provenienti da fasce socioeconomiche svantaggiate che possono essere stanziati dall'Unione Europea.

Non appena l'Agenzia Nazionale Erasmus+/INDIRE renderà noti i criteri di assegnazione degli eventuali contributi aggiuntivi, l'informazione sarà veicolata a tutti gli studenti partecipanti al bando tramite il portale di Ateneo.

ART. 2

Requisiti generali di ammissibilità

Possono partecipare al bando di selezione gli studenti:

D.M. 270/2004

- iscritti a corsi di laurea (1° ciclo)
- iscritti a corsi di laurea magistrale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico, master di 1° livello (2° ciclo)
- iscritti a corsi di dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, master di 2° livello (3° ciclo)

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento (D.M. 509/1999 e ante D.M. 509/1999) non possono partecipare alla selezione concorsuale.

Per presentare la propria candidatura gli studenti devono essere iscritti regolarmente all'Ateneo, a pena di esclusione.

Gli studenti iscritti al primo anno di corso possono presentare la propria candidatura. Essi possono fruire della mobilità solo se regolarmente iscritti al secondo anno di corso per il periodo previsto dalla stessa.

I cittadini non comunitari devono accertare di essere in possesso, prima della loro partenza, di eventuali visti di soggiorno richiesti dal Paese ospitante.

Gli studenti con cittadinanza di uno dei Paesi partecipanti al programma Erasmus+ e iscritti all'Ateneo sono eleggibili per la mobilità presso un'Università del loro Paese d'origine, purché non residenti in esso. Essi devono, inoltre, ottenere il nulla osta da parte dell'Università partner.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Gli studenti che, al momento della candidatura, sono iscritti al terzo anno della laurea di primo livello o fuori corso e prevedono di laurearsi entro l'A.A. 2015/2016, per potere fruire della mobilità devono essere iscritti ad una laurea magistrale nell'A.A. 2016/2017.

Il candidato che abbia già beneficiato dello status Erasmus nell'ambito di mobilità LLP/Erasmus o Erasmus+ Studio o Tirocinio (*Placement/Traineeship*) è ammissibile alla selezione purché la somma dei mesi della mobilità di cui ha usufruito e di quella per cui si candida non superi i 12 mesi di mobilità complessivi, all'interno del ciclo di studi nel quale sarà realizzata la mobilità in oggetto. Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico il limite massimo è di 24 mesi all'interno del ciclo (vedi anche art. 8).

ART.3

Modalità e termini per la candidatura

Ciascuno studente può presentare **una sola domanda** di candidatura, esclusivamente nell'ambito del proprio corso di laurea.

La domanda deve essere compilata e trasmessa **online**, tramite il Portale Studenti, seguendo la procedura guidata, entro le ore 12.00 del **05/04/2016**, a pena di esclusione.

Per presentare la propria candidatura è necessario munirsi delle credenziali d'Ateneo (username e password) che consentono l'accesso al Portale Studenti.

Il modulo di candidatura online richiede che lo studente dichiari di essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando e di accettarne tutte le sue condizioni.

Prima di presentare la domanda online, lo studente deve verificare di essere in possesso anche dei requisiti indicati dal Coordinatore di sede del progetto di mobilità prescelto (vedi colonna "Limitazioni" contenuta nell'allegato A) e dei requisiti richiesti dall'Università partner (vedi nota all'Art.3).

Nell'Allegato A sono indicati:

- l'elenco degli Accordi Interistituzionali con le Università partner;
- i nominativi dei docenti coordinatori dei posti di mobilità;
- il numero di posti disponibili;
- la durata prevista della mobilità;
- le eventuali limitazioni all'accesso fissate dal docente coordinatore;
- la lingua in cui è effettuata la valutazione della competenza linguistica;
- il dato indicativo, secondo quanto comunicato dal docente coordinatore o secondo quanto fissato nell'accordo interistituzionale, in merito alla lingua di svolgimento dei corsi e all'eventuale livello e/o certificazione linguistica richiesti (vedi in merito la nota all'Art. 3 del presente bando).

N.B. Le sedi elencate nell'Allegato A si riferiscono a tutte quelle con le quali l'Ateneo ha stipulato un Accordo Interistituzionale. In ragione della data di pubblicazione del bando d'Ateneo e delle scadenze stabilite dalle Università partner, è possibile che alcune delle sedi messe a bando non siano effettivamente disponibili.

È responsabilità esclusiva dello studente verificare, previa presentazione della domanda, l'effettiva disponibilità dell'Università partner ad accettare gli studenti vincitori al termine della procedura di selezione d'Ateneo, anche prendendo diretto contatto con detta Università.

La **disponibilità dei posti di mobilità è suscettibile di eventuali modifiche** ed ha carattere provvisorio e non vincolante. L'Ateneo non è responsabile della eventuale mancata accoglienza degli studenti da parte delle istituzioni straniere.

Nota all'ART.3



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le Università straniere possono **non accettare** gli studenti, anche se risultati vincitori della selezione effettuata dall'Ateneo.

A titolo esemplificativo, si considerino le seguenti ragioni per le quali le Università partner non accettano gli studenti selezionati:

- **scadenze legate alla procedura di iscrizione (*application procedure*) della sede straniera:** molte Università straniere prevedono che lo studente selezionato, provveda a compilare e inviare alcune *application form* (ovvero moduli di registrazione, di prenotazione di alloggio, di iscrizione ai corsi, ecc.), entro scadenze tassative. Il mancato invio delle *application form* entro la scadenza fissata comporta l'automatico rifiuto ad accogliere lo studente. In alcuni casi la scadenza fissata dall'Università straniera può essere molto vicina o antecedente al periodo in cui l'Ateneo pubblica la graduatoria. Si raccomanda pertanto agli studenti di consultare, **già prima di presentare la domanda**, il sito internet dell'Università straniera prescelta, in modo da conoscere per tempo le eventuali scadenze da questa stabilite.
- **requisiti linguistici richiesti dalla sede straniera:** sempre più sedi richiedono una competenza linguistica di alto livello. Lo studente è tenuto ad informarsi sulla lingua in cui vengono svolti i corsi e sugli eventuali requisiti richiesti dalla sede straniera, consultando il relativo sito internet o contattando direttamente l'Ufficio Erasmus della sede estera.
- **eventuale incompatibilità tra il proprio piano di studi e l'offerta didattica della sede straniera: prima di fare domanda**, occorre informarsi sui corsi d'insegnamento attivati presso le sedi estere, per evitare che la sede straniera non accetti la proposta di programma di studio. Per ulteriori dettagli è consigliabile contattare il Coordinatore di sede dell'Ateneo e consultare il sito internet della sede straniera.

ART.4

Selezione concorsuale

Ammissibilità della candidatura: l'ammissibilità della domanda è valutata dal Coordinatore di sede. L'eventuale valutazione di non ammissibilità comporta l'esclusione dalla selezione concorsuale. Il candidato risultato ammissibile consegue un punteggio finale basato sui seguenti criteri:

1) Esame della carriera scolastica (il punteggio massimo attribuibile è di punti 5)

I criteri per la valutazione della carriera scolastica dei candidati sono contenuti nell'Allegato B al presente bando.

2) Valutazione della competenza linguistica (il punteggio massimo attribuibile è di punti 2,5)

L'**allegato A** indica la lingua di valutazione della competenza linguistica, non necessariamente la lingua di svolgimento dei corsi.

La competenza linguistica del candidato sarà attestata dal Centro Linguistico d'Ateneo attraverso **una sola** delle seguenti modalità, scelta dallo studente all'atto della compilazione della domanda di partecipazione al Bando:

- a) il superamento di un test di abilità linguistica (di seguito, TAL) che sarà somministrato presso strutture dell'Ateneo;
- b) il superamento di uno o più esami di *Lingua e traduzione*, relativi alla lingua in cui si svolge la valutazione della competenza linguistica, sostenuti presso l'Ateneo di Palermo, da attestare mediante autocertificazione;
- c) il possesso di una delle certificazioni sotto indicate, relativa alla lingua in cui si svolge la valutazione della competenza linguistica.

L'opzione di una valutazione linguistica scelta all'atto della candidatura esclude le altre.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Gli studenti che scelgono l'opzione "b" oppure l'opzione "c" sono tenuti a consegnare l'auto certificazione comprovante il superamento di esami di lingua o la copia della certificazione linguistica al Centro Linguistico d'Ateneo, Piazza S. Antonino, 1, 90134 Palermo, entro la medesima data di scadenza per la presentazione della candidatura (entro le ore 12.00 del 05/04/2016).

La data, l'ora di inizio, la sede di svolgimento e le modalità del TAL, per ogni lingua, saranno rese note esclusivamente sul Portale d'Ateneo agli studenti che scelgono l'opzione "a".

Occorre pertanto prestare massima attenzione agli avvisi relativi alle scadenze delle diverse fasi di selezione.

Lo studente candidato non riceverà alcuna convocazione.

Non sono ammesse sessioni di recupero per il TAL.

In assenza di valutazione a seguito del TAL, o di presentazione di certificazioni linguistiche o auto certificazioni non conformi, è assegnato allo studente un punteggio di base pari a punti 0,5.

CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE:

- Lingua inglese: TOEFL, IELTS, Cambridge First, Trinity College London;
- Lingua francese: DELF, DALF;
- Lingua tedesca: Zertifikat Deutsch (ZD);
- Lingua spagnola: DELE;
- Lingua portoghese: CAPLE, CELPE.

N.B.: La certificazione linguistica presentata non deve avere data di rilascio anteriore al mese di dicembre 2013.

ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO:

Sono attribuiti i seguenti punteggi:

a) valutazione del TAL:

- competenza linguistica inferiore al livello A1: punti 0,5;
- competenza linguistica equiparabile al livello A1: punti 1;
- competenza linguistica equiparabile al livello A2: punti 1,5;
- competenza linguistica equiparabile al livello B1: punti 2;
- competenza linguistica equiparabile al livello B2 o superiore: punti 2,5.

b) valutazione degli esami di lingua e traduzione sostenuti presso l'Ateneo:

- superamento di un esame di lingua e traduzione o di un esame di lingua e traduzione I: punti 2;
- superamento degli esami di lingua e traduzione I e II: punti 2,5.

a) valutazione delle certificazioni linguistiche:

- certificazione linguistica di livello A1: punti 1;
- certificazione linguistica di livello A2: punti 1,5;
- certificazione linguistica di livello B1: punti 2;
- certificazione linguistica di livello B2 o superiore: punti 2,5.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ART.5 Graduatorie

La graduatoria provvisoria dei candidati esaminati è pubblicata dalla UOA06 – Politiche di Internazionalizzazione per la mobilità sul Portale d'Ateneo.

Qualora due o più candidati risultino in graduatoria nella medesima posizione, lo studente in corso ha la precedenza rispetto allo studente fuori corso. In caso di parità è preferito il candidato più giovane di età. In caso di ulteriore parità si procede per sorteggio.

Eventuali ricorsi contro la graduatoria devono pervenire al Dirigente dell'Area Ricerca e Sviluppo entro i cinque giorni successivi a quello della pubblicazione, ed essere depositati all'Ufficio Protocollo, presso il piano terra di Palazzo Abatelli, piazza Marina n. 61 – 90133 PALERMO. Fa fede il timbro di ingresso al protocollo dell'Ateneo.

Verificati gli eventuali ricorsi, effettuati gli eventuali scorrimenti e/o modifiche della graduatoria provvisoria, la graduatoria definitiva è pubblicata sul Portale d'Ateneo.

Il candidato "vincitore" impossibilitato per qualsiasi ragione ad effettuare la mobilità, deve comunicare la propria rinuncia all'UOA06 – Politiche di Internazionalizzazione per la mobilità, tempestivamente e comunque non oltre il 31/05/2016, pena la esclusione dal successivo bando di mobilità per studio. Solo per le rinunce effettuate entro questa data, si potrà procedere con l'eventuale scorrimento della graduatoria degli idonei, fatte salve le scadenze relative alle procedure di *application* dell'Università partner.

Le rinunce comunicate in data successiva al 31/05/2016 non hanno effetto ai fini della riassegnazione.

Non è effettuato alcuno scorrimento o modifica della graduatoria per comunicazioni pervenute oltre il termine perentorio del 31/05/2015.

ART.6

Procedure di assegnazione di eventuali posti di mobilità ancora disponibili.

Gli studenti "idonei" sono tutti quei candidati collocati in graduatoria che non sono risultati "vincitori" di un posto di mobilità.

L'idoneo in graduatoria può:

- subentrare in caso di rinuncia di uno o più vincitori, secondo l'ordine della graduatoria;
- ricoprire un posto di mobilità reso disponibile per mancanza di richieste, presso una sede diversa da quella per la quale ha presentato domanda. Lo studente deve inoltrare richiesta direttamente al Coordinatore di sede del posto di mobilità vacante. Il Coordinatore di sede, a propria esclusiva e totale discrezione, valuta le richieste degli idonei eleggibili, nell'ambito della propria Area didattica e compatibilmente con la lingua di valutazione della competenza presso l'Università partner e comunica all'ufficio i nominativi dei candidati idonei assegnatari di posto di mobilità.

Dopo la pubblicazione della graduatoria provvisoria, il Coordinatore di sede può richiedere all'Università partner, con apposito emendamento all'Accordo Interistituzionale, eventuali posti di mobilità aggiuntivi rispetto al numero programmato negli accordi di cui all'allegato A. Qualora l'Università partner accetti la modifica all'Accordo Interistituzionale, i posti aggiuntivi disponibili sono assegnati agli studenti idonei secondo l'ordine della graduatoria e sono da intendersi, in ogni eventualità, come posti di mobilità senza contributo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Tali procedure devono essere improrogabilmente concluse e comunicate entro il giorno **31/05/2016**.

ART.7

Procedure successive all'assegnazione dei posti di mobilità ERASMUS.

Lo studente vincitore del posto di mobilità è tenuto a sottoscrivere l'accordo di mobilità Istituto – Studente (di seguito, Contratto). Ai fini della stipula del Contratto, allo studente vincitore di posto di mobilità con borsa sarà richiesto di comunicare alla UOA06 il codice IBAN di un conto o una carta prepagata di cui sia l'unico intestatario. Non sarà possibile procedere all'accredito di eventuali somme spettanti per IBAN relativi a: conti esteri, conti o carte prepagate il cui beneficiario del contributo non sia l'intestatario, carte prepagate prive di codice IBAN e carte prepagate con codici IBAN che richiedono un codice autorizzativo.

Prima di firmare tale Contratto, lo studente deve compilare il programma di studio all'estero (di seguito, *Learning Agreement*) che consente il pieno riconoscimento accademico dell'attività svolta presso l'Università partner.

Il *Learning Agreement* è concordato tra lo studente e il Coordinatore di sede, tenuto conto delle prescrizioni eventualmente fissate dal Corso di Studio. Tale programma, sottoscritto dallo studente e dal Coordinatore di sede, è approvato dal Coordinatore del Corso di Studio (*Responsible person in the sending institution*).

Non possono essere stipulati *Learning Agreement* per un numero di crediti inferiore ai 15 CFU/ECTS, ad eccezione dei periodi di mobilità per sola preparazione di tesi, o di mobilità per studenti del terzo ciclo. Nel *Learning Agreement* sono indicate le attività formative dell'Università partner, che sostituiscono alcune delle attività previste dal Corso di Studio di appartenenza per un numero di crediti equivalente. Tale numero, corrispondente in linea di massima a quello che lo studente avrebbe acquisito nello stesso periodo di tempo presso l'Ateneo (con uno scarto non superiore al 15%), viene calcolato sulla base delle sole attività didattiche proposte. In aggiunta, lo studente può acquisire ulteriori CFU/ECTS relativi ad altre attività (tirocini, preparazione di tesi magistrale).

È possibile apportare modifiche al *Learning Agreement*, purché approvate con le medesime procedure.

Il *Learning Agreement* e sue successive modifiche sono parti integranti del Contratto.

Il termine di scadenza e le modalità per la firma del Contratto sono rese note, al termine dell'iter concorsuale, sul Portale d'Ateneo.

ART.8

Status, copertura assicurativa e sanitaria dello studente Erasmus.

I posti di mobilità Erasmus+ possono essere fruiti **esclusivamente** nel periodo **1 giugno 2016 – 30 settembre 2017**. Gli eventuali relativi contributi sono destinati a sostenere le spese di mobilità e non a coprire la totalità dei costi di studio all'estero.

Il periodo di studio da svolgere all'estero è quello indicato in ciascun accordo contrattuale e comunque non può essere inferiore a 3 mesi continuativi né superiore a 12 mesi.

Come previsto dal programma Erasmus+, sono studenti Erasmus gli studenti selezionati che utilizzano i posti di mobilità, anche se non beneficiari di contributo (in questo secondo caso, Studenti Erasmus Non Borsisti).

Gli studenti destinatari di posti di mobilità sono assicurati, durante lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali, per i seguenti rischi:

- infortuni
- responsabilità civile verso terzi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le condizioni Assicurative sono consultabili sul Portale d'Ateneo – Area Patrimoniale e Negoziale – UO – Polizze e denunce assicurative.

Per la copertura sanitaria, se si è già in possesso della Tessera Sanitaria - Carta Regionale dei Servizi, nessun adempimento è necessario, in quanto detta tessera sostituisce i precedenti modelli E 111 o E 128 necessari per la copertura sanitaria all'estero.

In caso contrario, una volta sottoscritto il Contratto, lo studente deve recarsi con lo stesso all'ASP di pertinenza per farsi rilasciare il modello sostitutivo della Tessera Sanitaria - Carta Regionale dei Servizi.

Tuttavia, la copertura della Tessera Sanitaria - Carta Regionale dei Servizi può non essere sufficiente, soprattutto in caso di rimpatrio o di uno specifico intervento medico.

Per la mobilità verso la Turchia è necessario verificare presso la ASP di appartenenza di quali eventuali coperture sanitarie si possa usufruire o meno.

Lo studente vincitore di posto di mobilità Erasmus+ verso la Turchia deve autonomamente attivare la procedura per ottenere il Visto di Studio (distinto da quello per turismo e da quello per lavoro) presso il Consolato di Roma.

Si raccomanda di accertare se sia richiesto dall'Università partner o comunque opportuno, in funzione del Paese di destinazione, effettuare un'assicurazione aggiuntiva privata per assistenza sanitaria e rimpatrio.

ART.9

Programmi di studio all'estero, riconoscimento accademico

I crediti acquisiti (CFU/ECTS) e le votazioni conseguite presso l'Università partner sono registrati sul certificato rilasciato dalla stessa (*Transcript of records*).

Il Coordinatore del Corso di Studio provvede al riconoscimento delle attività e dei CFU/ECTS e alla conversione dei voti riportati all'estero, sulla base di quanto preventivamente approvato nel *Learning Agreement* ed eventuali successive modifiche, in seguito alla trasmissione del *Transcript of records*.

ART.10

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 e visto l'art. 24 del D.lgs 196/2003, si informano i partecipanti alla selezione di cui al presente bando circa il trattamento dei dati personali.

I dati personali raccolti e trattati per il tramite dell'UOA Politiche di Internazionalizzazione per la mobilità, Area Ricerca e Sviluppo dell'Ateneo sono:

- dati forniti al momento della presentazione delle domande di ammissione al programma di mobilità Erasmus+ quali nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, cittadinanza, indirizzo civico, e-mail, scuola di appartenenza, corso di studio, crediti acquisiti.

I dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del procedimento di selezione, assegnazione, erogazione e rendicontazione delle borse.

La raccolta dei dati avviene nel rispetto dei principi di pertinenza, completezza e non eccedenza in relazione ai fini per i quali sono trattati. Il conferimento dei dati è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento preclude la partecipazione del soggetto istante alla procedura selettiva e, conseguentemente, al programma di cui al presente bando. I dati personali conferiti sono trattati in osservanza dei principi di liceità, correttezza e trasparenza con l'ausilio di strumenti cartacei e informatici. Taluni dati saranno diffusi tramite pubblicazione all'albo dell'Università e tramite il Portale d'Ateneo della stessa al fine di rendere nota la graduatoria finale dei vincitori e degli idonei come previsto dalla normativa di riferimento. In qualsiasi momento gli interessati potranno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs 196/2003 nei confronti del titolare del trattamento dei dati personali: Università degli Studi di Palermo – Piazza Marina n. 61, 90133 Palermo.

In particolare, l'interessato ha diritto:

- a) di conoscere l'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- b) di essere informato dal titolare circa le finalità del trattamento;
- c) di ottenere dal titolare la conferma, l'aggiornamento, la cancellazione, l'integrazione, la rettifica dei dati trattati, o la loro trasformazione in forma anonima;
- d) di opporsi in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento di dati che lo riguardano;
- e) di chiedere il blocco dei dati trattati in violazione di legge.

Al fine di tutelare i propri diritti, l'interessato può agire direttamente nei confronti del titolare, del responsabile o tramite gli incaricati del trattamento, chiedendo il ripristino dei diritti violati.

In caso di mancata soddisfazione della richiesta da parte dei suddetti soggetti, l'interessato può fare valere i propri diritti o adendo l'Autorità Giudiziaria o tramite ricorso al Garante. Il ricorso alla giustizia ordinaria preclude la possibilità di esperire successivamente ricorso al Garante.

Uffici responsabili

Ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni e del Regolamento d'Ateneo sui procedimenti amministrativi, il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Maria Adriana Ragonese, e-mail: adriana.ragonese@unipa.it

Per informazioni:

Sig. Fabio Butera - E mail fabio.butera@unipa.it – tel. 091 23893729

Sig. Richard Orthofer - E mail richard.orthofer@unipa.it – tel. 091 23893731

Allegati:

A – Elenco degli Accordi Interistituzionali con le Università partner;

B – Criteri per la valutazione della carriera scolastica dei candidati al programma Erasmus+

Il Rettore
Fabrizio Micari

Il Responsabile del procedimento
(f.to Dott. A. Ragonese)

Il Diregente
(dott. C. Schilleci)

Il prof. E. Napoli segnala che il bando verrà approvato, *sub condicione* alla sottoscrizione dell'accordo finanziario, e che si dà mandato agli uffici di apportare, prima della pubblicazione, eventuali modifiche che si rendessero necessarie in seguito a segnalazioni pervenute dai docenti coordinatori Erasmus.

Il Rettore ringrazia il Prorettore all'internazionalizzazione e gli uffici preposti che hanno, in tempi davvero ristretti, istruito il bando per consentirne la relativa e completa pubblicazione entro pochi giorni.

Il dott. F. Ornato comunica che domani al SIA ci sarà un incontro con il responsabile del procedimento relativamente all'informatizzazione delle procedure legate al bando e chiede l'autorizzazione per l'eventuale inserimento di note esplicative relative all'aspetto informatico.

Il Rettore concorda.

Il Senato Accademico

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;

UDITO il Magnifico Rettore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata tenuto conto delle precisazioni segnalate.

Letto e approvato seduta stante.

Alle ore 18.30 esce il dott. G. Scala.

22) Rivisitazione delibera del Senato Accademico del 25/11/2015 n.34 - Indirizzi per la composizione dei Consigli di corso di studio

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Senato nella seduta del 25 novembre 2015 n. 34 ha deliberato in merito alla composizione dei Consigli di corso di studio:

"Il Consiglio di corso di studio è costituito dai docenti strutturati che nell'Anno Accademico in corso svolgono, a qualsiasi titolo, un insegnamento o modulo compreso nell'O.F. erogata in quell'anno.

Sono inclusi, altresì, i docenti che svolgono insegnamenti in mutuaione ove gli stessi riguardino attività formative di base o caratterizzante del corso.

Fanno parte dei CCS anche i ricercatori a tempo indeterminato cui non sono stati affidati incarichi di corsi e moduli curriculari, qualora gli stessi abbiano fatto esplicita richiesta di afferenza primaria ad un corso di studio (delibera SA n° 9 del 10 dicembre 2014).

Sono da ricomprendere nei casi di cui all'art. 36, comma 5 lett. c, dello Statuto i docenti non strutturati cui siano stati affidati insegnamenti o moduli nell'O.F. erogata in quell'A.A..

Per i Corsi disattivati l'Organo collegiale di riferimento sarà il CCS attivo nella medesima classe. Nel caso di più corsi attivi nella stessa classe per quell'A.A., il Consiglio di Dipartimento in cui era incardinato il Corso cessato dovrà indicare a quale CCS attivo fare riferimento".

Alla luce dell'attivazione di nuovi corsi si rende necessaria la rivisitazione della precedente delibera riguardante la determinazione della composizione dei Consigli stessi comprendendo anche i:

- docenti di riferimento anche degli anni accademici non ancora attivi
- docenti di riferimento in atto in anno sabbatico

Pertanto si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

Nel merito di quanto sopra esposto.

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Angelo Neri

Il Dirigente
F.to Dott. Sergio Casella

Il prof. E. Napoli espone quanto proposto dalla Commissione Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione.

Si apre un breve dibattito al quale partecipano il Rettore e alcuni docenti e al termine del quale

il Senato Accademico

VISTO lo Statuto;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo;
VISTO il Regolamento per le elezioni;
VISTE le Linee guida alla costituzione delle strutture di raccordo, oggi denominate Scuole;
VISTA la delibera del 25 novembre 2015 n° 34;
VISTA la proposta del responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;
UDITO il Rettore;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare le seguenti modifiche al testo della delibera n° 34 del 25 novembre 2015:

“Il Consiglio di corso di studio è costituito dai docenti strutturati che nell’Anno Accademico in corso svolgono, a qualsiasi titolo, un insegnamento o modulo compreso nell’O.F. erogata in quell’anno.

Sono inclusi, altresì, i docenti che svolgono insegnamenti in mutuaione ove gli stessi riguardino attività formative di base o caratterizzante del corso.

Fanno parte dei CCS anche i ricercatori a tempo indeterminato cui non sono stati affidati incarichi di corsi e moduli curriculari, qualora gli stessi abbiano fatto esplicita richiesta di afferenza primaria ad un corso di studio (delibera SA n° 9 del 10 dicembre 2014).

Per i Corsi di nuova istituzione, non ancora a regime, il Consiglio di Corso di Studio è costituito anche dai docenti di riferimento.

Il docente collocato in anno sabbatico fa parte del Consiglio Corso di studio in cui ha erogato attività didattica nell’ultimo anno accademico di insegnamento.

Nelle more dell’elezione del Coordinatore del Consiglio di un Corso di Studio di nuova attivazione, le funzioni sono svolte dal Decano.”

Sono da ricomprendere, nei casi di cui all’art. 36, comma 5 lett. c, dello Statuto, i docenti non strutturati cui siano stati affidati insegnamenti o moduli nell’O.F. erogata in quell’A.A..

Per i Corsi disattivati l’Organo collegiale di riferimento sarà il CCS attivo nella medesima classe. Nel caso di più corsi attivi nella stessa classe per quell’A.A., il Consiglio di Dipartimento in cui era incardinato il Corso cessato dovrà indicare a quale CCS attivo fare riferimento.

Letto e approvato seduta stante.

23) D.M. 29 Dicembre 2014 n. 976 - “Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti” - Assegnazione risorse e Indicazioni operative sul loro utilizzo e relativo monitoraggio” nota MIUR prot. n.952 del 21.1.2016

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la nota MIUR prot. n. 13968 del 16.11.2015 relativa all’assegnazione risorse borse *post lauream* e Fondo Giovani A.F. 2015, relativa al D.M. 8 giugno 2015, n. 335 (FFO 2015);

VISTA la nota MIUR prot. n. 952 del 21.1.2016 relativa al D.M. 29 Dicembre 2014 n. 976 - “Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti” - Assegnazione risorse e Indicazioni operative sul loro utilizzo e relativo monitoraggio “;

VISTE le risorse assegnate all’Università degli studi di Palermo, relative all’art.1 del DM 976 (Tabella 7), corrispondenti ad € 1.303.824,00;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIDERATO che al comma 1 si precisa che *“le risorse relative a ciascun anno di riferimento potranno essere usate per borse di mobilità attribuite sia per l'a.a. corrente, sia per gli a.a. a.a. 2016/2017 e 2017/2018 in coerenza con quanto già avvenuto per l'e.f. 2014...”*

CONSIDERATO che al comma 3 si specifica che *“le risorse potranno essere utilizzate per attività di stage o tirocinio all'estero, se finalizzate all'ottenimento del Titolo di studio (curricolari);*

CONSIDERATO che al comma 5 si indica che *“per quanto concerne il Dottorato di ricerca, il DM 976 sottolinea che le risorse in questione possono essere utilizzate per incrementare il numero e la durata dei periodi di ricerca all'estero da parte dei dottorandi (ai sensi del DM 45/2015 all'art. 9, comma 2)”;*

TENUTO CONTO di quanto deciso dai proff. Ada Florena, prorettore all'Internazionalizzazione, Pasquale Assennato delegato alla Cooperazione Internazionale, Francesco Lo Piccolo delegato ai Dottorati di ricerca, nel corso della riunione svoltasi in data 24.2.2016 presso l'ufficio Cooperazione Internazionale.

Si propone che il Senato Accademico

ESPRIMA PARERE FAVOREVOLE

Di ripartire l'importo pari ad € 1.303.824,00, attribuito con nota MIUR prot. n. 13968 del 16.11.2015, relativa al D.M. 8 giugno 2015, n. 335 (FFO 2015), corrispondente all'assegnazione risorse borse *post lauream* e Fondo Giovani A.F. 2015 come di seguito indicato:

1	“Politiche di Internazionalizzazione” per la Mobilità quale contributo per la mobilità internazionale degli studenti “ERASMUS +”	€ 900.000,00
2	“Cooperazione Internazionale” per la copertura delle spese di mobilità per studenti dei Corsi di Laurea con rilascio del doppio titolo e percorsi integrati di studio	€ 303.824,00,
3	“Dottorato di Ricerca” per finanziare i periodi all'estero dei dottorandi senza borsa dei dottorati internazionali e per incrementare in quota parte il fondo destinato ai dottorandi senza borsa che si recano all'estero,	€ 100.000,00
	TOTALE	€ 1.303.824,00

Il Responsabile del procedimento
(f.to Dott. Modesta Semilia)

Il Dirigente
(f.to Dott. Calogero Schilleci)

Il Senato Accademico

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;

all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

15) Accordo quadro di cooperazione tra l'Università degli Studi di Palermo e la Universidad Nacional de Colombia

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il prof. Christian Conoscenti afferente al Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM) ha proposto, al fine di svolgere azioni ed attività nell'ambito della ricerca scientifica, formazione accademica e mobilità di studenti e docenti, la stipula di un accordo quadro di cooperazione con la Universidad Nacional de Colombia, già firmato dal partner straniero.

Come si evince dalla relazione del proponente (originale in possesso della UOA 07), la Universidad Nacional de Colombia (UN) è la più grande e importante università pubblica della Colombia, centro di alta formazione accademica e di ricerca scientifica che ricopre tutte le aree del sapere. L'istituzione colombiana ha 8 sedi distribuite sul territorio nazionale e 59 tra istituti e centri di ricerca e collabora con diversi Enti colombiani e Internazionali.

Nell'ambito dell'accordo che si propone saranno svolte attività di collaborazione scientifica e didattica attraverso un programma di mobilità di studenti e docenti tra le due istituzioni. Le attività di cooperazione scientifica riguarderanno il tema dell'analisi e previsione delle pericolosità naturale, con la possibilità di estendersi anche ad altri temi delle scienze della terra e ad altre aree scientifico disciplinari. La collaborazione scientifica si svilupperà anche attraverso il tutoraggio di tesi di laurea di II livello e tesi di dottorato, con l'obiettivo di portare a termine ricerche scientifiche che saranno sottomesse per la pubblicazione in riviste indicizzate ISI e SCOPUS.

La proposta di stipula è stata approvata lo scorso 1 febbraio dalla Scuola delle Scienze di Base e Applicate (originale in possesso della UOA 07).

Di seguito si riporta l'accordo redatto in lingua italiana:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ACCORDO QUADRO DI COOPERAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO E LA UNIVERSIDAD NACIONAL DE COLOMBIA

L'Università degli Studi di Palermo, con sede in Piazza Marina, 61, 90133, Palermo, rappresentata in questo atto dal suo Rettore, il Prof. **Fabrizio Micari**, e la Universidad Nacional de Colombia, rappresentata in questo atto dal suo Rettore, il Prof. **Ignacio Mantilla Prada**, nominato con ordine n. 016 del 2015 e certificato n. 001 del 2015, in conformità con il decreto n. 1210 del 1993 e l'articolo 3° del manuale degli accordi e contratti adottato con Decreto Rettorale n. 1551 del 2014, in virtù dei poteri conferitigli opera a nome della Universidad Nacional de Colombia, ente universitario autonomo dell'ordine nazionale, accreditato presso il Ministerio de Educación Nacional de Colombia, regolato attualmente dal decreto 1210 del 1993, con sede nella Cararrera 45 26-85 Edf. Uriel Gutierrez, Bogotá, le due istituzioni da qui in avanti denominate "le parti", convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto

Le parti riconoscono nelle relazioni culturali e scientifiche tra università uno strumento indispensabile per la comprensione reciproca delle culture, per l'avanzamento delle conoscenze e la diffusione del sapere. Pertanto, si propone una cooperazione accademica, scientifica e culturale finalizzata a consolidare le relazioni e promuovere lo scambio di esperienze che possano contribuire a rafforzare attività di ricerca e formazione accademica.

Articolo 2 – Obiettivi

Intendono dunque favorire, in questo spirito e negli ambiti in cui si identificano progetti di comune interesse, una o più delle seguenti azioni che verranno regolate di volta in volta da specifici protocolli. Per entrambe le parti, quanto descritto in questo accordo sarà da ritenersi una dichiarazione di intenti che diventa vincolante esclusivamente per iniziative concordate in singoli protocolli futuri.

Tra le possibili azioni si convengono:

1. La collaborazione in progetti di ricerca comuni che comporti:

- 1.1 la mobilità di ricercatori e docenti dei due atenei;
- 1.2 la mobilità di giovani ricercatori e/o laureati impegnati in programmi post-lauream;
- 1.3 lo scambio di materiale scientifico.

2. La collaborazione nei percorsi formativi degli studenti iscritti alle due università che comporti:

- 2.1 la mobilità degli studenti per periodi minimi di un semestre e massimi di due semestri, secondo una programmazione che specifichi il numero di studenti, le modalità anche finanziarie dell'iscrizione temporanea, l'eventuale attribuzione di borse di studio, la garanzia dell'attribuzione, del trasferimento e del riconoscimento dei crediti accademici;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- 2.2 la mobilità di docenti nell'ambito di progetti formativi concordati;
- 2.3 l'elaborazione di percorsi formativi comuni con l'obiettivo del rilascio congiunto di titoli.

3. La partecipazione in comune:

- 3.1 ai programmi promossi dalla Commissione Europea o da altri enti e fondazioni;
- 3.2 al coordinamento di proposte volte all'acquisizione di risorse finanziarie per la realizzazione di strutture e per lo sviluppo di progetti di ricerca e/o formazione.

Articolo 3 – Attuazione

Le parti si impegnano a garantire l'attuazione del presente accordo di cooperazione secondo piani di lavoro specifici. In seguito saranno sottoscritti protocolli esecutivi che definiranno chiaramente le attività che saranno sviluppate, le loro caratteristiche, le condizioni di partecipazione di ciascuna delle istituzioni firmatarie, gli obiettivi, i compiti, la gestione della proprietà intellettuale, i termini e i cronogrammi, gli aspetti finanziari e gli altri aspetti che saranno pertinenti.

Articolo 4 – Valore

La firma del presente accordo di cooperazione non genera nessun compromesso economico immediato per nessuna delle parti, poiché stabilisce solo impegni ed intenzioni generali che si concretizzeranno in protocolli esecutivi.

Articolo 5 – Non sussistenza di rapporto di lavoro

In tutte le azioni derivanti dal presente accordo di cooperazione, le parti convengono che il personale di ciascuna istituzione che sia impegnato per la realizzazione comune di un'azione continui ad essere sotto la direzione e la dipendenza della istituzione con la quale intrattiene il proprio rapporto di lavoro, indipendentemente dall'essere impegnato in servizi al di fuori di questa, o nei locali della istituzione in cui sarà impegnato.

Articolo 6 – Durata

Il presente accordo di cooperazione è valido per un periodo di cinque anni a partire dalla data della firma di entrambe le parti e potrà essere rinnovato per periodi analoghi, negli stessi termini e condizioni, se le parti manifestano il proprio accordo per iscritto, un (1) mese prima della sua scadenza.

Articolo 7 – Conclusione

Rappresenta causa di conclusione del presente accordo di cooperazione la scadenza della sua validità senza richiesta di proroga, il mutuo accordo delle parti manifestato per iscritto, o la violazione delle clausole qui stabilite. Nonostante e indipendentemente il motivo della conclusione, i programmi, progetti o attività che sono in corso continueranno fino al termine del periodo programmato e approvato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Articolo 8 – Gerarchia

I termini e le condizioni di questo accordo, nonché i protocolli esecutivi ad esso collegati, devono essere conformi alle leggi e agli statuti che governano le rispettive istituzioni. Le parti quindi non saranno obbligate a rispettare gli impegni contenuti nei protocolli esecutivi che eventualmente contravvenissero a questo principio. I protocolli specifici, anche se firmati dalle singole strutture, dovranno fare riferimento al presente accordo quadro.

Articolo 9 – Controversie

Tutte le divergenze d'interpretazione saranno regolate da mutuo consenso.

In fede si firma il presente accordo di cooperazione, in quattro (4) copie, due in spagnolo e due in italiano, dello stesso contenuto e valore, nelle città di: Bogotá D.C., Colombia e Palermo, Italia.

Il Rettore dell'Università di Palermo
Prof. Fabrizio Micari

Palermo,
Data:

Il Rettore della Universidad Nacional de Colombia
Prof. Ignacio Mantilla Prada

Bogotá,
Data:

2 FEB 2010

Ciò premesso si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

di esprimere parere favorevole alla proposta di stipula del predetto accordo di cooperazione internazionale tra l'Università degli Studi di Palermo e la Universidad Nacional de Colombia.

Il Responsabile del procedimento
f.to Antonino Serafini

Il Dirigente
f.to dott. Calogero Schilleci

Il Senato Accademico

VISTO l'art. 9 comma 10 della Statuto di Ateneo;
VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina della mobilità, dei criteri e delle procedure per la stipula ed il monitoraggio di convenzioni, contratti, accordi e protocolli (DR n. 1330/2014) del 7/4/2014;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione diritto allo studio, servizi agli studenti e internazionalizzazione;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.

16) Accordo quadro di cooperazione tra l'Università degli Studi di Palermo e il Posts and Telecommunications Institute of Technology (Vietnam)

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La prof.ssa Eleonora Riva Sanseverino e l'Ing. Pierluigi Gallo, nella qualità di proponenti delegati dal DEIM alle attività di internazionalizzazione, al fine di svolgere azioni ed attività nell'ambito di progetti di mobilità studentesca hanno trasmesso la documentazione relativa alla stipula di una convenzione didattica tra il nostro Ateneo e il Posts and Telecommunications Institute of Technology (PTIT) di Hanoi (Vietnam).

Come si evince dalla relazione del proponente (originale in possesso della UOA 07), l'Istituzione è un'università vietnamita che dipende dal gruppo delle Poste e Telecomunicazioni che svolge attività di ricerca nell'ambito delle comunicazioni ed eroga Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, Data Communications & Computer Network, Informatica e Business Administration, includendo anche corsi di dottorato.

La stipula della convenzione tra UNIPA e PTIT ha tra i principali obiettivi quello di consentire agli studenti vietnamiti di frequentare i corsi erogati dall'Università di Palermo nell'ambito dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica ed Ingegneria delle Telecomunicazioni nonché agli studenti di UNIPA di arricchire le proprie conoscenze ed entrare in contatto con una realtà in espansione come quella vietnamita. Le attività che verranno condotte nell'ambito della convenzione riguardano lo scambio di docenti e studenti su programmi di mobilità e l'erogazione dei corsi aperta agli studenti vietnamiti che partecipano a programmi di formazione doppio titolo nonché la collaborazione all'interno dei corsi di dottorato di ricerca.

La stipula dell'accordo è stata approvata dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici (originale in possesso della UOA 07) con decreto n.5_2016.

Di seguito si riporta l'accordo redatto in lingua inglese:

CULTURAL CO-OPERATION FRAMEWORK AGREEMENT BETWEEN UNIVERSITY OF PALERMO AND

POSTS AND TELECOMMUNICATIONS INSTITUTE OF TECHNOLOGY

The Rector of the University of Palermo (Italy), Prof. Fabrizio Micari, and the President of Posts and Telecommunications Institute of Technology, Dr. Vu Van San, envisage in cultural and scientific relations between scientific institutions a necessary and important tool for mutual understanding of cultures and for the advancement of knowledge and its dissemination.

According to this belief and in the areas deemed of mutual interest for prospective co-operations, the parties intend therefore to foster one or more of the following actions which will be regulated from time to time in separate and more specific agreements. The content of this agreement shall be considered by each party as a declaration of intents which commits the parties exclusively for those initiatives agreed in the specific agreements.

Among the possible actions they agree on:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1. The **co-operation in common research projects** which shall imply:
 - 1.1. the mobility of researchers of both Institutions;
 - 1.2. the mobility of young researchers, eventually granted, involved in post-graduate programmes;
 - 1.3. the exchange of scientific material.
2. The **joint participation**:
 - 2.1. in programmes promoted by the European Commission or by other bodies or foundations;
 - 2.2. in the co-ordination of proposals directed to the acquisition of funds for the realisation of structures and for the implementation of research and/or training projects.

This agreement shall be in force for five years once signed by both parties. The parties shall notice the intention to withdraw three months before the expiry of the agreement.

The terms and conditions of this agreement, as well as those of the specific agreements related to it, must conform to the laws and statutes regulating both Institutions. The parties will not be obliged to respect those commitments resulting from the specific agreements which could contravene this principle.

This agreement is written in English.

All misinterpretations will be settled by mutual assent.

Specific agreements, although signed by decentralised bodies, shall refer to this framework agreement.

The Rector
University of Palermo
Prof. Fabrizio Micari
Date,

President
Posts and Telecommunications Institute of Technology
Dr. Vu Van San
Date,

Ciò premesso si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

favorevolmente alle proposta di stipula del predetto accordo di cooperazione internazionale tra l'Università degli Studi di Palermo e il Posts and Telecommunications Institute of Technology (Vietnam).

Il Responsabile del procedimento
f.to Antonino Serafini

Il Dirigente
f.to dott. Calogero Schilleci

Il Senato Accademico

VISTO l'art. 9 comma 10 della Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina della mobilità, dei criteri e delle procedure per la stipula ed il monitoraggio di convenzioni, contratti, accordi e protocolli (DR n. 1330/2014) del 7/4/2014;

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione diritto allo studio, servizi agli studenti e internazionalizzazione;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

17) Attivazione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominato "Poverty, Development and Human Rights" - Direttore Prof. Isabel Trujillo - periodo di svolgimento dal 27 giugno al 01 luglio 2016

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Dott. Francesco Biondo, ricercatore presso il Dipartimento di Giurisprudenza, ha trasmesso, a mezzo email del 18/01/2016, la richiesta di attivazione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Poverty, Development and Human Rights" - Direttore Prof.ssa Isabel Trujillo Pérez, che si svolgerà dal 27 giugno 2016 al 01 luglio 2016, corredata dalla seguente documentazione ed acquisita agli atti dell'UOA 07 Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca:

- proposta di attivazione della Summer School, a firma del Direttore del corso, Prof.ssa Trujillo, del 18/01/2016, trasmessa a mezzo mail del Dott. Francesco Biondo del 18/01/2016;
- il testo della Summer School a firma del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Prof. Aldo Schiavello;
- la Convenzione Istitutiva della Scuola Dottorale Internazionale "Diritto, Storia del Diritto e Teoria del Diritto", per il periodo 2012-2017, tra l'Università degli Studi di Palermo e l'Università di Paris Ovest-Nanterre La Défense, Francia, del 06 dicembre 2012;
- Accordo specifico tra l'Università di Palermo e l'Università di Alicante (Spagna), con cui si istituisce il Master Internazionale di II livello in "Argomentazione Giuridica", approvato con Delibera del CdA, seduta del 13/05/2014, argomento n. 35;
- estratto della delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza (Di. Gi) del 11/01/2016 (verbale n.1), con il quale, visto l'Accordo specifico di istituzione della Scuola Dottorale Internazionale "Diritto, Storia del Diritto e Teoria del Diritto" tra l'Università degli Studi di Palermo e l'Università di Paris Ovest-Nanterre La Défense, Francia, si approva la proposta di attivazione del corso e si riconosce un contributo di €1.000,00, con i fondi del Dottorato di Ricerca in "Diritti umani: evoluzione, tutela e limiti", i quali graveranno sulla voce di progetto D50002D17+1006 - VOCE COAN: CA.P.A.01.01.08 - Progetti per la didattica – altro, per il progetto cod. D50002D17+1006, come indicato a mezzo email del 04/02/2016 del Responsabile della gestione della procedura di contabilità del Dipartimento di Giurisprudenza (Di.Gi), Dott. Rosario Castiglione.

Ciò premesso, verificata la conformità della proposta e la completezza degli allegati in relazione al vigente "Regolamento per l'attivazione dei Corsi internazionali di studi avanzati" prot. n. 21823 del 24/03/2015, si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

parere favorevole all'attivazione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Poverty, Development and Human Rights" - Direttore Prof.ssa Isabel Trujillo Pérez, che si svolgerà dal 27 giugno 2016 al 01 luglio 2016, secondo proposta.

Il Responsabile del procedimento
F.to Antonino Serafini

Il Dirigente dell'Area
F.to Dott. Calogero Schilleci

Il Senato Accademico

VISTO il Regolamento per l'attivazione dei Corsi internazionali di studi avanzati approvato in Senato accademico il 9 marzo 2015 ed emanato con Decreto rettorale n. 838 del 24/03/2015;
VISTA la proposta di istituzione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Poverty, Development and Human Rights" - Direttore Prof.ssa Isabel Trujillo Pérez, che si svolgerà dal 27 giugno 2016 al 01 luglio 2016, pervenuta a mezzo mail del 18/01/2016, e tutta la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

documentazione allegata ed acquisita agli atti dell'UOA 07 Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca;

VISTA la relazione del responsabile del procedimento;

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Diritto allo studio, servizi agli studenti e internazionalizzazione;

All'unanimità,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.

18) Attivazione della 10^a edizione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominato "Migrants, Human Rights and Democracy" - Direttore Prof. Aurelio Angelini- Coordinatore Scientifico Elisabetta Di Giovanni (dal 20 al 24 giugno 2016)

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La Dott.ssa Elisabetta Di Giovanni, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione ha trasmesso, a mezzo mail del 17/12/2015, la richiesta di attivazione della 10^a edizione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Migrants, Human Rights and Democracy" - Direttore Prof. Aurelio Angelini- Coordinatore Scientifico Elisabetta Di Giovanni, che si svolgerà dal 20 giugno 2016 al 24 giugno 2016, corredata dalla seguente documentazione acquisita agli atti dell'UOA 07 Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca:

- proposta di attivazione della Summer School, a firma del Prof. Aurelio Angelini, del 16/12/2015;
- piano finanziario;
- estratto della delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione del 09/12/2015 (verbale n.11), con la quale, dopo aver valutato le finalità, il percorso formativo e didattico, nonché il piano finanziario, si approva la proposta di attivazione del corso ed il conferimento di n. 6 CFU ai partecipanti, i quali abbiano frequentato almeno il 90% delle ore complessive previste ed abbiano superato la verifica finale di valutazione dell'apprendimento.

La Summer school si propone come finalità quelle di fornire agli iscritti avanzate conoscenze specialistiche di carattere metodologico, teorico e professionale, in merito all'ambito tematico delle migrazioni forzate e delle *exiled lifes*. Il Corso sarà tenuto in lingua inglese, dal lunedì al venerdì full-time (9-18). La partecipazione è subordinata al pagamento di un contributo di iscrizione di € 200,00, ed è rivolto a coloro che sono in possesso di laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale e diploma di laurea quadriennale (vecchio ordinamento), conseguito anche presso università straniere, ma comunque ritenuto equipollente ai sensi della normativa italiana.

Ciò premesso, verificata la conformità della proposta e la completezza degli allegati in relazione al vigente "Regolamento per l'attivazione dei Corsi internazionali di studi avanzati" prot. n. 21823 del 24/03/2015, si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

parere favorevole all'attivazione della 10^a edizione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Migrants, Human Rights and Democracy" - Direttore Prof. Aurelio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Angelini- Coordinatore Scientifico Elisabetta Di Giovanni, che si svolgerà dal 20 giugno 2016 al 24 giugno 2016, secondo proposta.

Il Responsabile del procedimento
F.to Antonino Serafini

Il Dirigente dell'Area
F.to Dott. Calogero Schilleci

Il Senato Accademico

VISTO il Regolamento per l'attivazione dei Corsi internazionali di studi avanzati approvato in Senato accademico il 9 marzo 2015 ed emanato con Decreto rettorale n. 838 del 24/03/2015;
VISTA la proposta all'attivazione della 10^a edizione del Corso internazionale di studi avanzati (Summer School) denominata "Migrants, Human Rights and Democracy" - Direttore Prof. Aurelio Angelini- Coordinatore Scientifico Elisabetta Di Giovanni, che si svolgerà dal 20 giugno 2016 al 24 giugno 2016, pervenuta a mezzo mail del 17/12/2015;
VISTA la relazione del responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Diritto allo studio, servizi agli studenti e internazionalizzazione;

All'unanimità,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.

Alle ore 18.50 esce il dott. A. Pollara.

12) Modifica del Regolamento interno del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.)

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la legge 9 maggio 1989, 168: "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo emanato con Decreto Rettoriale del 19 giugno 2012, e, in particolare l'art. 11, comma 3;
- Visto gli artt. 26, 27, 28 e 29 del sopracitato Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;
- Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D. R. n. 3423 del 31/10/2013;
- Visto il Decreto Rettoriale n. 3592 del 8/11/2013 di emanazione del regolamento del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie mediche e Forensi – Di.Bi.Me.F dell'Università degli Studi di Palermo;
- Visto la nota prot. n. 189 del 1/2/2016 con la quale è trasmessa in allegato l'estratto punto 6) del verbale del 27/01/2016 del Consiglio di Dipartimento di Biopatologia e biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.), con il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

6) Modifica del Regolamento interno del Dipartimento Di.Bi.Med;

OMISSIS



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Prof. Riccardo Alessandro – Presidente, constatato che la convocazione è stata inviata a tutti i Componenti e che, per il numero dei presenti, il Consiglio può validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

8) Modifica Regolamento interno Di.Bi.Med.

OMISSIS

Il Consiglio di Dipartimento, all' unanimità approva, la modifica del Regolamento interno del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Dibi.Med.) nel testo allegato all'estratto del verbale, e sottoriportato:

REGOLAMENTO INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE Di.Bi.Med.

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Compiti del Dipartimento

Il Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) attivato originariamente con D.R. n. 74220 del 2 Novembre 2009 promuove, coordina, verifica e diffonde le attività di ricerca delle sue componenti, fermi restando l'autonomia scientifica di ogni singolo Docente e il dovuto concorso alle attività didattiche, secondo quanto stabilito e in conformità con lo Statuto dell'Università di Palermo e delle Leggi vigenti, negli ambiti dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari:

BIO/10- Biochimica;
BIO/12- Biochimica Clinica;
BIO/13- Biologia Applicata;
ING-INF/05- Sistemi di elaborazione delle Informazioni;
MED/02- Storia della Medicina;
MED/04- Patologia Generale;
MED/05- Patologia Clinica;
MED/36- Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
MED/41- Anestesiologia;
MED/46- Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico;
MED/50- Scienze Tecniche Mediche Applicate.

Il Dipartimento:

1. promuove la formazione di gruppi di ricerca in ambiti strategici e innovativi, promuove ed esegue al proprio interno attività di consulenza, di ricerca su contratto o convenzione e di formazione non istituzionale;
2. contribuisce alla gestione delle attività didattiche, secondo quanto previsto da leggi e regolamenti.

Art. 2 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo e secondo le modalità riportate nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Art. 3 - Composizione del Dipartimento

1) Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo ed i ricercatori di cui all'art. 4 del D.R. n°74220 del 2 Novembre 2009 di costituzione e successive modificazione e integrazioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2) Afferiscono inoltre al Dipartimento i vincitori di procedure concorsuali per le quali il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Amministrazione la relativa chiamata e i Docenti che abbiano presentato domanda di afferenza per trasferimento da altro Dipartimento, a seguito delle procedure previste nell'apposito regolamento per la mobilità interdipartimentale di Ateneo.

3) Il Dipartimento è, inoltre, composto dal Personale T.A.B. ad esso assegnato, dagli Allievi dei Dottorati attivati presso il Dipartimento, dagli Specializzandi, dagli Assegnisti e dai titolari di borse di studio, i quali partecipano agli Organi collegiali di Dipartimento, secondo le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 4 - Organi e strutture organizzative del Dipartimento

Sono Organi del Dipartimento:

- il Consiglio,
- la Giunta,
- il Direttore.

Le loro attribuzioni sono definite negli artt. 27, 28, 29 e 30 dello Statuto dell'Università di Palermo.

Il Dipartimento è composto dalle seguenti Unità Didattico Scientifiche:

1. Anestesiologia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva
2. Biochimica Clinica e Medicina Molecolare Clinica
3. Biologia e Genetica
4. Patologia Generale, Immunologia e Patologia Clinica
5. Scienze Radiologiche.

TITOLO II - ORGANI DI DIPARTIMENTO

Art. 5 - Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento (C.d.D.) è l'organo al quale è affidata l'attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

Pertanto, il Consiglio di Dipartimento:

- a) approva il presente regolamento interno con il quale sono disciplinate le modalità di svolgimento delle attribuzioni del Dipartimento e l'organizzazione interna del medesimo, le norme di funzionamento degli organi e quanto altro ritenuto necessario per l'adempimento delle funzioni istituzionali;
- b) stabilisce i criteri generali per l'uso coordinato dei mezzi e degli strumenti in dotazione e per la utilizzazione dei fondi e degli spazi assegnati;
- c) assicura l'osservanza delle direttive stabilite dal Direttore Generale dell'Ateneo, per l'impiego del personale tecnico, amministrativo e di biblioteca assegnato al Dipartimento;
- d) approva il piano triennale di ricerca e definisce gli obiettivi e le aree di attività indicando le disponibilità di strutture, servizi, strumentazione e assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti;
- e) approva le convenzioni di ricerca e di consulenza e promuove accordi con soggetti pubblici e privati, per l'utilizzo di competenze specifiche e per il reperimento di fondi utili a svolgere attività inerenti alla ricerca e alla didattica;
- f) delibera la proposta di costituzione o adesione alla/e Struttura/e di raccordo;
- g) propone con propria deliberazione, alle Strutture di raccordo, l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione dei Corsi di studio di cui all'articolo 35 comma 1 lettere a) e d) dello Statuto;
- h) provvede, per quanto di competenza e a integrazione della programmazione effettuata dalle Strutture di raccordo, al conferimento di incarichi di insegnamento o di attività integrative, anche attraverso la stipulazione di contratti di docenza;
- i) promuove, cura e rendiconta le attività legate ai tirocini curriculari ed extracurriculari;
- j) esprime parere sulle domande di afferenza dei docenti al Dipartimento, previo parere del dipartimento di provenienza, in caso di trasferimento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- k) propone al Consiglio di Amministrazione le richieste di reclutamento o di trasferimento dei professori e dei ricercatori a tempo determinato ed indeterminato coerentemente con i piani della ricerca e della didattica e ne cura le relative procedure di proposta e di chiamata;
- l) sottopone al Direttore Generale le richieste di attribuzione delle unità del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario in accordo sia con le esigenze di didattica e cioè in relazione ai corsi di studio, alla numerosità degli studenti e alle tipologie di attività svolte, sia con le esigenze di ricerca e cioè in relazione al volume delle risorse finanziarie, alla manutenzione dei locali e delle attrezzature;
- m) approva le richieste di finanziamento;
- n) approva la proposta di budget di previsione da sottoporre all'Amministrazione centrale;
- o) approva le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione di acquisto di materiale bibliografico, strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi che non siano, per importo, di competenza del Direttore;
- p) approva l'eventuale articolazione del Dipartimento in Sezioni o la loro disattivazione;
- q) approva, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, i regolamenti interni relativi a specifici aspetti organizzativi;
- r) approva, per quanto di sua competenza, le proposte di istituzione e/o di rinnovo dei Dottorati di Ricerca;
- s) esprime parere per richieste di congedo per motivi di studio e ricerca di Docenti e Ricercatori che afferiscono al Dipartimento;
- t) approva, in base a specifiche richieste di singoli o di gruppi di Professori o Ricercatori afferenti al Dipartimento, le richieste per l'attivazione di assegni di ricerca, indicandone, ove richiesto, l'ordine di priorità, e designa, per ogni assegno di ricerca attribuito, una commissione giudicatrice;
- u) designa la commissione giudicatrice per l'espletamento della valutazione comparativa per l'attribuzione di contratti co.co.co., occasionali, professionali, borse di studio;
- v) conferisce gli incarichi professionali per l'affidamento a personale esterno all'Università;
- w) determina annualmente la quota dei finanziamenti per la ricerca scientifica da destinare alle spese generali di funzionamento del Dipartimento fino ad un massimo del 6% di ciascun fondo;
- x) approva l'istituzione di Centri Interdipartimentali tra i cui proponenti ci siano docenti del Dipartimento;
- y) delibera quanto predisposto dalla Giunta di Dipartimento;
- z) esercita ogni altra attribuzione che gli sia assegnata dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dal presente Regolamento interno e in conformità alla normativa vigente.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente comma i soli Professori e Ricercatori.

Il Consiglio, in ordine alle competenze suddette, si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte l'anno; può essere, comunque, convocato su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

Il Consiglio, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli aventi titolo, può delegare alla Giunta attribuzioni di sua competenza.

Art. 6 - Composizione del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
- i Professori, i Ricercatori di ruolo e i Ricercatori a tempo determinato;
- il Responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- una rappresentanza del Personale T.A.B. in misura pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento in numero pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca, di cui il dipartimento è sede amministrativa in misura pari al 10% del personale docente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto del C.d.D. sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

I membri elettivi decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.

Le rappresentanze elette in seno al C.d.D. durano in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo, ivi inclusa la perdita dello *status* e in ogni caso decadono al termine del mandato del Direttore.

Art. 7 - Convocazione del C.d.D.

Il C.d.D. è convocato dal Direttore, in via ordinaria, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, luogo e ora della seduta. Detto avviso viene trasmesso, anche per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta a tutti i componenti.

Copia dell'avviso di convocazione e del relativo o.d.g. è depositata presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento.

In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche con altri mezzi di comunicazione e portata a conoscenza degli interessati con un preavviso non inferiore a 24 ore. Il carattere d'urgenza deve essere specificato nella convocazione.

Il Direttore, in relazione a situazioni sopravvenute urgenti, può presentare ordini del giorno aggiuntivi che, tuttavia, devono essere approvati dal Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, a inizio di seduta.

Art. 8 - Svolgimento delle sedute del C.d.D.

Il C.d.D. si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. La seduta è considerata valida se viene raggiunto il numero legale di metà più uno dei componenti, previo accertamento delle firme apposte nel foglio di presenza.

Ai fini della verifica del numero legale non sono computati gli assenti giustificati, purché non superino un 1/3 dei componenti il Consiglio. I componenti del C.d.D. hanno l'obbligo di comunicare in tempo utile i motivi che impediscono la loro partecipazione alla seduta del Consiglio e solo in tale caso vanno considerati assenti giustificati.

In mancanza di numero legale, da verificarsi entro trenta minuti dall'apertura della seduta, il Direttore procede a rinviare la stessa.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente art. 5 i soli Professori e Ricercatori a tempo indeterminato del Dipartimento. Per gli altri argomenti, per i quali di norma la votazione è palese, esercitano diritto di voto tutti i componenti il C.d.D. Su richiesta di un componente del Consiglio avente diritto al voto, questo può essere esercitato per appello nominale. Su richiesta, le votazioni riguardanti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti compresi gli astenuti i cui voti si sommano ai contrari. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

Art. 9 - Compiti della Giunta del Dipartimento

La Giunta è l'organo al quale è affidata l'elaborazione delle proposte e delle attività da sottoporre al C.d.D. e ogni altra attività istruttoria ad esso espressamente richiesta dal Direttore o dal Consiglio.

Pertanto la Giunta:

- a) propone, nei limiti stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università, l'acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi;
- b) predispone annualmente le richieste di finanziamento e di assegnazione del T.A.B. necessarie per il funzionamento del Dipartimento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- c) predisporre il piano annuale delle ricerche del Dipartimento su indicazione dei docenti e delle sezioni in cui il Dipartimento può essere organizzato;
- d) predisporre annualmente una relazione sulle attività svolte dal Dipartimento da allegare al bilancio unico di Ateneo;
- e) predisporre annualmente la proposta di budget di previsione.

Alla Giunta possono essere assegnati dal C.d.D. ulteriori compiti amministrativi e attività che risultino conformi ai Regolamenti di Ateneo e alle leggi vigenti, anche di propria competenza, specificandone nella delega, approvata a maggioranza assoluta degli aventi titolo, durata e finalità.

Art. 10 - Composizione della Giunta

La Giunta è composta da:

- il Direttore, che la convoca e la presiede;
- il responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- Quattro professori ordinari;
- Quattro professori associati;
- Quattro ricercatori a tempo indeterminato;
- Tre rappresentanti eletti del personale T.A.B.;
- Un rappresentante degli assegnisti, dei ricercatori a tempo determinato o dei contrattisti;
- Un rappresentante degli studenti specializzandi o dei dottorandi.

L'elezione dei componenti della Giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti. Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto della Giunta sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

Ove già non eletti in Giunta possono prendere parte alle riunioni di Giunta i Coordinatori delle sezioni attivate, i Delegati del Direttore e il Vicario del Responsabile Amministrativo, senza diritto di voto.

La Giunta dura in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo e in ogni caso decade al termine del mandato del Direttore. In caso di indisponibilità permanente (dimissioni, avanzamenti di carriera o altro) di un componente della Giunta, subentra il primo dei non eletti nella stessa categoria. In mancanza, si procede a elezioni integrative.

Art. 11 – Convocazione e svolgimento delle sedute della Giunta

Per quanto attiene la convocazione, le deliberazioni e i pareri della Giunta valgono le stesse norme di cui agli artt. 7 e 8 del presente Regolamento.

Art. 12 - Compiti del Direttore

Il Direttore rappresenta il Dipartimento ed esercita le seguenti attribuzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
- b) assicura l'esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
- c) adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari riferendone per la ratifica agli organi competenti del Dipartimento, nella prima seduta utile;
- d) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
- e) presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget di previsione predisposta dalla Giunta e corredata dalla relativa relazione tecnica;
- f) designa il Direttore Vicario fra i professori componenti la Giunta.
- g) designa inoltre propri delegati almeno alle seguenti funzioni: 1) alla Didattica; 2) alla Ricerca e Laboratori scientifici; 3) per le Biblioteche.
- h) dispone direttamente gli acquisti di beni e servizi entro i limiti finanziari previsti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità senza necessità di sottoporli all'approvazione del Consiglio;
- i) dispone la cancellazione dei beni mobili dagli inventari per "fuori uso", perdita, cessione, furto per gli importi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
- j) autorizza le missioni dei singoli componenti il Dipartimento.
- k) ogni altra funzione attribuita in forza di leggi, regolamenti o disposizioni di Organi superiori.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 13 - Modalità di elezione del Direttore

Il Direttore del Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno, con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto nella prima e nella seconda votazione e della maggioranza relativa nella successiva, ed è nominato con decreto del Rettore. Nel caso di indisponibilità di professori di prima fascia e nel caso di mancato raggiungimento del quorum per due votazioni l'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.

Il Direttore resta in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

Art 14 - Verbali del Consiglio e della Giunta

I verbali delle riunioni sono redatti a cura del Responsabile Amministrativo. Le delibere sono rese pubbliche mediante deposito dei verbali presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento. I verbali di ciascuna seduta vanno approvati di norma nella seduta successiva. Il Direttore e il Responsabile Amministrativo curano la tenuta dell'archivio dei verbali.

Art. 15 - Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dagli organi collegiali e sotto la vigilanza del Direttore del Dipartimento provvede, coadiuvato da eventuali collaboratori, alla gestione amministrativa, assumendone la relativa responsabilità.

Nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento;
- b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta del Dipartimento con funzione di segretario verbalizzante e con voto deliberativo;
- c) gestisce in accordo con il Direttore, il fondo economato con le procedure di cui all'art. 29 e 70 del Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento delle entrate, all'assunzione degli impegni di spesa, nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili.
- d) in solido con il Direttore del Dipartimento è responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.

Art. 16 - Biblioteca del Dipartimento

La Biblioteca è la struttura dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio librario, oltre che al supporto bibliografico e documentario delle attività didattiche e di ricerca dei Docenti, degli Studiosi e degli Studenti. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento interno nel rispetto delle norme regolamentarie di Ateneo in materia. Il regolamento interno disciplina altresì l'eventuale istituzione di *Collezioni Scientifiche e Lasciti* effettuati a favore della Biblioteca dipartimentale.

Di seguito la tabella in cui a sinistra si riporta il testo del Regolamento interno in atto vigente ed a destra gli emendamenti di modifica apportati con la delibera del 27/01/2016, punto 6) o.d.g., del Consiglio di Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche:

REGOLAMENTO INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE E FORENSI <i>Di.Bi.Mef. Di.Bi.Med.</i>	REGOLAMENTO INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE <i>Di.Bi.Med.</i>
--	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Compiti del Dipartimento

Il Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) attivato originariamente con D.R. n. 74220 del 2 Novembre 2009 promuove, coordina, verifica e diffonde le attività di ricerca delle sue componenti, fermi restando l'autonomia scientifica di ogni singolo Docente e il dovuto concorso alle attività didattiche, secondo quanto stabilito e in conformità con lo Statuto dell'Università di Palermo e delle Leggi vigenti, negli ambiti dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari:

BIO/10- Biochimica;
BIO/12- Biochimica Clinica;
BIO/13- Biologia Applicata;
~~BIO/14- Farmacologia~~
ING-INF/05- Sistemi di elaborazione delle Informazioni;
MED/02- Storia della Medicina;
MED/04- Patologia Generale;
MED/05- Patologia Clinica;
~~MED/32- Audiologia~~
MED/36- Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
MED/41- Anestesiologia;
MED/46- Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico;
MED/50- Scienze Tecniche Mediche Applicate.

Il Dipartimento:

1. promuove la formazione di gruppi di ricerca in ambiti strategici e innovativi, promuove ed esegue al proprio interno attività di consulenza, di ricerca su contratto o convenzione e di formazione non istituzionale;
2. contribuisce alla gestione delle attività didattiche, secondo quanto previsto da leggi e regolamenti.

Art. 2 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo e secondo le modalità riportate nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Art. 3 - Composizione del Dipartimento

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Compiti del Dipartimento

Il Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) attivato originariamente con D.R. n. 74220 del 2 Novembre 2009 promuove, coordina, verifica e diffonde le attività di ricerca delle sue componenti, fermi restando l'autonomia scientifica di ogni singolo Docente e il dovuto concorso alle attività didattiche, secondo quanto stabilito e in conformità con lo Statuto dell'Università di Palermo e delle Leggi vigenti, negli ambiti dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari:

BIO/10- Biochimica;
BIO/12- Biochimica Clinica;
BIO/13- Biologia Applicata;
ING-INF/05- Sistemi di elaborazione delle Informazioni;
MED/02- Storia della Medicina;
MED/04- Patologia Generale;
MED/05- Patologia Clinica;
MED/36- Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
MED/41- Anestesiologia;
MED/46- Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico;
MED/50- Scienze Tecniche Mediche Applicate.

Il Dipartimento:

1. promuove la formazione di gruppi di ricerca in ambiti strategici e innovativi, promuove ed esegue al proprio interno attività di consulenza, di ricerca su contratto o convenzione e di formazione non istituzionale;
2. contribuisce alla gestione delle attività didattiche, secondo quanto previsto da leggi e regolamenti.

Art. 2 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo e secondo le modalità riportate nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Art. 3 - Composizione del Dipartimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1) Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo ed i ricercatori di cui all'art. 4 del D.R. n°74220 del 2 Novembre 2009 di costituzione.

2) Afferiscono inoltre al Dipartimento i vincitori di procedure concorsuali per le quali il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Amministrazione la relativa chiamata e i Docenti che abbiano presentato domanda di afferenza per trasferimento da altro Dipartimento, a seguito delle procedure previste nell'apposito regolamento per la mobilità interdipartimentale di Ateneo.

3) Il Dipartimento è, inoltre, composto dal Personale T.A.B. ad esso assegnato, dagli Allievi dei Dottorati attivati presso il Dipartimento, dagli Assegnisti e dai titolari di borse di studio, i quali partecipano agli Organi collegiali di Dipartimento, secondo le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 4 - Organi e strutture organizzative del Dipartimento

Sono Organi del Dipartimento:

- il Consiglio,
- la Giunta,
- il Direttore.

Le loro attribuzioni sono definite negli artt. 27, 28, 29 e 30 dello Statuto dell'Università di Palermo.

Il Dipartimento è composto dalle seguenti Unità Didattico Scientifiche:

1. Anestesiologia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva
2. ~~Biochimica~~
3. Biochimica Clinica e Medicina Molecolare Clinica
4. Biologia e Genetica
5. ~~Medicina Legale~~
6. Patologia Generale, Immunologia e Patologia Clinica
- 7 Scienze Radiologiche.

TITOLO II - ORGANI DI DIPARTIMENTO

Art. 5 - Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento (C.d.D.) è l'organo al quale è affidata l'attività di sviluppo e di

1) Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo ed i ricercatori di cui all'art. 4 del D.R. n°74220 del 2 Novembre 2009 di costituzione e successive modifiche e integrazioni.

2) Afferiscono inoltre al Dipartimento i vincitori di procedure concorsuali per le quali il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Amministrazione la relativa chiamata e i Docenti che abbiano presentato domanda di afferenza per trasferimento da altro Dipartimento, a seguito delle procedure previste nell'apposito regolamento per la mobilità interdipartimentale di Ateneo.

3) Il Dipartimento è, inoltre, composto dal Personale T.A.B. ad esso assegnato, dagli Allievi dei Dottorati attivati presso il Dipartimento, **dagli Specializzandi**, dagli Assegnisti e dai titolari di borse di studio, i quali partecipano agli Organi collegiali di Dipartimento, secondo le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 4 - Organi e strutture organizzative del Dipartimento

Sono Organi del Dipartimento:

- il Consiglio,
- la Giunta,
- il Direttore.

Le loro attribuzioni sono definite negli artt. 27, 28, 29 e 30 dello Statuto dell'Università di Palermo.

Il Dipartimento è composto dalle seguenti Unità Didattico Scientifiche:

1. Anestesiologia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva
2. Biochimica Clinica e Medicina Molecolare Clinica
3. Biologia e Genetica
4. Patologia Generale, Immunologia e Patologia Clinica
5. Scienze Radiologiche.

TITOLO II - ORGANI DI DIPARTIMENTO

Art. 5 - Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento (C.d.D.) è l'organo al quale è affidata l'attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

Pertanto, il Consiglio di Dipartimento:

- e) approva il presente regolamento interno con il quale sono disciplinate le modalità di svolgimento delle attribuzioni del Dipartimento e l'organizzazione interna del medesimo, le norme di funzionamento degli organi e quanto altro ritenuto necessario per l'adempimento delle funzioni istituzionali;
- f) stabilisce i criteri generali per l'uso coordinato dei mezzi e degli strumenti in dotazione e per la utilizzazione dei fondi e degli spazi assegnati;
- g) assicura l'osservanza delle direttive stabilite dal Direttore Generale dell'Ateneo, per l'impiego del personale tecnico, amministrativo e di biblioteca assegnato al Dipartimento;
- h) approva il piano triennale di ricerca e definisce gli obiettivi e le aree di attività indicando le disponibilità di strutture, servizi, strumentazione e assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti;
- e) approva le convenzioni di ricerca e di consulenza e promuove accordi con soggetti pubblici e privati, per l'utilizzo di competenze specifiche e per il reperimento di fondi utili a svolgere attività inerenti alla ricerca e alla didattica;
- f) delibera la proposta di costituzione o adesione alla/e Struttura/e di raccordo;
- g) propone con propria deliberazione, alle Strutture di raccordo, l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione dei Corsi di studio di cui all'articolo 35 comma 1 lettere a) e d) dello Statuto;
- h) provvede, per quanto di competenza e a integrazione della programmazione effettuata dalle Strutture di raccordo, al conferimento di incarichi di insegnamento o di attività integrative, anche attraverso la stipulazione di contratti di docenza;
- i) promuove, cura e rendiconta le attività legate ai tirocini curriculari ed extracurriculari;
- j) esprime parere sulle domande di afferenza dei docenti al Dipartimento, previo parere del dipartimento di

dei relativi criteri di attuazione.

Pertanto, il Consiglio di Dipartimento:

- i) approva il presente regolamento interno con il quale sono disciplinate le modalità di svolgimento delle attribuzioni del Dipartimento e l'organizzazione interna del medesimo, le norme di funzionamento degli organi e quanto altro ritenuto necessario per l'adempimento delle funzioni istituzionali;
- j) stabilisce i criteri generali per l'uso coordinato dei mezzi e degli strumenti in dotazione e per la utilizzazione dei fondi e degli spazi assegnati;
- k) assicura l'osservanza delle direttive stabilite dal Direttore Generale dell'Ateneo, per l'impiego del personale tecnico, amministrativo e di biblioteca assegnato al Dipartimento;
- l) approva il piano triennale di ricerca e definisce gli obiettivi e le aree di attività indicando le disponibilità di strutture, servizi, strumentazione e assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti;
- e) approva le convenzioni di ricerca e di consulenza e promuove accordi con soggetti pubblici e privati, per l'utilizzo di competenze specifiche e per il reperimento di fondi utili a svolgere attività inerenti alla ricerca e alla didattica;
- f) delibera la proposta di costituzione o adesione alla/e Struttura/e di raccordo;
- g) propone con propria deliberazione, alle Strutture di raccordo, l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione dei Corsi di studio di cui all'articolo 35 comma 1 lettere a) e d) dello Statuto;
- h) provvede, per quanto di competenza e a integrazione della programmazione effettuata dalle Strutture di raccordo, al conferimento di incarichi di insegnamento o di attività integrative, anche attraverso la stipulazione di contratti di docenza;
- i) promuove, cura e rendiconta le attività legate ai tirocini curriculari ed extracurriculari;
- j) esprime parere sulle domande di afferenza dei docenti al Dipartimento, previo parere del dipartimento di provenienza, in caso di trasferimento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- provenienza, in caso di trasferimento;
- k) propone al Consiglio di Amministrazione le richieste di reclutamento o di trasferimento dei professori e dei ricercatori a tempo determinato ed indeterminato coerentemente con i piani della ricerca e della didattica e ne cura le relative procedure di proposta e di chiamata;
- l) sottopone al Direttore Generale le richieste di attribuzione delle unità del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario in accordo sia con le esigenze di didattica e cioè in relazione ai corsi di studio, alla numerosità degli studenti e alle tipologie di attività svolte, sia con le esigenze di ricerca e cioè in relazione al volume delle risorse finanziarie, alla manutenzione dei locali e delle attrezzature;
- m) approva le richieste di finanziamento;
- n) approva la proposta di budget di previsione da sottoporre all'Amministrazione centrale;
- o) approva le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione di acquisto di materiale bibliografico, strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi che non siano, per importo, di competenza del Direttore;
- p) approva l'eventuale articolazione del Dipartimento in Sezioni o la loro disattivazione;
- q) approva, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, i regolamenti interni relativi a specifici aspetti organizzativi, ~~compreso il regolamento che disciplina la modalità di funzionamento delle Sezioni;~~
- r) approva, per quanto di sua competenza, le proposte di istituzione e/o di rinnovo dei Dottorati di Ricerca;
- s) esprime parere per richieste di congedo per motivi di studio e ricerca di Docenti e Ricercatori che afferiscono al Dipartimento;
- t) approva, in base a specifiche richieste di singoli o di gruppi di Professori o Ricercatori afferenti al Dipartimento, le richieste per l'attivazione di assegni di ricerca, indicandone, ove richiesto, l'ordine di priorità, e designa, per ogni
- k) propone al Consiglio di Amministrazione le richieste di reclutamento o di trasferimento dei professori e dei ricercatori a tempo determinato ed indeterminato coerentemente con i piani della ricerca e della didattica e ne cura le relative procedure di proposta e di chiamata;
- l) sottopone al Direttore Generale le richieste di attribuzione delle unità del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario in accordo sia con le esigenze di didattica e cioè in relazione ai corsi di studio, alla numerosità degli studenti e alle tipologie di attività svolte, sia con le esigenze di ricerca e cioè in relazione al volume delle risorse finanziarie, alla manutenzione dei locali e delle attrezzature;
- m) approva le richieste di finanziamento;
- n) approva la proposta di budget di previsione da sottoporre all'Amministrazione centrale;
- o) approva le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione di acquisto di materiale bibliografico, strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi che non siano, per importo, di competenza del Direttore;
- p) approva l'eventuale articolazione del Dipartimento in Sezioni o la loro disattivazione;
- q) approva, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, i regolamenti interni relativi a specifici aspetti organizzativi;
- r) approva, per quanto di sua competenza, le proposte di istituzione e/o di rinnovo dei Dottorati di Ricerca;
- s) esprime parere per richieste di congedo per motivi di studio e ricerca di Docenti e Ricercatori che afferiscono al Dipartimento;
- t) approva, in base a specifiche richieste di singoli o di gruppi di Professori o Ricercatori afferenti al Dipartimento, le richieste per l'attivazione di assegni di ricerca, indicandone, ove richiesto, l'ordine di priorità, e designa, per ogni assegno di ricerca attribuito, una



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- assegno di ricerca attribuito, una commissione giudicatrice;
- u) designa la commissione giudicatrice per l'espletamento della valutazione comparativa per l'attribuzione di contratti co.co.co., occasionali, professionali, borse di studio;
- v) conferisce gli incarichi professionali per l'affidamento a personale esterno all'Università;
- w) determina annualmente la quota dei finanziamenti per la ricerca scientifica da destinare alle
- spese generali di funzionamento del Dipartimento fino ad un massimo del 6% di ciascun fondo;
- x) approva l'istituzione di Centri Interdipartimentali tra i cui proponenti ci siano docenti del Dipartimento;
- y) delibera quanto predisposto dalla Giunta di Dipartimento;
- z) esercita ogni altra attribuzione che gli sia assegnata dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dal presente Regolamento interno e in conformità alla normativa vigente.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente comma i soli Professori e Ricercatori.

Il Consiglio, in ordine alle competenze suddette, si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte l'anno; può essere, comunque, convocato su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

Il Consiglio, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli aventi titolo, può delegare alla Giunta attribuzioni di sua competenza.

Art. 6 - Composizione del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
- i Professori, i Ricercatori di ruolo e i Ricercatori a tempo determinato;
- il Responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- una rappresentanza del Personale T.A.B. in misura pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento in

commissione giudicatrice;

- u) designa la commissione giudicatrice per l'espletamento della valutazione comparativa per l'attribuzione di contratti co.co.co., occasionali, professionali, borse di studio;
- v) conferisce gli incarichi professionali per l'affidamento a personale esterno all'Università;
- w) determina annualmente la quota dei finanziamenti per la ricerca scientifica da destinare alle
- spese generali di funzionamento del Dipartimento fino ad un massimo del 6% di ciascun fondo;
- x) approva l'istituzione di Centri Interdipartimentali tra i cui proponenti ci siano docenti del Dipartimento;
- y) delibera quanto predisposto dalla Giunta di Dipartimento;
- z) esercita ogni altra attribuzione che gli sia assegnata dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dal presente Regolamento interno e in conformità alla normativa vigente.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente comma i soli Professori e Ricercatori.

Il Consiglio, in ordine alle competenze suddette, si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte l'anno; può essere, comunque, convocato su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

Il Consiglio, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli aventi titolo, può delegare alla Giunta attribuzioni di sua competenza.

Art. 6 - Composizione del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
- i Professori, i Ricercatori di ruolo e i Ricercatori a tempo determinato;
- il Responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- una rappresentanza del Personale T.A.B. in misura pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento in numero pari al 10% del personale docente;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

numero pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca, di cui il dipartimento è sede amministrativa in misura pari al 10% del personale docente.

Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto del C.d.D. sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

I membri elettivi decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.

Art. 7 - Convocazione del C.d.D.

Il C.d.D. è convocato dal Direttore, in via ordinaria, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, luogo e ora della seduta. Detto avviso viene trasmesso, anche per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta a tutti i componenti.

Copia dell'avviso di convocazione e del relativo o.d.g. è depositata presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento.

In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche con altri mezzi di comunicazione e portata a conoscenza degli interessati con un preavviso non inferiore a 24 ore. Il carattere d'urgenza deve essere specificato nella convocazione.

Il Direttore, in relazione a situazioni sopravvenute urgenti, può presentare ordini del giorno aggiuntivi che, tuttavia, devono essere approvati dal Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, a inizio di seduta.

Art. 8 - Svolgimento delle sedute del C.d.D.

- una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca, di cui il dipartimento è sede amministrativa in misura pari al 10% del personale docente.

Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto del C.d.D. sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

I membri elettivi decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.

Le rappresentanze elette in seno al C.d.D. durano in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo, ivi inclusa la perdita dello *status* e in ogni caso decadono al termine del mandato del Direttore.

Art. 7 - Convocazione del C.d.D.

Il C.d.D. è convocato dal Direttore, in via ordinaria, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, luogo e ora della seduta. Detto avviso viene trasmesso, anche per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta a tutti i componenti.

Copia dell'avviso di convocazione e del relativo o.d.g. è depositata presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento.

In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche con altri mezzi di comunicazione e portata a conoscenza degli interessati con un preavviso non inferiore a 24 ore. Il carattere d'urgenza deve essere specificato nella convocazione.

Il Direttore, in relazione a situazioni sopravvenute urgenti, può presentare ordini del giorno aggiuntivi che, tuttavia, devono essere approvati dal Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, a inizio di seduta.

Art. 8 - Svolgimento delle sedute del C.d.D.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il C.d.D. si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. La seduta è considerata valida se viene raggiunto il numero legale di metà più uno dei componenti, previo accertamento delle firme apposte nel foglio di presenza.

Ai fini della verifica del numero legale non sono computati gli assenti giustificati, purché non superino un 1/3 dei componenti il Consiglio. I componenti del C.d.D. hanno l'obbligo di comunicare in tempo utile i motivi che impediscono la loro partecipazione alla seduta del Consiglio e solo in tale caso vanno considerati assenti giustificati.

In mancanza di numero legale, da verificarsi entro trenta minuti dall'apertura della seduta, il Direttore procede a rinviare la stessa.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente art.—9—i soli Professori e Ricercatori a tempo indeterminato del Dipartimento. Per gli altri argomenti, per i quali di norma la votazione è palese, esercitano diritto di voto tutti i componenti il C.d.D. Su richiesta di un componente del Consiglio avente diritto al voto, questo può essere esercitato per appello nominale. Su richiesta, le votazioni riguardanti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti compresi gli astenuti i cui voti si sommano ai contrari. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

Art. 9 - Compiti della Giunta del Dipartimento

La Giunta è l'organo al quale è affidata l'elaborazione delle proposte e delle attività da sottoporre al C.d.D. e ogni altra attività istruttoria ad esso espressamente richiesta dal Direttore o dal Consiglio.

Pertanto la Giunta:

- a) propone, nei limiti stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università, l'acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi;
- b) predispone annualmente le richieste di finanziamento e di assegnazione del T.A.B.

Il C.d.D. si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. La seduta è considerata valida se viene raggiunto il numero legale di metà più uno dei componenti, previo accertamento delle firme apposte nel foglio di presenza.

Ai fini della verifica del numero legale non sono computati gli assenti giustificati, purché non superino un 1/3 dei componenti il Consiglio. I componenti del C.d.D. hanno l'obbligo di comunicare in tempo utile i motivi che impediscono la loro partecipazione alla seduta del Consiglio e solo in tale caso vanno considerati assenti giustificati.

In mancanza di numero legale, da verificarsi entro trenta minuti dall'apertura della seduta, il Direttore procede a rinviare la stessa.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) precedente art. 5 i soli Professori e Ricercatori a tempo indeterminato del Dipartimento. Per gli altri argomenti, per i quali di norma la votazione è palese, esercitano diritto di voto tutti i componenti il C.d.D. Su richiesta di un componente del Consiglio avente diritto al voto, questo può essere esercitato per appello nominale. Su richiesta, le votazioni riguardanti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti compresi gli astenuti i cui voti si sommano ai contrari. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

Art. 9 - Compiti della Giunta del Dipartimento

La Giunta è l'organo al quale è affidata l'elaborazione delle proposte e delle attività da sottoporre al C.d.D. e ogni altra attività istruttoria ad esso espressamente richiesta dal Direttore o dal Consiglio.

Pertanto la Giunta:

- a) propone, nei limiti stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università, l'acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi;
- b) predispone annualmente le richieste di finanziamento e di assegnazione del T.A.B. necessarie per il funzionamento del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>necessarie per il funzionamento del Dipartimento;</p> <p>c) predispone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento su indicazione dei docenti e delle sezioni in cui il Dipartimento può essere organizzato;</p> <p>d) predispone annualmente una relazione sulle attività svolte dal Dipartimento da allegare al bilancio unico di Ateneo;</p> <p>e) predispone annualmente la proposta di budget di previsione.</p> <p>Alla Giunta possono essere assegnati dal C.d.D. ulteriori compiti amministrativi e attività che risultino conformi ai Regolamenti di Ateneo e alle leggi vigenti, anche di propria competenza, specificandone nella delega, approvata a maggioranza assoluta degli aventi titolo, durata e finalità.</p> <p>Art. 10 - Composizione della Giunta</p> <p>La Giunta è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Direttore, che la convoca e la presiede;• il responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;• Quattro professori ordinari;• Quattro professori associati;• Quattro ricercatori• Tre rappresentanti eletti del personale T.A.B.;• Un rappresentante degli assegnisti, dei ricercatori a tempo determinato o dei contrattisti;• Un rappresentante degli studenti specializzandi e dei dottorandi. <p>L'elezione dei componenti della Giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti. Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto della Giunta sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo. Ove già non eletti in Giunta possono prendere parte alle riunioni di Giunta i Coordinatori delle sezioni attivate, i Delegati del Direttore e il Vicario del Responsabile Amministrativo, senza diritto di voto.</p> <p>La Giunta dura in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo e in ogni caso decade al termine del mandato del Direttore. In caso di indisponibilità permanente (dimissioni, avanzamenti di carriera</p>	<p>Dipartimento;</p> <p>c) predispone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento su indicazione dei docenti e delle sezioni in cui il Dipartimento può essere organizzato;</p> <p>d) predispone annualmente una relazione sulle attività svolte dal Dipartimento da allegare al bilancio unico di Ateneo;</p> <p>e) predispone annualmente la proposta di budget di previsione.</p> <p>Alla Giunta possono essere assegnati dal C.d.D. ulteriori compiti amministrativi e attività che risultino conformi ai Regolamenti di Ateneo e alle leggi vigenti, anche di propria competenza, specificandone nella delega, approvata a maggioranza assoluta degli aventi titolo, durata e finalità.</p> <p>Art. 10 - Composizione della Giunta</p> <p>La Giunta è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Direttore, che la convoca e la presiede;• il responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;• Quattro professori ordinari;• Quattro professori associati;• Quattro ricercatori a tempo indeterminato;• Tre rappresentanti eletti del personale T.A.B.;• Un rappresentante degli assegnisti, dei ricercatori a tempo determinato o dei contrattisti;• Un rappresentante degli studenti specializzandi o dei dottorandi. <p>L'elezione dei componenti della Giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti. Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto della Giunta sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo. Ove già non eletti in Giunta possono prendere parte alle riunioni di Giunta i Coordinatori delle sezioni attivate, i Delegati del Direttore e il Vicario del Responsabile Amministrativo, senza diritto di voto.</p> <p>La Giunta dura in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo e in ogni caso decade al termine del mandato del Direttore. In caso di indisponibilità permanente (dimissioni, avanzamenti di carriera</p>
--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

o altro) di un componente della Giunta, subentra il primo dei non eletti nella stessa categoria. In mancanza, si procede a elezioni integrative.

Art. 11 – Convocazione e svolgimento delle sedute della Giunta

Per quanto attiene la convocazione, le deliberazioni e i pareri della Giunta valgono le stesse norme di cui agli artt. 7 e 8 del presente Regolamento.

Art. 12 - Compiti del Direttore

Il Direttore rappresenta il Dipartimento ed esercita le seguenti attribuzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
- b) assicura l'esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
- c) adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari riferendone per la ratifica agli organi competenti del Dipartimento, nella prima seduta utile;
- d) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
- e) presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget di previsione predisposta dalla Giunta e corredata dalla relativa relazione tecnica;
- f) designa il Direttore Vicario fra i professori componenti la Giunta.
- g) designa inoltre propri delegati almeno alle seguenti funzioni: 1) alla Didattica; 2) alla Ricerca e Laboratori scientifici; 3) per le Biblioteche.
- h) dispone direttamente gli acquisti di beni e servizi entro i limiti finanziari previsti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità senza necessità di sottoporli all'approvazione del Consiglio;
- i) dispone la cancellazione dei beni mobili dagli inventari per "fuori uso", perdita, cessione, furto per gli importi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
- j) autorizza le missioni dei singoli componenti il Dipartimento.
- k) ogni altra funzione attribuita in forza di leggi, regolamenti o disposizioni di Organi superiori.

Art. 13 - Modalità di elezione del Direttore

o altro) di un componente della Giunta, subentra il primo dei non eletti nella stessa categoria. In mancanza, si procede a elezioni integrative.

Art. 11 – Convocazione e svolgimento delle sedute della Giunta

Per quanto attiene la convocazione, le deliberazioni e i pareri della Giunta valgono le stesse norme di cui agli artt. 7 e 8 del presente Regolamento.

Art. 12 - Compiti del Direttore

Il Direttore rappresenta il Dipartimento ed esercita le seguenti attribuzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
- b) assicura l'esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
- c) adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari riferendone per la ratifica agli organi competenti del Dipartimento, nella prima seduta utile;
- d) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
- e) presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget di previsione predisposta dalla Giunta e corredata dalla relativa relazione tecnica;
- f) designa il Direttore Vicario fra i professori componenti la Giunta.
- g) designa inoltre propri delegati almeno alle seguenti funzioni: 1) alla Didattica; 2) alla Ricerca e Laboratori scientifici; 3) per le Biblioteche.
- h) dispone direttamente gli acquisti di beni e servizi entro i limiti finanziari previsti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità senza necessità di sottoporli all'approvazione del Consiglio;
- i) dispone la cancellazione dei beni mobili dagli inventari per "fuori uso", perdita, cessione, furto per gli importi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
- j) autorizza le missioni dei singoli componenti il Dipartimento.
- k) ogni altra funzione attribuita in forza di leggi, regolamenti o disposizioni di Organi superiori.

Art. 13 - Modalità di elezione del Direttore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Direttore del Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno, con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto nella prima e nella seconda votazione e della maggioranza relativa nella successiva, ed è nominato con decreto del Rettore. Nel caso di indisponibilità di professori di prima fascia e nel caso di mancato raggiungimento del quorum per due votazioni l'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.

Il Direttore resta in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

Art 14 - Verbali del Consiglio e della Giunta

I verbali delle riunioni sono redatti a cura del Responsabile Amministrativo. Le delibere sono rese pubbliche mediante deposito dei verbali presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento. I verbali di ciascuna seduta vanno approvati di norma nella seduta successiva. Il Direttore e il Responsabile Amministrativo curano la tenuta dell'archivio dei verbali.

Art. 15 - Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dagli organi collegiali e sotto la vigilanza del Direttore del Dipartimento provvede, coadiuvato da eventuali collaboratori, alla gestione amministrativa, assumendone la relativa responsabilità.

Nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento;
- b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta del Dipartimento con funzione di segretario verbalizzante e con voto deliberativo;
- c) gestisce in accordo con il Direttore, il fondo economato con le procedure di cui all'art. 29 e 70 del Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento delle entrate, all'assunzione degli impegni di spesa, nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili.

Il Direttore del Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno, con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto nella prima e nella seconda votazione e della maggioranza relativa nella successiva, ed è nominato con decreto del Rettore. Nel caso di indisponibilità di professori di prima fascia e nel caso di mancato raggiungimento del quorum per due votazioni l'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.

Il Direttore resta in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

Art 14 - Verbali del Consiglio e della Giunta

I verbali delle riunioni sono redatti a cura del Responsabile Amministrativo. Le delibere sono rese pubbliche mediante deposito dei verbali presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento. I verbali di ciascuna seduta vanno approvati di norma nella seduta successiva. Il Direttore e il Responsabile Amministrativo curano la tenuta dell'archivio dei verbali.

Art. 15 - Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dagli organi collegiali e sotto la vigilanza del Direttore del Dipartimento provvede, coadiuvato da eventuali collaboratori, alla gestione amministrativa, assumendone la relativa responsabilità.

Nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento;
- b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta del Dipartimento con funzione di segretario verbalizzante e con voto deliberativo;
- c) gestisce in accordo con il Direttore, il fondo economato con le procedure di cui all'art. 29 e 70 del Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento delle entrate, all'assunzione degli impegni di spesa, nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili.
- d) in solido con il Direttore del Dipartimento è



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>d) in solido con il Direttore del Dipartimento è responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.</p> <p>Art. 16 - Biblioteca del Dipartimento</p> <p>La Biblioteca è la struttura dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio librario, oltre che al supporto bibliografico e documentario delle attività didattiche e di ricerca dei Docenti, degli Studiosi e degli Studenti. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento interno nel rispetto delle norme regolamentarie di Ateneo in materia. Il regolamento interno disciplina altresì l'eventuale istituzione di <i>Collezioni Scientifiche e Lasciti</i> effettuati a favore della Biblioteca dipartimentale.</p> <p>TITOLO V NORME PARTICOLARI E FINALI</p> <p>La disattivazione del Dipartimento viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del C.d. D., approvata da due terzi degli aventi diritto al voto, ovvero secondo quanto altrimenti dettato da Regolamenti di Ateneo e dallo Statuto. Il presente regolamento può essere modificato con le stesse modalità previste per la sua approvazione.</p>	<p>responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.</p> <p>Art. 16 - Biblioteca del Dipartimento</p> <p>La Biblioteca è la struttura dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio librario, oltre che al supporto bibliografico e documentario delle attività didattiche e di ricerca dei Docenti, degli Studiosi e degli Studenti. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento interno nel rispetto delle norme regolamentarie di Ateneo in materia. Il regolamento interno disciplina altresì l'eventuale istituzione di <i>Collezioni Scientifiche e Lasciti</i> effettuati a favore della Biblioteca dipartimentale.</p>
---	---

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Antonio Di Martino

Il Dirigente
F.to Dott. Sergio Casella

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la legge 9 maggio 1989, 168: "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del 27/01/2016;

VISTO lo Statuto e il Regolamento di Ateneo dell'Università di Palermo;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/02/2016 n. 31 con la quale viene espresso parere favorevole all'approvazione delle modifiche del Regolamento interno del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) apportate con delibera del 27/01/2016 del Consiglio di Dipartimento;

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;

VISTE le osservazioni formulate dalla Commissione Regolamenti e Semplificazioni del Senato Accademico, e, precisamente: *"eliminare dal regolamento tutti i riferimenti al personale"*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

bibliotecario che non sono di competenza del Dipartimento ma dello SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)";

SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Regolamenti e semplificazioni;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la modifica del Regolamento interno del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) così come nel testo sotto riportato:

REGOLAMENTO INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE Di.Bi.Med.

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Compiti del Dipartimento

Il Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche (Di.Bi.Med.) attivato originariamente con D.R. n. 74220 del 2 Novembre 2009 promuove, coordina, verifica e diffonde le attività di ricerca delle sue componenti, fermi restando l'autonomia scientifica di ogni singolo Docente e il dovuto concorso alle attività didattiche, secondo quanto stabilito e in conformità con lo Statuto dell'Università di Palermo e delle Leggi vigenti, negli ambiti dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari:

BIO/10- Biochimica;
BIO/12- Biochimica Clinica;
BIO/13- Biologia Applicata;
ING-INF/05- Sistemi di elaborazione delle Informazioni;
MED/02- Storia della Medicina;
MED/04- Patologia Generale;
MED/05- Patologia Clinica;
MED/36- Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
MED/41- Anestesiologia;
MED/46- Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico;
MED/50- Scienze Tecniche Mediche Applicate.

Il Dipartimento:

1. promuove la formazione di gruppi di ricerca in ambiti strategici e innovativi, promuove ed esegue al proprio interno attività di consulenza, di ricerca su contratto o convenzione e di formazione non istituzionale;
2. contribuisce alla gestione delle attività didattiche, secondo quanto previsto da leggi e regolamenti.

Art. 2 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo e secondo le modalità riportate nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Art. 3 - Composizione del Dipartimento

- 1) Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo ed i ricercatori di cui all'art. 4 del D.R. n°74220 del 2 Novembre 2009 di costituzione e successive modificazione e integrazioni.
- 2) Afferiscono inoltre al Dipartimento i vincitori di procedure concorsuali per le quali il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Amministrazione la relativa chiamata e i Docenti che abbiano presentato domanda di afferenza per trasferimento da altro Dipartimento, a seguito delle procedure previste nell'apposito regolamento per la mobilità interdipartimentale di Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3) Il Dipartimento è, inoltre, composto dal Personale T.A. ad esso assegnato, dagli Allievi dei Dottorati attivati presso il Dipartimento, dagli Specializzandi, dagli Assegnisti e dai titolari di borse di studio, i quali partecipano agli Organi collegiali di Dipartimento, secondo le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 4 - Organi e strutture organizzative del Dipartimento

Sono Organi del Dipartimento:

- il Consiglio,
- la Giunta,
- il Direttore.

Le loro attribuzioni sono definite negli artt. 27, 28, 29 e 30 dello Statuto dell'Università di Palermo.

Il Dipartimento è composto dalle seguenti Unità Didattico Scientifiche:

1. Anestesiologia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva
2. Biochimica Clinica e Medicina Molecolare Clinica
3. Biologia e Genetica
4. Patologia Generale, Immunologia e Patologia Clinica
5. Scienze Radiologiche.

TITOLO II - ORGANI DI DIPARTIMENTO

Art. 5 - Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento (C.d.D.) è l'organo al quale è affidata l'attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

Pertanto, il Consiglio di Dipartimento:

- a) approva il presente regolamento interno con il quale sono disciplinate le modalità di svolgimento delle attribuzioni del Dipartimento e l'organizzazione interna del medesimo, le norme di funzionamento degli organi e quanto altro ritenuto necessario per l'adempimento delle funzioni istituzionali;
- b) stabilisce i criteri generali per l'uso coordinato dei mezzi e degli strumenti in dotazione e per la utilizzazione dei fondi e degli spazi assegnati;
- c) assicura l'osservanza delle direttive stabilite dal Direttore Generale dell'Ateneo, per l'impiego del personale tecnico, amministrativo e di biblioteca assegnato al Dipartimento;
- d) approva il piano triennale di ricerca e definisce gli obiettivi e le aree di attività indicando le disponibilità di strutture, servizi, strumentazione e assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti;
- e) approva le convenzioni di ricerca e di consulenza e promuove accordi con soggetti pubblici e privati, per l'utilizzo di competenze specifiche e per il reperimento di fondi utili a svolgere attività inerenti alla ricerca e alla didattica;
- f) delibera la proposta di costituzione o adesione alla/e Struttura/e di raccordo;
- g) propone con propria deliberazione, alle Strutture di raccordo, l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione dei Corsi di studio di cui all'articolo 35 comma 1 lettere a) e d) dello Statuto;
- h) provvede, per quanto di competenza e a integrazione della programmazione effettuata dalle Strutture di raccordo, al conferimento di incarichi di insegnamento o di attività integrative, anche attraverso la stipulazione di contratti di docenza;
- i) promuove, cura e rendiconta le attività legate ai tirocini curriculari ed extracurriculari;
- j) esprime parere sulle domande di afferenza dei docenti al Dipartimento, previo parere del dipartimento di provenienza, in caso di trasferimento;
- k) propone al Consiglio di Amministrazione le richieste di reclutamento o di trasferimento dei professori e dei ricercatori a tempo determinato ed indeterminato coerentemente con i piani della ricerca e della didattica e ne cura le relative procedure di proposta e di chiamata;
- l) sottopone al Direttore Generale le richieste di attribuzione delle unità del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario in accordo sia con le esigenze di didattica e cioè in relazione ai



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

corsi di studio, alla numerosità degli studenti e alle tipologie di attività svolte, sia con le esigenze di ricerca e cioè in relazione al volume delle risorse finanziarie, alla manutenzione dei locali e delle attrezzature;

- m) approva le richieste di finanziamento;
- n) approva la proposta di budget di previsione da sottoporre all'Amministrazione centrale;
- o) approva le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione di acquisto di materiale bibliografico, strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi che non siano, per importo, di competenza del Direttore;
- p) approva l'eventuale articolazione del Dipartimento in Sezioni o la loro disattivazione;
- q) approva, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, i regolamenti interni relativi a specifici aspetti organizzativi;
- r) approva, per quanto di sua competenza, le proposte di istituzione e/o di rinnovo dei Dottorati di Ricerca;
- s) esprime parere per richieste di congedo per motivi di studio e ricerca di Docenti e Ricercatori che afferiscono al Dipartimento;
- t) approva, in base a specifiche richieste di singoli o di gruppi di Professori o Ricercatori afferenti al Dipartimento, le richieste per l'attivazione di assegni di ricerca, indicandone, ove richiesto, l'ordine di priorità, e designa, per ogni assegno di ricerca attribuito, una commissione giudicatrice;
- u) designa la commissione giudicatrice per l'espletamento della valutazione comparativa per l'attribuzione di contratti co.co.co., occasionali, professionali, borse di studio;
- v) conferisce gli incarichi professionali per l'affidamento a personale esterno all'Università;
- w) determina annualmente la quota dei finanziamenti per la ricerca scientifica da destinare alle spese generali di funzionamento del Dipartimento fino ad un massimo del 6% di ciascun fondo;
- x) approva l'istituzione di Centri Interdipartimentali tra i cui proponenti ci siano docenti del Dipartimento;
- y) delibera quanto predisposto dalla Giunta di Dipartimento;
- z) esercita ogni altra attribuzione che gli sia assegnata dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dal presente Regolamento interno e in conformità alla normativa vigente.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente comma i soli Professori e Ricercatori.

Il Consiglio, in ordine alle competenze suddette, si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte l'anno; può essere, comunque, convocato su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

Il Consiglio, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli aventi titolo, può delegare alla Giunta attribuzioni di sua competenza.

Art. 6 - Composizione del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
- i Professori, i Ricercatori di ruolo e i Ricercatori a tempo determinato;
- il Responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- una rappresentanza del Personale T.A. in misura pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento in numero pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca, di cui il dipartimento è sede amministrativa in misura pari al 10% del personale docente.

Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto del C.d.D. sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

I membri elettivi decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante.

Le rappresentanze elette in seno al C.d.D. durano in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo, ivi inclusa la perdita dello *status* e in ogni caso decadono al termine del mandato del Direttore.

Art. 7 - Convocazione del C.d.D.

Il C.d.D. è convocato dal Direttore, in via ordinaria, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, luogo e ora della seduta. Detto avviso viene trasmesso, anche per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta a tutti i componenti.

Copia dell'avviso di convocazione e del relativo o.d.g. è depositata presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento.

In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche con altri mezzi di comunicazione e portata a conoscenza degli interessati con un preavviso non inferiore a 24 ore. Il carattere d'urgenza deve essere specificato nella convocazione.

Il Direttore, in relazione a situazioni sopravvenute urgenti, può presentare ordini del giorno aggiuntivi che, tuttavia, devono essere approvati dal Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, a inizio di seduta.

Art. 8 - Svolgimento delle sedute del C.d.D.

Il C.d.D. si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. La seduta è considerata valida se viene raggiunto il numero legale di metà più uno dei componenti, previo accertamento delle firme apposte nel foglio di presenza.

Ai fini della verifica del numero legale non sono computati gli assenti giustificati, purché non superino un 1/3 dei componenti il Consiglio. I componenti del C.d.D. hanno l'obbligo di comunicare in tempo utile i motivi che impediscono la loro partecipazione alla seduta del Consiglio e solo in tale caso vanno considerati assenti giustificati.

In mancanza di numero legale, da verificarsi entro trenta minuti dall'apertura della seduta, il Direttore procede a rinviare la stessa.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente art. 5 i soli Professori e Ricercatori a tempo indeterminato del Dipartimento. Per gli altri argomenti, per i quali di norma la votazione è palese, esercitano diritto di voto tutti i componenti il C.d.D. Su richiesta di un componente del Consiglio avente diritto al voto, questo può essere esercitato per appello nominale. Su richiesta, le votazioni riguardanti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti compresi gli astenuti i cui voti si sommano ai contrari. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

Art. 9 - Compiti della Giunta del Dipartimento

La Giunta è l'organo al quale è affidata l'elaborazione delle proposte e delle attività da sottoporre al C.d.D. e ogni altra attività istruttoria ad esso espressamente richiesta dal Direttore o dal Consiglio.

Pertanto la Giunta:

- a) propone, nei limiti stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università, l'acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi;
- b) predispone annualmente le richieste di finanziamento e di assegnazione del T.A. necessarie per il funzionamento del Dipartimento;
- c) predispone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento su indicazione dei docenti e delle sezioni in cui il Dipartimento può essere organizzato;
- d) predispone annualmente una relazione sulle attività svolte dal Dipartimento da allegare al bilancio unico di Ateneo;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

e) predisporre annualmente la proposta di budget di previsione.

Alla Giunta possono essere assegnati dal C.d.D. ulteriori compiti amministrativi e attività che risultino conformi ai Regolamenti di Ateneo e alle leggi vigenti, anche di propria competenza, specificandone nella delega, approvata a maggioranza assoluta degli aventi titolo, durata e finalità.

Art. 10 - Composizione della Giunta

La Giunta è composta da:

- il Direttore, che la convoca e la presiede;
- il responsabile amministrativo, con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- Quattro professori ordinari;
- Quattro professori associati;
- Quattro ricercatori a tempo indeterminato;
- Tre rappresentanti eletti del personale T.A.;
- Un rappresentante degli assegnisti, dei ricercatori a tempo determinato o dei contrattisti;
- Un rappresentante degli studenti specializzandi o dei dottorandi.

L'elezione dei componenti della Giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti. Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto della Giunta sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

Ove già non eletti in Giunta possono prendere parte alle riunioni di Giunta i Coordinatori delle sezioni attivate, i Delegati del Direttore e il Vicario del Responsabile Amministrativo, senza diritto di voto.

La Giunta dura in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo e in ogni caso decade al termine del mandato del Direttore. In caso di indisponibilità permanente (dimissioni, avanzamenti di carriera o altro) di un componente della Giunta, subentra il primo dei non eletti nella stessa categoria. In mancanza, si procede a elezioni integrative.

Art. 11 – Convocazione e svolgimento delle sedute della Giunta

Per quanto attiene la convocazione, le deliberazioni e i pareri della Giunta valgono le stesse norme di cui agli artt. 7 e 8 del presente Regolamento.

Art. 12 - Compiti del Direttore

Il Direttore rappresenta il Dipartimento ed esercita le seguenti attribuzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
- b) assicura l'esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
- c) adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari riferendone per la ratifica agli organi competenti del Dipartimento, nella prima seduta utile;
- d) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
- e) presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget di previsione predisposta dalla Giunta e corredata dalla relativa relazione tecnica;
- f) designa il Direttore Vicario fra i professori componenti la Giunta.
- g) designa inoltre propri delegati almeno alle seguenti funzioni: 1) alla Didattica; 2) alla Ricerca e Laboratori scientifici; 3) per le Biblioteche.
- h) dispone direttamente gli acquisti di beni e servizi entro i limiti finanziari previsti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità senza necessità di sottoporli all'approvazione del Consiglio;
- i) dispone la cancellazione dei beni mobili dagli inventari per "fuori uso", perdita, cessione, furto per gli importi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
- j) autorizza le missioni dei singoli componenti il Dipartimento.
- k) ogni altra funzione attribuita in forza di leggi, regolamenti o disposizioni di Organi superiori.

Art. 13 - Modalità di elezione del Direttore

Il Direttore del Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno, con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto nella prima e nella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

seconda votazione e della maggioranza relativa nella successiva, ed è nominato con decreto del Rettore. Nel caso di indisponibilità di professori di prima fascia e nel caso di mancato raggiungimento del quorum per due votazioni l'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.

Il Direttore resta in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

Art 14 - Verbali del Consiglio e della Giunta

I verbali delle riunioni sono redatti a cura del Responsabile Amministrativo. Le delibere sono rese pubbliche mediante deposito dei verbali presso gli Uffici amministrativi del Dipartimento. I verbali di ciascuna seduta vanno approvati di norma nella seduta successiva. Il Direttore e il Responsabile Amministrativo curano la tenuta dell'archivio dei verbali.

Art. 15 - Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dagli organi collegiali e sotto la vigilanza del Direttore del Dipartimento provvede, coadiuvato da eventuali collaboratori, alla gestione amministrativa, assumendone la relativa responsabilità.

Nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento;
- b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta del Dipartimento con funzione di segretario verbalizzante e con voto deliberativo;
- c) gestisce in accordo con il Direttore, il fondo economato con le procedure di cui all'art. 29 e 70 del Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento delle entrate, all'assunzione degli impegni di spesa, nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili.
- d) in solido con il Direttore del Dipartimento è responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.

Art. 16 - Biblioteca del Dipartimento

La Biblioteca è la struttura dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio librario, oltre che al supporto bibliografico e documentario delle attività didattiche e di ricerca dei Docenti, degli Studiosi e degli Studenti. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento interno nel rispetto delle norme regolamentari e di Ateneo in materia. Il regolamento interno disciplina altresì l'eventuale istituzione di *Collezioni Scientifiche e Lasciti* effettuati a favore della Biblioteca dipartimentale.

Letto e approvato seduta stante.

13) Modifica art. 10 del Regolamento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro", attivato con D.R. n. 4824 del 12/12/2012

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la legge 9 maggio 1989, 168: "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo emanato con Decreto Rettorale del 19 giugno 2012, e, in particolare l'art. 11, comma 3;
- Visto gli artt. 26, 27, 28 e 29 del sopracitato Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;
- Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D. R. n. 3423 del 31/10/2013;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Visto il Decreto Rettorale n. 4824 del 12.12.2012 di costituzione del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro" (prosami);
- Visto l'estratto sottoriportato del verbale del 18/12/2015 del Consiglio di Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro" dell'Università degli Studi di Palermo, tenutosi presso l'Aula Maneschi sita in Via Alfonso Giordano, 3, alle ore 12,20 a seguito della convocazione del Direttore, Prof.ssa Anna Giammanco, con nota prot. n. 1197 del 15/12/2015, con il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

8) *Modifica art. 10 Regolamento interno del Dipartimento;*

OMISSIS

Il Presidente, constatato che per il numero dei presenti in Consiglio può validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

8) *Modifica art. 10 Regolamento interno del Dipartimento;*

*"Il Presidente propone la seguente modifica dell'art. 10 del Regolamento interno del Dipartimento:
"La Giunta è così composta:*

- a) *il Direttore che la convoca e la presiede;*
- b) *il segretario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante e voto deliberativo;*
- c) *5 professori di prima fascia;*
- d) *5 professori di seconda fascia;*
- e) *5 ricercatori;*
- f) *3 rappresentanti del personale Tecnico amministrativo afferenti al Dipartimento;*
- g) *2 rappresentanti degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento;*
- h) *2 rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il Dipartimento è sede amministrativa.*

Il resto dell'articolo rimane invariato".

*A questo punto il Presidente chiede ai presenti di esprimersi nel merito della proposta.
Il Consiglio di Dipartimento all'unanimità approva la proposta di modifica dell'art. 10 del Regolamento interno del Dipartimento".*

OMISSIS

*Esauriti gli argomenti da trattare, alle ore 14,00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.
Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.*

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Gaspare Lo Giudice

IL PRESIDENTE

F.to Prof.ssa Anna Giammanco

- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/02/2016 con la quale è stato espresso parere favorevole all'approvazione della modifica art. 10 del Regolamento interno del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro" emanato con D.R. n. 3582 dell'8/11/2013) in conformità alla proposta con l'integrazione dell'articolo 10, punto e): 5 ricercatori **a tempo indeterminato**, così come sotto riportato:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

“La Giunta è così composta:

- a) il Direttore che la convoca e la presiede;
- b) il segretario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- c) 5 professori di prima fascia;
- d) 5 professori di seconda fascia;
- e) 5 ricercatori **a tempo indeterminato**;
- f) 3 rappresentanti del personale Tecnico amministrativo afferenti al Dipartimento;
- g) 2 rappresentanti degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento;
- h) 2 rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il Dipartimento è sede amministrativa.

Il resto dell'articolo rimane invariato”

Si propone che, in conformità al parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/02/2016,

il Senato Accademico,

DELIBERI

l'approvazione della seguente modifica dell'art. 10, primo periodo, del Regolamento interno del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile “Giuseppe D'Alessandro”:

“La Giunta è così composta:

- a) il Direttore che la convoca e la presiede;
- b) il segretario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- c) 5 professori di prima fascia;
- d) 5 professori di seconda fascia;
- e) 5 ricercatori **a tempo indeterminato**;
- f) 3 rappresentanti del personale Tecnico amministrativo afferenti al Dipartimento;
- g) 2 rappresentanti degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento;
- h) 2 rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il Dipartimento è sede amministrativa.

Il resto dell'articolo rimane invariato”

Di seguito la tabella in cui a sinistra si riporta il testo del Regolamento ed a destra gli emendamenti:

Art. 10 - Composizione della Giunta	Art. 10 - Composizione della Giunta
La Giunta è composta da: <ul style="list-style-type: none">• il Direttore, che la convoca e la presiede;• il responsabile amministrativo con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;• quattro professori ordinari;• quattro professori associati;	“La Giunta è così composta: <ol style="list-style-type: none">a) il Direttore che la convoca e la presiede;b) il segretario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante e voto deliberativo;c) 5 professori di prima fascia;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<ul style="list-style-type: none">• quattro ricercatori;• tre rappresentanti eletti del personale tecnico-amministrativo;• uno rappresentante degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti;• uno rappresentante degli studenti iscritti ai corsi di dottorato.	<ul style="list-style-type: none">d) 5 professori di seconda fascia;e) 5 ricercatori;f) 3 rappresentanti del personale Tecnico amministrativo afferenti al Dipartimento;g) 2 rappresentanti degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento;h) 2 rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il Dipartimento è sede amministrativa. <p><i>Il resto dell'articolo rimane invariato.</i></p>
--	---

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Antonio Di Martino

Il Dirigente
F.to Dott. Sergio Casella

IL SENATO ACCADEMICO

Vista la legge 9 maggio 1989, 168: "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

Visto lo Statuto dell'Università di Palermo;

Visto il Regolamento di Ateneo dell'Università di Palermo;

Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento del 18/12/2015;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/02/2016 con la quale è stato espresso parere favorevole all'approvazione della modifica art. 10 del Regolamento interno del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro" emanato con D.R. n. 3582 dell'8/11/2013) in conformità alla proposta con l'integrazione dell'articolo 10, punto e): 5 ricercatori **a tempo indeterminato**

Vista la proposta del Responsabile del procedimento;

Viste le osservazioni formulate dalla Commissione Regolamenti e Semplificazioni del Senato Accademico, e, precisamente: **"nel testo del regolamento vanno eventualmente espunti tutti i riferimenti al personale bibliotecario che non sono di competenza del Dipartimento ma dello SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)";**

Sentito quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Regolamenti e semplificazioni; all'unanimità,

DELIBERA

l'approvazione della modifica art. 10 del Regolamento interno del Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro" emanato con D.R. n. 3582 dell'8/11/2013) in conformità alla proposta con l'integrazione dell'articolo 10, punto e): 5 ricercatori **a tempo indeterminato**, così come sotto riportato:

- a) il Direttore che la convoca e la presiede;
- b) il segretario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- c) 5 professori di prima fascia;
- d) 5 professori di seconda fascia;
- e) 5 ricercatori a tempo indeterminato;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- f) 3 rappresentanti del personale Tecnico amministrativo afferenti al Dipartimento;
- g) 2 rappresentanti degli assegnisti e dei ricercatori a tempo determinato o contrattisti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento;
- h) 2 rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il Dipartimento è sede amministrativa.

Il resto dell'articolo rimane invariato".

Letto e approvato seduta stante.

Alle ore 19.00 escono i dott. F. Ornato e F. Pace.

14) Modifica del “Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Palermo” emanato con D.R. n. 2235/2015 del 25.05.2015

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Prof. Francesco Lo Piccolo, Delegato del Rettore per i Dottorati di Ricerca, richiede di modificare alcuni articoli del “Regolamento per l’attivazione dei corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli studi di Palermo emanato con D.R. 2235/2015 del 25.05.2015 e precisamente:

art. 11, per garantire adeguata competenza scientifico-disciplinare alle commissioni giudicatrici per l’accesso al Dottorato in presenza di più curricula;

art. 13, comma 3 e comma 5, rispettivamente per omogeneizzare i percorsi formativi con la maggior parte dei percorsi di dottorato in Europa e agevolare co-tutele e doppi titoli e per i dottorandi dell’area medica

art. 13, commi 10 e 11 per non disperdere residui di borse in caso di non completamento del ciclo da parte dei dottorandi;

art. 15 comma 2 per fornire un adeguato contributo ai dottorandi senza borsa dei corsi di dottorato internazionale che si recano all’estero.

art. 16, comma 1 per adeguamento al DM 8 febbraio 2013 n. 45 riguardante il “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;

art. 18, comma 2 per adeguamento al DM 8 febbraio 2013 n. 45 riguardante il “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;

art. 19, comma 3, per meglio definire i criteri di internazionalizzazione coerentemente con le indicazioni ministeriali;

art. 20, comma 1 e 2, per snellire le procedure di approvazione delle cotutele e specificare la durata minima dell’attività all’estero.

Le Commissioni congiunte “Regolamenti e semplificazione” e “Attività di Ricerca”, riunitesi il giorno 16 febbraio u.s. hanno stabilito alcune proposte di modifica rispetto a quanto proposto dall’Ufficio.

Pertanto si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

Secondo la proposta di seguito riportata con gli emendamenti avanzati dalla Commissione congiunta:

Art. 11 – Nomina commissioni giudicatrici per l’accesso al Dottorato	Art. 11 – Nomina commissioni giudicatrici per l’accesso al Dottorato
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>1. Il Rettore, su proposta del Collegio dei Docenti, nomina con proprio decreto la commissione incaricata della valutazione comparativa dei candidati, composta da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due professori di prima e di seconda fascia e non più di uno facente parte del Collegio dei Docenti cui possono essere aggiunti non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca.</p> <p>Art. 13 – Svolgimento dei Corsi</p> <p>3. L'attività formativa di base è comune a tutti gli iscritti dello stesso Corso di Dottorato. Le attività più specialistiche sono modulate secondo i diversi Indirizzi di Dottorato.</p> <p>5. I dottorandi possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei Docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di 40 ore per ogni anno accademico.</p> <p>Art. 13 – Svolgimento dei Corsi</p> <p>10. Il dottorando deve presentare, ogni anno, una dettagliata relazione scritta sull'attività svolta al Collegio dei Docenti, ed eventualmente discuterla oralmente secondo le modalità stabilite dal Collegio stesso. Qualora il Dottorato sia articolato in Indirizzi, il Collegio può delegare il Comitato competente alla ricezione e discussione della relazione. Il Collegio dei Docenti, sentito il Comitato competente e il Tutor, con motivata delibera, procede all'ammissione all'anno successivo e all'esame finale ovvero, nel caso di risultati insufficienti, propone al Rettore l'emanazione di</p>	<p>1. Il Rettore, su proposta del Collegio dei Docenti, che tiene conto dell'eventuale articolazione in <i>curricula</i> del dottorato, nomina con proprio decreto la commissione incaricata della valutazione comparativa dei candidati, composta da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due professori di prima e di seconda fascia e non più di uno facente parte del Collegio dei Docenti cui possono essere aggiunti non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca.</p> <p>Art. 13 – Svolgimento dei Corsi</p> <p>3. <u>L'attività formativa è può essere espressa in crediti, articolati secondo le esigenze del corso di dottorato, in 60 CFU annuali, per un totale di 180 CFU.</u> L'attività formativa di base è comune a tutti gli iscritti dello stesso Corso di Dottorato. Le attività più specialistiche sono modulate secondo i diversi Indirizzi di Dottorato.</p> <p>5. I dottorandi possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei Docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di 40 ore per ogni anno accademico. <u>I dottorandi dell'area medica possono partecipare all'attività clinico assistenziale secondo quanto stabilito dalla vigente Convenzione tra l'Università degli Studi di Palermo e l'Azienda Ospedaliera Policlinico "Paolo Giaccone".</u></p> <p>Art. 13 – Svolgimento dei Corsi</p> <p>10. Il dottorando deve presentare, ogni anno, una dettagliata relazione scritta sull'attività svolta al Collegio dei Docenti, ed eventualmente discuterla oralmente secondo le modalità stabilite dal Collegio stesso. Qualora il Dottorato sia articolato in Indirizzi, il Collegio può delegare il Comitato competente alla ricezione e discussione della relazione. Il Collegio dei Docenti, sentito il Comitato competente e il Tutor, con motivata delibera, procede all'ammissione all'anno successivo e all'esame finale ovvero, nel caso di risultati insufficienti, propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla</p>
---	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso.

11. In caso di rinuncia in corso d'anno o per gravi inadempienze o per gravi e giustificati motivi adeguatamente documentati, il Collegio dei Docenti propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso, e si procederà al recupero dei ratei già erogati nel corso dell'anno.

Art. 15 – Borsa di Dottorato

1. La borsa, il cui importo minimo è previsto nella normativa a livello nazionale, è erogata in rate con cadenza mensile posticipata.

2. L'importo della borsa di studio è incrementato nella misura massima del 50 per cento per un periodo complessivamente non superiore a 18 mesi, se il dottorando è autorizzato dal collegio dei docenti a svolgere attività di ricerca all'estero. Detto incremento sarà erogato successivamente alla data di partenza del dottorando, per il 50% alla prima scadenza utile di pagamento del rateo di borsa, e per il restante 50% a conclusione del periodo di attività all'estero, previa produzione della documentazione attestante il predetto periodo trascorso fuori dall'Italia. I dottorandi senza borsa che si recano all'estero potranno usufruire di un contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio e tramite apposito bando.

prosecuzione del Corso. In tal caso, la quota residuale di borsa viene portata in aumento al relativo capitolo di bilancio per il successivo Esercizio Finanziario per contributo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca sarà attribuita al Dottorato per il ciclo successivo.

11. In caso di rinuncia in corso d'anno o per gravi inadempienze o per gravi e giustificati motivi adeguatamente documentati, il Collegio dei Docenti propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso, e si procederà al recupero dei ratei già erogati nel corso dell'anno. In tal caso, la quota residuale di borsa viene portata in aumento al relativo capitolo di bilancio per il successivo Esercizio Finanziario per contributo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca sarà attribuita al Dottorato per il ciclo successivo.

Art. 15 – Borsa di Dottorato

1. La borsa, il cui importo minimo è previsto nella normativa a livello nazionale, è erogata in rate con cadenza mensile posticipata.

2. L'importo della borsa di studio è incrementato nella misura massima del 50 per cento per un periodo complessivamente non superiore a 18 mesi, se il dottorando è autorizzato dal collegio dei docenti a svolgere attività di ricerca all'estero. Detto incremento sarà erogato successivamente alla data di partenza del dottorando, per il 50% alla prima scadenza utile di pagamento del rateo di borsa, e per il restante 50% a conclusione del periodo di attività all'estero, previa produzione della documentazione attestante il predetto periodo trascorso fuori dall'Italia. I dottorandi senza borsa che si recano all'estero potranno usufruire di un contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio e tramite apposito bando. **I dottorandi senza borsa di corsi di dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali, che si recano all'estero, usufruiranno di un adeguato contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. A decorrere dal secondo anno a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto alla tipologia di corso e comunque di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa medesima. Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato, delibera annualmente l'importo e le modalità di erogazione del budget di cui sopra. Se il dottorando non è valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinuncia ad essa, l'importo non utilizzato resta nella disponibilità dell'Ateneo, per gli stessi fini. Detto budget è gestito con le stesse modalità previste dal comma precedente.

4. Il Coordinatore del Corso autorizzerà la permanenza all'estero per periodi inferiori o pari a sei mesi; per i periodi superiori sarà necessaria l'autorizzazione del Collegio dei Docenti;

Art. 16 – Conseguimento del titolo

1. La domanda di ammissione all'esame finale, in carta legale, è corredata dal titolo della tesi e dalla relativa delibera di ammissione adottata dal collegio, nonché della copia della ricevuta del versamento previsto.

3. A decorrere dal secondo anno a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto alla tipologia di corso e comunque di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa medesima. Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato, delibera annualmente l'importo e le modalità di erogazione del budget di cui sopra. Se il dottorando non è valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinuncia ad essa, l'importo non utilizzato resta nella disponibilità dell'Ateneo, per gli stessi fini. Detto budget è gestito con le stesse modalità previste dal comma precedente.

4. Il Coordinatore del Corso autorizzerà la permanenza all'estero per periodi inferiori o pari a sei mesi; per i periodi superiori sarà necessaria l'autorizzazione del Collegio dei Docenti.”

Art. 16 – Conseguimento del titolo

1. La domanda di ammissione all'esame finale, in carta legale, è corredata dal titolo della tesi e dalla relativa delibera di ammissione adottata dal collegio, nonché della copia della ricevuta del versamento previsto.

La tesi di dottorato, corredata da una sintesi in lingua italiana o inglese, è redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del collegio dei docenti. La tesi, alla quale è allegata una relazione del dottorando sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni, è valutata da almeno due docenti di elevata qualificazione, anche appartenenti a istituzioni estere, esterni ai soggetti che **concorrono** hanno concorso al rilascio del titolo di dottorato, di seguito denominati valutatori. I valutatori esprimono un giudizio analitico scritto sulla tesi e ne propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi è in ogni caso ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori, reso alla luce delle correzioni o integrazioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>Art. 19 - Corsi di Dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali e Dottorati in consorzio</p> <p>3. Un Corso di Dottorato si considera internazionale qualora l'Ateneo abbia stipulato una convenzione con una o più Università estere che, nel rispetto del principio di reciprocità:</p> <p>(a) preveda una presenza nel Collegio di Docenti appartenenti alle Università estere convenzionate in una misura pari almeno al 10% del totale dei componenti il Collegio;</p> <p>(b) preveda altresì un adeguato scambio di risorse, personale e conoscenze;</p> <p>(c) preveda infine, per un numero di posti espressamente indicati in convenzione: l'obbligo di trascorrere almeno un anno presso la sede o le sedi delle università estere convenzionate; il rilascio di titolo congiunto, o di doppio titolo dottorale; lo svolgimento comune di parte dell'offerta formativa; l'integrazione della commissione giudicatrice con due membri dell'Università estera.</p>	<p><u>eventualmente apportate. La discussione pubblica si svolge innanzi a una commissione la cui composizione è definita nel seguente comma. Al termine della discussione, la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta. La commissione, con voto unanime, ha facoltà di attribuire la lode in presenza di risultati di particolare rilievo scientifico.</u></p> <p>Art. 19 - Corsi di Dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali e Dottorati in consorzio</p> <p>3. Un Corso di Dottorato si considera internazionale qualora l'Ateneo abbia stipulato una convenzione con una o più Università estere che, nel rispetto del principio di reciprocità:</p> <p>(a) preveda una presenza nel Collegio dei Docenti di ruolo appartenenti alle Università estere convenzionate in una misura <u>non inferiore al 30% e non superiore al 50%</u> del totale dei componenti del Collegio;</p> <p><u>(b) preveda per tutti i dottorandi lo svolgimento comune di parte dell'offerta formativa e l'obbligo di trascorrere almeno un anno presso la sede o le sedi delle università estere convenzionate;</u></p> <p><u>(c) preveda il rilascio di titolo congiunto, o doppio titolo dottorale;</u></p> <p><u>(d) preveda una commissione giudicatrice per l'esame finale integrata da due membri dell'Università straniera partner;</u></p> <p><u>(e) preveda che almeno il 50% delle borse siano riservate a laureati in università straniere. Qualora si preveda una o più borse finanziate dalla Università partner, tale requisito rappresenta elemento di premialità in termini di borse erogate dall'Ateneo di Palermo.</u></p> <p><u>(f) preveda non più di un posto senza borsa fatti salvi quelli coperti da soggetti terzi</u></p>
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>Art. 20 - Cotutela di tesi</p> <p>1. La co-tutela di tesi consiste nell'elaborazione di una tesi sotto la direzione congiunta di un docente dell'Università di Palermo e di un docente di un Ateneo estero, detto Ateneo partecipante. La co-tutela di tesi può essere attivata su proposta del Collegio di docenti ed è regolata da apposita convenzione sottoposta alla approvazione degli organi accademici.</p> <p>2. La convenzione specifica i termini dell'accordo in conformità alle seguenti condizioni e contenuti:</p> <p>(a) l'iscrizione presso l'Università di appartenenza comporta la regolare iscrizione anche presso l'Università partecipante, senza contribuzioni aggiuntive;</p> <p>(b) l'Università partecipante mette a disposizione del dottorando le strutture didattiche e di ricerca necessarie e, comunque, garantisce i servizi forniti ai propri dottorandi;</p> <p>(c) il dottorando svolge la propria attività di ricerca presso le strutture delle due sedi universitarie per periodi approssimativamente equivalenti;</p> <p>(d) esame finale con discussione della tesi davanti a una commissione giudicatrice integrata con una componente di docenti dell'Ateneo partecipante;</p> <p>(e) le eventuali fonti di finanziamento a sostegno della mobilità del dottorando;</p> <p>(f) ognuna delle due istituzioni rilascerà il titolo di Dottore di Ricerca, per la stessa tesi, in seguito ad una relazione favorevole della Commissione giudicatrice; il titolo di dottore di ricerca di cui sopra è completato con la dizione "tesi in co-tutela" con l'Università di _____.</p>	<p>Art. 20 - Cotutela di tesi</p> <p>1. La co-tutela di tesi consiste nell'elaborazione di una tesi sotto la direzione congiunta di un docente dell'Università di Palermo e di un docente di un Ateneo estero, detto Ateneo partecipante. La co-tutela di tesi può essere attivata su proposta del Collegio di docenti ed è regolata da apposita convenzione sottoposta alla approvazione <u>del Rettore</u>.</p> <p>2. La convenzione specifica i termini dell'accordo in conformità alle seguenti condizioni e contenuti:</p> <p>(a) l'iscrizione presso l'Università di appartenenza comporta la regolare iscrizione anche presso l'Università partecipante, senza contribuzioni aggiuntive;</p> <p>(b) l'Università partecipante mette a disposizione del dottorando le strutture didattiche e di ricerca necessarie e, comunque, garantisce i servizi forniti ai propri dottorandi;</p> <p>(c) il dottorando svolge la propria attività di ricerca presso le strutture delle due sedi universitarie per periodi approssimativamente equivalenti, <u>e comunque non inferiori a un anno</u>;</p> <p>(d) esame finale con discussione della tesi davanti a una commissione giudicatrice integrata con una componente di docenti dell'Ateneo partecipante;</p> <p>(e) le eventuali fonti di finanziamento a sostegno della mobilità del dottorando;</p> <p>(f) ognuna delle due istituzioni rilascerà il titolo di Dottore di Ricerca, per la stessa tesi, in seguito ad una relazione favorevole della Commissione giudicatrice; il titolo di dottore di ricerca di cui sopra è completato con la dizione "tesi in co-tutela" con l'Università di _____.</p>
--	--

Pertanto si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

<p>Art. 11 – Nomina commissioni giudicatrici per l'accesso al Dottorato</p> <p>1. Il Rettore, su proposta del Collegio dei Docenti, nomina con proprio decreto la commissione incaricata della valutazione</p>	<p>Art. 11 – Nomina commissioni giudicatrici per l'accesso al Dottorato</p> <p>1. Il Rettore, su proposta del Collegio dei Docenti, che tiene conto dell'eventuale articolazione in <i>curricula</i> del dottorato,</p>
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

comparativa dei candidati, composta da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due professori di prima e di seconda fascia e non più di uno facente parte del Collegio dei Docenti cui possono essere aggiunti non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca.

Art. 13 – Svolgimento dei Corsi

3. L'attività formativa di base è comune a tutti gli iscritti dello stesso Corso di Dottorato. Le attività più specialistiche sono modulate secondo i diversi Indirizzi di Dottorato.

5. I dottorandi possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei Docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di 40 ore per ogni anno accademico.

Art. 13 – Svolgimento dei Corsi

10. Il dottorando deve presentare, ogni anno, una dettagliata relazione scritta sull'attività svolta al Collegio dei Docenti, ed eventualmente discuterla oralmente secondo le modalità stabilite dal Collegio stesso. Qualora il Dottorato sia articolato in Indirizzi, il Collegio può delegare il Comitato competente alla ricezione e discussione della relazione. Il Collegio dei Docenti, sentito il Comitato competente e il Tutor, con motivata delibera, procede all'ammissione all'anno successivo e all'esame finale ovvero, nel caso di risultati insufficienti, propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso.

nomina con proprio decreto la commissione incaricata della valutazione comparativa dei candidati, composta da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due professori di prima e di seconda fascia e non più di uno facente parte del Collegio dei Docenti cui possono essere aggiunti non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca.

Art. 13 – Svolgimento dei Corsi

3. L'attività formativa è può essere espressa in crediti, articolati secondo le esigenze del corso di dottorato, in 60 CFU annuali, per un totale di 180 CFU. L'attività formativa di base è comune a tutti gli iscritti dello stesso Corso di Dottorato. Le attività più specialistiche sono modulate secondo i diversi Indirizzi di Dottorato.

5. I dottorandi possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei Docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di 40 ore per ogni anno accademico. I dottorandi dell'area medica possono partecipare all'attività clinico assistenziale secondo quanto stabilito dalla vigente Convenzione tra l'Università degli Studi di Palermo e l'Azienda Ospedaliera Policlinico "Paolo Giaccone".

Art. 13 – Svolgimento dei Corsi

10. Il dottorando deve presentare, ogni anno, una dettagliata relazione scritta sull'attività svolta al Collegio dei Docenti, ed eventualmente discuterla oralmente secondo le modalità stabilite dal Collegio stesso. Qualora il Dottorato sia articolato in Indirizzi, il Collegio può delegare il Comitato competente alla ricezione e discussione della relazione. Il Collegio dei Docenti, sentito il Comitato competente e il Tutor, con motivata delibera, procede all'ammissione all'anno successivo e all'esame finale ovvero, nel caso di risultati insufficienti, propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso. In tal caso, la quota residuale di borsa viene portata in aumento al relativo capitolo di bilancio per il successivo Esercizio Finanziario per contributo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>11. In caso di rinuncia in corso d'anno o per gravi inadempienze o per gravi e giustificati motivi adeguatamente documentati, il Collegio dei Docenti propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso, e si procederà al recupero dei ratei già erogati nel corso dell'anno.</p> <p>Art. 15 – Borsa di Dottorato</p> <p>1. La borsa, il cui importo minimo è previsto nella normativa a livello nazionale, è erogata in rate con cadenza mensile posticipata.</p> <p>2. L'importo della borsa di studio è incrementato nella misura massima del 50 per cento per un periodo complessivamente non superiore a 18 mesi, se il dottorando è autorizzato dal collegio dei docenti a svolgere attività di ricerca all'estero. Detto incremento sarà erogato successivamente alla data di partenza del dottorando, per il 50% alla prima scadenza utile di pagamento del rateo di borsa, e per il restante 50% a conclusione del periodo di attività all'estero, previa produzione della documentazione attestante il predetto periodo trascorso fuori dall'Italia. I dottorandi senza borsa che si recano all'estero potranno usufruire di un contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio e tramite apposito bando.</p> <p>3. A decorrere dal secondo anno a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto</p>	<p><u>funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca sarà attribuita al Dottorato per il ciclo successivo.</u></p> <p>11. In caso di rinuncia in corso d'anno o per gravi inadempienze o per gravi e giustificati motivi adeguatamente documentati, il Collegio dei Docenti propone al Rettore l'emanazione di un provvedimento di esclusione dalla prosecuzione del Corso, e si procederà al recupero dei ratei già erogati nel corso dell'anno. <u>In tal caso, la quota residuale di borsa viene portata in aumento al relativo capitolo di bilancio per il successivo</u> <u>Esercizio Finanziario per contributo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca sarà attribuita al Dottorato per il ciclo successivo.</u></p> <p>Art. 15 – Borsa di Dottorato</p> <p>1. La borsa, il cui importo minimo è previsto nella normativa a livello nazionale, è erogata in rate con cadenza mensile posticipata.</p> <p>2. L'importo della borsa di studio è incrementato nella misura massima del 50 per cento per un periodo complessivamente non superiore a 18 mesi, se il dottorando è autorizzato dal collegio dei docenti a svolgere attività di ricerca all'estero. Detto incremento sarà erogato successivamente alla data di partenza del dottorando, per il 50% alla prima scadenza utile di pagamento del rateo di borsa, e per il restante 50% a conclusione del periodo di attività all'estero, previa produzione della documentazione attestante il predetto periodo trascorso fuori dall'Italia. I dottorandi senza borsa che si recano all'estero potranno usufruire di un contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio e tramite apposito bando. I dottorandi senza borsa di corsi di dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali, che si recano all'estero, usufruiranno di un adeguato contributo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione secondo la disponibilità di bilancio.</p> <p>3. A decorrere dal secondo anno a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto</p>
---	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 19 - Corsi di Dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali e Dottorati in consorzio

3. Un Corso di Dottorato si considera internazionale qualora l'Ateneo abbia stipulato una convenzione con una o più Università estere che, nel rispetto del principio di reciprocità:

(a) preveda una presenza nel Collegio di Docenti appartenenti alle Università estere convenzionate in una misura pari almeno al 10% del totale dei componenti il Collegio;

(b) preveda altresì un adeguato scambio di risorse, personale e conoscenze;

(c) preveda infine, per un numero di posti espressamente indicati in convenzione: l'obbligo di trascorrere almeno un anno presso la sede o le sedi delle università estere convenzionate; il rilascio di titolo congiunto, o di doppio titolo dottorale; lo svolgimento comune di parte dell'offerta formativa; l'integrazione della commissione giudicatrice con due membri dell'Università estera.

Art. 20 - Cotutela di tesi

1. La co-tutela di tesi consiste nell'elaborazione di una tesi sotto la direzione congiunta di un docente dell'Università di Palermo e di un docente di un Ateneo estero, detto Ateneo partecipante. La co-tutela di tesi può essere attivata su proposta del Collegio di docenti ed è regolata da apposita convenzione sottoposta

presenza di risultati di particolare rilievo scientifico.

Art. 19 - Corsi di Dottorato istituiti a seguito di accordi internazionali e Dottorati in consorzio

3. Un Corso di Dottorato si considera internazionale qualora l'Ateneo abbia stipulato una convenzione con una o più Università estere che, nel rispetto del principio di reciprocità:

(a) preveda una presenza nel Collegio dei Docenti **di ruolo** appartenenti alle Università estere convenzionate in una misura non inferiore al 30% e non superiore al 50% del totale dei componenti del Collegio;

(b) preveda per tutti i dottorandi lo svolgimento comune di parte dell'offerta formativa e l'obbligo di trascorrere almeno un anno presso la sede o le sedi delle università estere convenzionate;

(c) preveda il rilascio di titolo congiunto, o doppio titolo dottorale;

(d) preveda una commissione giudicatrice per l'esame finale integrata da due membri dell'Università straniera partner;

(e) preveda che almeno il 50% delle borse siano riservate a laureati in università straniere. Qualora si preveda una o più borse finanziate dalla Università partner, tale requisito rappresenta elemento di premialità in termini di borse erogate dall'Ateneo di Palermo.

(f) preveda non più di un posto senza borsa fatti salvi quelli coperti da soggetti terzi

Art. 20 - Cotutela di tesi

1. La co-tutela di tesi consiste nell'elaborazione di una tesi sotto la direzione congiunta di un docente dell'Università di Palermo e di un docente di un Ateneo estero, detto Ateneo partecipante. La co-tutela di tesi può essere attivata su proposta del Collegio di docenti ed è regolata da apposita convenzione sottoposta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>alla approvazione degli organi accademici.</p> <p>2. La convenzione specifica i termini dell'accordo in conformità alle seguenti condizioni e contenuti:</p> <p>(a) l'iscrizione presso l'Università di appartenenza comporta la regolare iscrizione anche presso l'Università partecipante, senza contribuzioni aggiuntive;</p> <p>(b) l'Università partecipante mette a disposizione del dottorando le strutture didattiche e di ricerca necessarie e, comunque, garantisce i servizi forniti ai propri dottorandi;</p> <p>(c) il dottorando svolge la propria attività di ricerca presso le strutture delle due sedi universitarie per periodi approssimativamente equivalenti;</p> <p>(d) esame finale con discussione della tesi davanti a una commissione giudicatrice integrata con una componente di docenti dell'Ateneo partecipante;</p> <p>(e) le eventuali fonti di finanziamento a sostegno della mobilità del dottorando;</p> <p>(f) ognuna delle due istituzioni rilascerà il titolo di Dottore di Ricerca, per la stessa tesi, in seguito ad una relazione favorevole della Commissione giudicatrice; il titolo di dottore di ricerca di cui sopra è completato con la dizione "tesi in co-tutela" con l'Università di _____.</p>	<p>alla approvazione <u>del Rettore</u>.</p> <p>2. La convenzione specifica i termini dell'accordo in conformità alle seguenti condizioni e contenuti:</p> <p>(a) l'iscrizione presso l'Università di appartenenza comporta la regolare iscrizione anche presso l'Università partecipante, senza contribuzioni aggiuntive;</p> <p>(b) l'Università partecipante mette a disposizione del dottorando le strutture didattiche e di ricerca necessarie e, comunque, garantisce i servizi forniti ai propri dottorandi;</p> <p>(c) il dottorando svolge la propria attività di ricerca presso le strutture delle due sedi universitarie per periodi approssimativamente equivalenti, <u>e comunque non inferiori a un anno</u>;</p> <p>(d) esame finale con discussione della tesi davanti a una commissione giudicatrice integrata con una componente di docenti dell'Ateneo partecipante;</p> <p>(e) le eventuali fonti di finanziamento a sostegno della mobilità del dottorando;</p> <p>(f) ognuna delle due istituzioni rilascerà il titolo di Dottore di Ricerca, per la stessa tesi, in seguito ad una relazione favorevole della Commissione giudicatrice; il titolo di dottore di ricerca di cui sopra è completato con la dizione "tesi in co-tutela" con l'Università di _____.</p>
--	--

Il Responsabile del procedimento
f.to dott. M. Semilia

Il Dirigente
f.to dott. C. Schilleci

Il prof. A. Bellavista relaziona sui lavori svolti dalla Commissione Regolamenti e semplificazioni in seduta congiunta con la Commissione Attività di ricerca.

Il Senato Accademico

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Regolamenti e semplificazioni;
all'unanimità,

DELIBERA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.
Letto e approvato seduta stante.

20) Modifica art. 3 – Commissione relazioni internazionali (CORI) del “Regolamento per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'ateneo - Commissione Relazioni Internazionali (CORI)”

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'Università degli Studi di Palermo, al fine di favorire il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo, promuove ed incentiva attività e progetti di collaborazione internazionale con università ed istituti di ricerca ed alta formazione stranieri, a tal fine con Decreto Rettorale n. 3466/2014, prot. n. 68440 del 06/10/2014, è stato emanato il Regolamento per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'Ateneo”,

Alla luce delle nuove nomine a Pro-Rettori, Delegati e Consulenti del Magnifico Rettore, si propone di apportare parziale modifica all'art.3 del predetto regolamento per quanto riguarda la composizione della commissione, come meglio di seguito specificato, in coerenza con il Decreto Rettorale n. 4034/2015, prot. n. 74941 del 04/11/2015, con il quale viene nominata Pro-Rettore alla Internazionalizzazione la Prof.ssa Ada Maria Florena, ed il Decreto Rettorale 4164/2015, prot. n. 77338 del 16/11/2015, con il quale viene nominato Delegato alla Cooperazione Internazionale il Prof. Pasquale Assennato.

Pertanto, si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

la parziale modifica dell'art. 3 del “Regolamento per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'Ateneo – Commissione Relazioni Internazionali CoRI”, che di seguito si riporta:

<p>REGOLAMENTO PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI DELL'ATENEO Commissione Relazioni Internazionali (CoRI)</p> <p>Art. 1 - CONDIZIONI GENERALI</p> <p>1. L'Università degli Studi di Palermo intende favorire il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. A tal scopo promuove e incentiva attività e progetti di collaborazione internazionale con università e istituti di ricerca e alta formazione stranieri anche attraverso il finanziamento di apposite iniziative. Le attività ed i progetti sopra indicati sono orientati:</p> <p>– a promuovere la realizzazione di percorsi</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI DELL'ATENEO Commissione Relazioni Internazionali (CoRI)</p> <p>Art. 1 - CONDIZIONI GENERALI</p> <p>1. L'Università degli Studi di Palermo intende favorire il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. A tal scopo promuove e incentiva attività e progetti di collaborazione internazionale con università e istituti di ricerca e alta formazione stranieri anche attraverso il finanziamento di apposite iniziative. Le attività ed i progetti sopra indicati sono orientati:</p> <p>– a promuovere la realizzazione di percorsi</p>
--	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

formativi congiunti, con particolare riferimento alle lauree magistrali e ai dottorati di ricerca, con Università partner UE ed extra UE per il conseguimento di percorsi e/o corsi integrati di studio, che portino a un titolo doppio o congiunto di laurea;

- a l'impiego di lingue straniere della comunità scientifica internazionale di riferimento come lingua di insegnamento nei propri corsi di studio di riconosciuta attualità e richiamo;
- alla partecipazione a programmi comunitari di istruzione, formazione e ricerca, e ai programmi di cooperazione allo sviluppo;
- ad incentivare la mobilità internazionale di docenti, ricercatori e studenti;
- alla promozione di accordi che prevedano la creazione di consorzi e reti con istituzioni straniere di alto profilo culturale, e la partecipazione a reti internazionali di ricerca.

2. Le attività ed i progetti trovano sostegno finanziario in apposito capitolo di bilancio. Le risorse disponibili vengono destinate ai Dipartimenti e/o ad altre strutture dell'Ateneo, per la copertura delle relative spese.

3. Le risorse di cui al punto precedente vengono assegnate dalla Commissione Relazioni Internazionali di Ateneo (CoRI), di cui al successivo art. 3 del regolamento.

Art. 2 - AZIONI PREVISTE

Per le finalità di cui all'art. 1 punto 1, sono esercitate le seguenti azioni:

A) Progettazione e realizzazione congiunta con università estere, su base di reciprocità, di percorsi integrati di studio e/o di corsi di studio di cui all'art. 3 del DM 22/10/2004 n.270 che possano prevedere il rilascio di titoli congiunti o doppi, in conformità ai regolamenti didattici dell'Ateneo, e previa formalizzazione di apposita convenzione firmata dai Rettori;

B) Iniziative finalizzate all'attivazione e al

formativi congiunti, con particolare riferimento alle lauree magistrali e ai dottorati di ricerca, con Università partner UE ed extra UE per il conseguimento di percorsi e/o corsi integrati di studio, che portino a un titolo doppio o congiunto di laurea;

- a l'impiego di lingue straniere della comunità scientifica internazionale di riferimento come lingua di insegnamento nei propri corsi di studio di riconosciuta attualità e richiamo;
- alla partecipazione a programmi comunitari di istruzione, formazione e ricerca, e ai programmi di cooperazione allo sviluppo;
- ad incentivare la mobilità internazionale di docenti, ricercatori e studenti;
- alla promozione di accordi che prevedano la creazione di consorzi e reti con istituzioni straniere di alto profilo culturale, e la partecipazione a reti internazionali di ricerca.

2. Le attività ed i progetti trovano sostegno finanziario in apposito capitolo di bilancio. Le risorse disponibili vengono destinate ai Dipartimenti e/o ad altre strutture dell'Ateneo, per la copertura delle relative spese.

3. Le risorse di cui al punto precedente vengono assegnate dalla Commissione Relazioni Internazionali di Ateneo (CoRI), di cui al successivo art. 3 del regolamento.

Art. 2 - AZIONI PREVISTE

Per le finalità di cui all'art. 1 punto 1, sono esercitate le seguenti azioni:

A) Progettazione e realizzazione congiunta con università estere, su base di reciprocità, di percorsi integrati di studio e/o di corsi di studio di cui all'art. 3 del DM 22/10/2004 n.270 che possano prevedere il rilascio di titoli congiunti o doppi, in conformità ai regolamenti didattici dell'Ateneo, e previa formalizzazione di apposita convenzione firmata dai Rettori;

B) Iniziative finalizzate all'attivazione e al



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>sostegno di corsi di laurea in lingua inglese, in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione delle Università, di cui all'art. 3 del DM 15.10.2013 n.827;</p> <p>C) Mobilità collegata ad incontri con docenti di università estere finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- al riconoscimento di curricula e/o crediti necessari alla realizzazione di percorsi integrati di studio, o di corsi di studio che prevedano il rilascio di titolo congiunto, doppio/multiplo;- alla predisposizione di proposte analoghe da presentare nell'ambito di programmi comunitari e/o internazionali;- alla costituzione di consorzi o reti internazionali di ricerca; <p>D) Mobilità di docenti stranieri e di docenti dell'Ateneo verso università estere per attività didattica integrativa e/o seminariale.</p> <p>Sulla base delle risorse disponibili, la Commissione Relazioni Internazionali (CoRI), provvede a fornire un sostegno economico alle predette azioni mediante assegnazione di contributi che, per le iniziative dell'azione A) può avvenire anche direttamente, in ragione delle aree geografiche interessate dai programmi già attivi mentre, per le altre azioni, si provvede a seguito di apposito bando annuale di Ateneo di cui all'art.4 del regolamento.</p> <p>Art. 3 - COMMISSIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI (CoRI)</p> <p>La Commissione Relazioni Internazionali d'Ateneo (CoRI) è istituita con delibera del Senato Accademico e svolge funzioni di indirizzo e coordinamento, nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi accademici, ed esercita le funzioni ad essa delegate da tali organi.</p> <p>E' presieduta dal Rettore o dal Delegato alle Relazioni Internazionali ed è composta da due rappresentanti, proposti dal Rettore, per ognuna</p>	<p>sostegno di corsi di laurea in lingua inglese, in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione delle Università, di cui all'art. 3 del DM 15.10.2013 n.827;</p> <p>C) Mobilità collegata ad incontri con docenti di università estere finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- al riconoscimento di curricula e/o crediti necessari alla realizzazione di percorsi integrati di studio, o di corsi di studio che prevedano il rilascio di titolo congiunto, doppio/multiplo;- alla predisposizione di proposte analoghe da presentare nell'ambito di programmi comunitari e/o internazionali;- alla costituzione di consorzi o reti internazionali di ricerca; <p>D) Mobilità di docenti stranieri e di docenti dell'Ateneo verso università estere per attività didattica integrativa e/o seminariale.</p> <p>Sulla base delle risorse disponibili, la Commissione Relazioni Internazionali (CoRI), provvede a fornire un sostegno economico alle predette azioni mediante assegnazione di contributi che, per le iniziative dell'azione A) può avvenire anche direttamente, in ragione delle aree geografiche interessate dai programmi già attivi mentre, per le altre azioni, si provvede a seguito di apposito bando annuale di Ateneo di cui all'art.4 del regolamento.</p> <p>Art. 3 - COMMISSIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI (CoRI)</p> <p>La Commissione Relazioni Internazionali d'Ateneo (CoRI) è istituita con delibera del Senato Accademico e svolge funzioni di indirizzo e coordinamento, nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi accademici, ed esercita le funzioni ad essa delegate da tali organi.</p> <p>E' presieduta dal Rettore o dal Pro-Rettore alla Internazionalizzazione ed è composta dal Delegato alla Cooperazione Internazionale, e da</p>
---	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>delle cinque macro aree.</p> <p>Fanno altresì parte della commissione, <i>con funzione consultiva</i>, i responsabili pro tempore del:</p> <ul style="list-style-type: none">– Centro Orientamento e Tutorato (COT);– Centro Linguistico di Ateneo (CLA);– Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ITASTRA);– il Presidente della Commissione Servizi Studenti del C. di A.;– Il Presidente della Commissione Internazionalizzazione e servizi studenti del Senato Accademico. <p>La Commissione dura in carica tre anni ed ha i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none">a) svolge azione di promozione per le attività internazionali dell'Ateneo;b) svolge azione di promozione e coordinamento dei programmi europei di istruzione e formazione;c) coordina e svolge funzioni di indirizzo nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi accademici;d) elabora linee guida sulla attuazione e procedure delle azioni previste di cui all'art.2 e stabilisce quali di queste inserire nel bando annuale, valutando successivamente le relative richieste e deliberando sull'assegnazione del contributo;e) coordina e svolge funzioni di indirizzo nell'ambito della mobilità studentesca in entrata ed in uscita;f) svolge azione di indirizzo nell'ambito del riconoscimento e conversione delle votazioni degli esami di profitto e trasferimento crediti ottenuti presso Università estere;g) propone e/o modifica la procedura di attivazione delle convenzioni internazionali e lo schema da seguire come modello. <p style="text-align: center;">Art. 4 - MODALITÀ DI</p>	<p>due rappresentanti, proposti dal Rettore, per ognuna delle cinque macro aree.</p> <p>Fanno altresì parte della commissione, <i>con funzione consultiva</i>, i responsabili pro tempore del:</p> <ul style="list-style-type: none">– Centro Orientamento e Tutorato (COT);– Centro Linguistico di Ateneo (CLA);– Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ITASTRA);– il Presidente della Commissione Servizi Studenti del C. di A.;– Il Presidente della Commissione Internazionalizzazione e servizi studenti del Senato Accademico. <p>La Commissione dura in carica tre anni ed ha i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none">a) svolge azione di promozione per le attività internazionali dell'Ateneo;b) svolge azione di promozione e coordinamento dei programmi europei di istruzione e formazione;c) coordina e svolge funzioni di indirizzo nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi accademici;d) elabora linee guida sulla attuazione e procedure delle azioni previste di cui all'art.2 e stabilisce quali di queste inserire nel bando annuale, valutando successivamente le relative richieste e deliberando sull'assegnazione del contributo;e) coordina e svolge funzioni di indirizzo nell'ambito della mobilità studentesca in entrata ed in uscita;f) svolge azione di indirizzo nell'ambito del riconoscimento e conversione delle votazioni degli esami di profitto e trasferimento crediti ottenuti presso Università estere;g) propone e/o modifica la procedura di attivazione delle convenzioni internazionali e lo schema da seguire come modello. <p style="text-align: center;">Art. 4 - MODALITÀ DI</p>
--	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PARTECIPAZIONE E SELEZIONE. BANDI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'attuazione del presente regolamento avviene sulla base di linee guida e appositi bandi che contengono, con riferimento ad ogni azione, le modalità di realizzazione, gli obiettivi, i requisiti di partecipazione, i criteri di ammissibilità e priorità, eventuali limitazioni ed esclusioni, le voci di spesa ammissibili e le modalità di utilizzazione e rendicontazione dei contributi.

Le richieste di contributo devono essere presentate da professori e ricercatori dell'Ateneo utilizzando, esclusivamente, gli appositi moduli predisposti ed allegati al bando. Il richiedente, qualora sia previsto dal bando, deve essere "ricercatore attivo".

Non possono presentare richiesta di contributo per le azioni di cui al presente regolamento, i professori e ricercatori che, alla data di scadenza del bando, non siano in regola con la rendicontazione di contributi in questione ricevuti negli anni precedenti (non abbiano inviato la relazione finale dell'attività svolta e la dichiarazione del responsabile del centro di spesa).

L'Area Ricerca e Sviluppo – UOA Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca, verifica che le richieste pervenute, predisposte utilizzando gli appositi modelli, siano complete e che rispondano dal punto di vista formale ai requisiti previsti dal bando per ogni azione.

Sulla base delle risorse disponibili, la Commissione Relazioni Internazionali provvederà alla valutazione delle richieste provvedendo ad assegnare il relativo contributo che potrà essere anche inferiore a quello richiesto.

Su proposta della Commissione Relazioni Internazionali, in relazione ai risultati raggiunti e in conformità agli indirizzi di programmazione del Senato Accademico, le azioni di cui all'art. 2 possono essere modificate con decreto rettorale.

I professori/ricercatori assegnatari, entro i 60

PARTECIPAZIONE E SELEZIONE. BANDI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'attuazione del presente regolamento avviene sulla base di linee guida e appositi bandi che contengono, con riferimento ad ogni azione, le modalità di realizzazione, gli obiettivi, i requisiti di partecipazione, i criteri di ammissibilità e priorità, eventuali limitazioni ed esclusioni, le voci di spesa ammissibili e le modalità di utilizzazione e rendicontazione dei contributi.

Le richieste di contributo devono essere presentate da professori e ricercatori dell'Ateneo utilizzando, esclusivamente, gli appositi moduli predisposti ed allegati al bando. Il richiedente, qualora sia previsto dal bando, deve essere "ricercatore attivo".

Non possono presentare richiesta di contributo per le azioni di cui al presente regolamento, i professori e ricercatori che, alla data di scadenza del bando, non siano in regola con la rendicontazione di contributi in questione ricevuti negli anni precedenti (non abbiano inviato la relazione finale dell'attività svolta e la dichiarazione del responsabile del centro di spesa).

L'Area Ricerca e Sviluppo – UOA Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca, verifica che le richieste pervenute, predisposte utilizzando gli appositi modelli, siano complete e che rispondano dal punto di vista formale ai requisiti previsti dal bando per ogni azione.

Sulla base delle risorse disponibili, la Commissione Relazioni Internazionali provvederà alla valutazione delle richieste provvedendo ad assegnare il relativo contributo che potrà essere anche inferiore a quello richiesto.

Su proposta della Commissione Relazioni Internazionali, in relazione ai risultati raggiunti e in conformità agli indirizzi di programmazione del Senato Accademico, le azioni di cui all'art. 2 possono essere modificate con decreto rettorale.

I professori/ricercatori assegnatari, entro i 60



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

giorni successivi alla scadenza per l'utilizzazione dei fondi, devono rendicontare sulle spese effettuate, inviando all'Area Ricerca e Sviluppo – UOA Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca:

- una relazione sull'attività svolta;
- una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del centro di spesa in cui si attesti che il contributo assegnato è stato interamente utilizzato secondo il piano di spesa approvato (se utilizzato parzialmente indicarne il residuo).

Variazioni del piano di spesa ed eventuali proroghe per l'utilizzo del contributo vanno sottoposte all'esame della Commissione Relazioni Internazionali e devono essere preventivamente autorizzate.

Art. 5 - UTILIZZAZIONE DEI FONDI

Le somme assegnate sono trasferite alle strutture di appartenenza del proponente-responsabile del progetto.

Nel caso di mancato utilizzo totale o parziale dei contributi assegnati entro il termine previsto, i fondi residui rientrano nella disponibilità del bilancio di Ateneo e possono essere destinati ad iniziative di internazionalizzazione sulla base di apposita delibera degli organi di governo dell'Ateneo su proposta del Rettore/Delegato per le Relazioni Internazionali e/o della Commissione Relazioni Internazionali.

Art. 6 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento sostituisce il regolamento approvato con delibera del Senato Accademico del 13 maggio 2008 e sarà pubblicato sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Palermo.

Il suddetto Regolamento, unitamente al presente Decreto, verrà pubblicato mediante affissione all'Albo Ufficiale di Ateneo ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto di Ateneo ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione. Sarà, inoltre, pubblicato sul sito web d'Ateneo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del

giorni successivi alla scadenza per l'utilizzazione dei fondi, devono rendicontare sulle spese effettuate, inviando all'Area Ricerca e Sviluppo – UOA Cooperazione Internazionale per la Formazione e la Ricerca:

- una relazione sull'attività svolta;
- una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del centro di spesa in cui si attesti che il contributo assegnato è stato interamente utilizzato secondo il piano di spesa approvato (se utilizzato parzialmente indicarne il residuo).

Variazioni del piano di spesa ed eventuali proroghe per l'utilizzo del contributo vanno sottoposte all'esame della Commissione Relazioni Internazionali e devono essere preventivamente autorizzate.

Art. 5 - UTILIZZAZIONE DEI FONDI

Le somme assegnate sono trasferite alle strutture di appartenenza del proponente-responsabile del progetto.

Nel caso di mancato utilizzo totale o parziale dei contributi assegnati entro il termine previsto, i fondi residui rientrano nella disponibilità del bilancio di Ateneo e possono essere destinati ad iniziative di internazionalizzazione sulla base di apposita delibera degli organi di governo dell'Ateneo su proposta del Rettore/Delegato per le Relazioni Internazionali e/o della Commissione Relazioni Internazionali.

Art. 6 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento sostituisce il regolamento approvato con delibera del Senato Accademico del 13 maggio 2008 e sarà pubblicato sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Palermo.

Il suddetto Regolamento, unitamente al presente Decreto, verrà pubblicato mediante affissione all'Albo Ufficiale di Ateneo ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto di Ateneo ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione. Sarà, inoltre, pubblicato sul sito web d'Ateneo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Regolamento Generale d'Ateneo.	Regolamento Generale d'Ateneo.
--------------------------------	--------------------------------

Il Responsabile del procedimento
f.to Antonino Serafini

Il Dirigente dell'Area
f.to Dott. Calogero Schilleci

Il Senato Accademico

VISTO il D.M. 509/99 recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei;
VISTO il D.M. 22/10/2004, n. 270;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240;
VISTO l'art. 54 del "Regolamento Generale dell'Ateneo" emanato dal Magnifico Rettore in data 31/10/2013;
VISTO il Decreto Rettorale n. 3466/2014, prot. n. 68440 del 06/10/2014, con cui è stato emanato il Regolamento per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'Ateneo", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 22 settembre 2014;
VISTO il Decreto Rettorale n. 4034/2015, prot. n. 74941 del 04/11/2015, con il quale viene nominata Pro-Rettore alla Internazionalizzazione la Prof.ssa Ada Maria Florena;
VISTO il Decreto Rettorale n. 4164/2015, prot. n. 77338 del 16/11/2015, con il quale viene nominato Delegato alla Cooperazione Internazionale il Prof. Pasquale Assennato;
VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Regolamenti e semplificazioni;
all'unanimità

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto ed approvato seduta stante.
Alle ore 19.10 esce il prof. F. Mazzola.

24) Prof. Fabio Mazzola – riduzione del carico didattico totale, per l'a.a. 2015/2016 e per tutta la durata dell'incarico di Prorettore vicario

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con nota n. 12630 di prot. del 24/02/2016 il Prof. Fabio Mazzola, essendo stato nominato con D.R. n. 4016 del 03/11/2015 Prorettore Vicario, chiede la riduzione del carico didattico totale per l'A.A. 2015/2016 e per tutta la durata del suo incarico.

A tal fine il Prof. Fabio Mazzola:

- fa presente che ricoprirà per carico didattico nel suddetto A.A. 2015/2016 l'insegnamento di Politica economica per un totale complessivo di 72 ore e 8 CFU;
- chiede di essere esentato dallo svolgimento dell'insegnamento di altro compito didattico nel 2° semestre didattico;
- fa rilevare che nel manifesto 2015/2016 è stato inserito come docente di riferimento con peso 1 nel corso di Economia e Finanza, svolgendo il compito didattico istituzionale di P.E..

Si fa presente al riguardo che l'art.13, comma 2, del D.P.R. n. 382/1980 dispone quanto segue:
"Hanno diritto a richiedere una limitazione dell'attività didattica i professori di ruolo che ricoprono la carica di Rettore, Pro Rettore, Preside di Facoltà e Direttore di Dipartimento, di presidente di Consiglio di Corso di laurea, di componente del Consiglio di corso di laurea, di componente del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Consiglio Universitario Nazionale. La limitazione è concessa con provvedimento del Ministro della Pubblica Istruzione e non dispensa dall'obbligo di svolgere il corso ufficiale".

Si fa presente altresì che l'art. 26, comma 6, del vigente Regolamento didattico di Ateneo dispone quanto segue:

"I docenti chiamati a svolgere i compiti istituzionali connessi alle cariche di Rettore, Prorettore vicario e Direttore di Dipartimento, possono ottenere una riduzione del carico didattico totale.

La misura di tale riduzione è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, su motivata richiesta dei docenti interessati, limitatamente al periodo del relativo mandato e nei limiti previsti dalla apposita regolamentazione di Ateneo."

Pertanto si propone che il Senato accademico

DELIBERI

- di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del vigente Regolamento di Ateneo, in ordine alla di riduzione del carico didattico totale del Prof. Fabio Mazzola, per lo stralcio di A.A. 2015/2016 e per l'intera durata del suo incarico di Prorettore Vicario,
 - limitando il suddetto carico didattico all'insegnamento di "Politica economica" che identifica il suo carico didattico istituzionale;
 - esentandolo dallo svolgimento dell'insegnamento di altro compito didattico nel 2° semestre didattico.

La Responsabile del procedimento
F.to Dott. Loredana Ferraro

La Dirigente
F.to Dott. Giuseppa Lenzo

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO l'art. 13, comma 2, del D.P.R. n. 382/1980, ai sensi del quale la limitazione non dispensa il docente dall'obbligo di svolgere il corso ufficiale;
- VISTO l'art. 26, comma 6, del vigente Regolamento didattico di Ateneo;
- VISTA la nota n. 12630 di prot. del 24/2/2016 con la quale il Prof. Fabio Mazzola – Prorettore vicario - chiede l'esonero parziale dall'attività didattica, per l'intera durata della carica di Pro Rettore vicario
- VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;
- SENTITO quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione programmazione e risorse umane;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante

La seduta è tolta alle ore 19,20.

IL DIRETTORE GENERALE.
Segretario
Dott. Mariangela MAZZAGLIA

IL RETTORE
Presidente
Prof. Fabrizio MICARI